Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6416 nuova serie Fondazione: 1881

L'offensiva del sorriso di De Gaulle in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Dopo le conversazioni politiche di ieri sulle quali è sempre appuntata l'attenzione degli osservatori parigini, il Generale De Gaulle — accompagnato dalla moglie e dal Presidente del Consiglio di Stato polacco Ochab — ha visitato Cracovia, prima tappa di un viaggio che lo porterà domani ad Auschwitz, la «città della morte» testimone della follia nazista, ed in seguito a Gdansk, l'ex Danzica.

L'agenzia «France Presse» ha affermato che centinaia di migliaia di polacchi in festa hanno accolto a Cracovia il corteo dei due Presidenti. Anche considerando che l'agenzia di stampa, di ispirazione governativa, abbia un po' esagerato, non v'ha dubbio che De Gaulle ha ricevuto, nell'antica capitale dei re, un'accoglienza calorosa. La folla era densa dall'estrema periferia della città fino al castello medioevale di Wawel, dove De Gaulle pernotterà, e si è assiepata davanti alla cattedrale, alla Università ed all'acciaieria visitate dal Generale. «Una delle chiavi dell'avvenire — ha detto De Gaulle nel rispondere al saluto del Sindaco di Cracovia — è rappresentata dalla amicizia e dalla cooperazione fra la Polonia e la Francia. I nostri popoli finiranno per ritrovarsi al di là di qualsiasi ostacolo ancora esistente. Sono due popoli fatti per vivere insieme e preparare l'avvento di un'unica Europa».

Così, anche attraverso le allocuzioni che pronuncia nel corso del suo viaggio all'interno della Polonia, De Gaulle continua quell'«offensiva del sorriso» che, nelle sue intenzioni, dovrebbe «sgelare» la diplomazia polacca e liberarla — se così si può dire — dal «complesso tedesco». I dirigenti polacchi — ieri il Presidente Ochab l'ha dichiarato senza possibilità di equivoci — considerano che il riconoscimento delle frontiere attuali e della «realtà» delle due Germanie siano pregiudiziali per qualsiasi tipo di dialogo con Bonn. Ma per Bonn questa tesi è inaccettabile.

Come si vede, su questo punto «l'impasse» è totale. De Gaulle (che al Cancelliere Kiesinger aveva promesso di farsi difensore delle buone intenzioni di Bonn presso i dirigenti di Varsavia, ciò che spiega la relativa serenità con cui, nella capitale della Germania federale, si segue il viaggio) ha cercato di fare comprendere ai suoi interlocutori che considerare definitiva a divisione della Germania sarebbe «anormale». Non sembra però che sia riuscito nell'intento. Un esponente polacco avrebbe detto in tono semiserio: «Noi amiamo talmente la Germania che siamo felici che ne esistano due». Anche i discreti appelli del Generale perchè i responsabili polacchi aumentino i margini di indipendenza della loro politica estera sembrano essere caduti nel vuoto. Paradossalmente la Polonia di Gomulka, in passato ansiosa di salvaguardare la propria personalità, si riavvicina a Mosca ed accetta il monolitismo del Patto di Varsavia proprio nella misura in cui il Governo Kiesinger cerca di fare uscire la Germania dall'isolamento con l'apertura verso Est.

E' questa paura del futuro che ha indotto i polacchi ad accogliere piuttosto freddamente la formula dell'«Europa dell'occidente, del centro e dell'oriente» utilizzata da De Gaulle per sottintendere un'autonomia dei paesi al centro del vecchio continente. L'uomo della strada, in Polonia, deve ragionare così: «Il nostro Paese era già "al centro" durante l'ultima guerra, e questa posizione di privilegio gli è costata sei milioni di morti». La guerra fredda l'ha abituato ad accettare la «protezione» del colosso sovietico, e gli attuali dirigenti del Paese sembrano poco inclini a seguire l'esempio romeno. Ma questa tendenza ad attenersi allo «statu quo» blocca il «grande disegno» di De Gaulle, la sua mitica «Europa dall'Atlantico agli Urali».

Il nervosismo con cui i responsabili della Polonia comunista, sotto lo smalto della cordialità, hanno accolto il Generale è stato rivelato, del resto, da un episodio minore, ma significativo. Il Cardinale Wyszynski, che resta un avversario intransigente del regime di Gomulka, aveva inviato a De Gaulle, insieme ad un'immagine della «Madonna Nera» Protettrice della Polonia, un messaggio di saluto esprimente la sua «gioia profonda» per la visita. La presenza del Capo dello Stato francese — diceva il messaggio — risveglia la coscienza dei legami storici, culturali e religiosi fra i due paesi e «simbolo di libertà, ha l'eloquenza di una speranza che riaffiora: speranza nella giustizia che la Polonia attende dalla storia».

Ieri nel pomeriggio, dopo essersi lungamente consultato con Couve de Murville, De Gaulle ha redatto una risposta al Primate in cui si evocano «gli antichi legami fra le due Nazioni cristiane». «E' alla Polonia millenaria che ha conosciuto come la Francia tanti momenti di grandezza e tanti dolori — dice il messaggio di De Gaulle — che io ho l'onore di rendere visita, con la speranza che l'amicizia fra i due popoli esca rafforzata».

Il tenore dei messaggi, il riferimento ai comuni destini religiosi della Francia e della «millenaria Nazione polacca» non sono piaciuti ai dirigenti di Varsavia e l'«entourage» del Generale ha dovuto precisare, per non alterare il clima della visita, che De Gaulle ha inteso rendere omaggio al passato cattolico della Polonia, ma che non ignora che si trova in visita ufficiale in una Polonia «moderna». «Equilibrio delicato», si potrebbe dire con il titolo di una nota commedia di Albée. Ed ecco perchè De Gaulle ha dovuto rinunciare ad incontrare il Cardinale Wyszynski.

Ugo Ronfani

PER 23 GIORNI AL PRIMO SENATORE LE FUNZIONI DI CAPO DELLO STATO

Saragat ha inviato a Merzagora la lettera-delega per la «supplenza»

Il documento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri in vista del viaggio presidenziale - Polemica sollevata da Donat-Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Presidente Saragat e il Presidente del Senato hanno discusso questa sera, in un colloquio al Quirinale, i particolari della «supplenza» che Merzagora assumerà per il periodo di assenza del Capo dello Stato. Nel corso della conversazione è stato definito il testo della lettera di delega, lettera che sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani. Eccone il testo:

«Il Presidente della Repubblica, con sua lettera in data 7 settembre 1967 al Presidente del Senato, controfirmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e comunicata al Presidente della Camera dei deputati, premesso che egli dovrà assentarsi dall'Italia dall'11 settembre al 3 ottobre 1967 per le visite di Stato in Canada e in Australia, e per l'incontro a Washington con il Presidente degli Stati Uniti d'America; considerato che, a causa di ciò, si è ravvisato che ricorrano le condizioni previste dal primo comma dell'art. 86 della Costituzione per far luogo alla supplenza; ha invitato il Presidente del Senato ad assumere, a norma della citata disposizione, per tutta la durata della sua assenza dall'Italia, l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato non inerenti allo svolgimento della sua missione all'estero. In conseguenza il Presidente del Senato assume l'esercizio di tali funzioni dal giorno della partenza del Presidente della Repubblica (11 settembre 1967) sino a quello del suo ritorno in Italia (3 ottobre 1967)».

La delega è piena, poichè il comunicato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» parla di «esercizio delle funzioni del Capo dello Stato non inerenti allo svolgimento della sua missione all'estero»; malgrado ciò, secondo la prassi, il Presidente del Senato si limiterà all'esercizio degli affari di ordinaria amministrazione e cioè la firma di tutti quei provvedimenti che mancando la ratifica del Capo dello Stato, subirebbero un ritardo nell'iter legislativo o amministrativo.

Come era stato anticipato nei giorni scorsi, il Consiglio dei Ministri è stato ufficialmente convocato per domattina alle 10.30. In alcuni ambienti si afferma che la riunione governativa non sarebbe stata sollecitata dal Capo dello Stato per la formulazione di alcune direttive di massima in vista dei colloqui di Washington. Si fa rilevare in proposito che la politica estera italiana è quella tradizionale e, pertanto, non ha bisogno di conferme e, in secondo luogo, che il Consiglio dei Ministri non deve dare alcuna copertura al Capo dello Stato, anche perchè gli incontri alla Casa Bianca avranno carattere prevalentemente informativo e in nessun modo potranno portare a decisioni di sorta.

Non si può, per converso, non sottolineare come una riunione governativa possa essere gradita dal Capo dello Stato alla vigilia di colloqui che, se pur non decisivi, hanno un notevole valore politico; nè d'altronde potrebbe considerarsi una sollecitazione in tal senso, al di fuori della prassi costituzionale. Si dovrebbe, anzi, parlare di pieno rispetto della norma costituzionale. Di diverso avviso appare l'on. Donat Cattin, il quale sul settimanale «Sette giorni», ha definito inconsueto che «il Presidente della Repubblica solleciti una riunione del Consiglio dei Ministri, perchè il Governo assuma una linea unitaria che deve servire a lui per parlare con Johnson». «Tanto più — aggiunge il deputato democristiano di sinistra — che questo lo fa per evitare frizioni con il Ministro degli Esteri. Ciò suppone che il Consiglio dei Ministri neutralizzi ogni opinione dell'on. Fanfani». Si tratta, comunque, di una polemica che nulla toglierebbe alla piena aderenza alla prassi costituzionale della sollecitazione del Capo dello Stato, se effettivamente quest'ultimo la avesse fatta.

Al viaggio del Presidente Saragat è dedicato l'editoriale che l'«Avanti!» pubblicherà domattina. «Gli attesi colloqui di Washington — osserva il giornale socialista — serviranno a ribadire la ferma volontà di pace, nella sicurezza della Nazione, della politica estera italiana, fondata sulla lealtà verso l'Alleanza atlantica, intesa come un patto difensivo, geograficamente delimitato, che vuole assicurare, nell'equilibrio delle forze, un assetto quanto più possibile stabile e pacifico delle relazioni internazionali». «Quello di Saragat — prosegue l' "Avanti!" — sarà un pellegrinaggio, un incontro fraterno di un italiano che rappresenta 53 milioni di connazionali con altri italiani che vivono in America e in Australia. Obiettivo primo dell'Italia democratica è di impedire che altri italiani possano essere nuovamente spinti a lasciare il loro Paese dalla povertà della loro terra e dagli squilibri economici, sociali e regionali. L'emigrazione dovrà esprimere in un prossimo futuro soltanto una libera scelta personale piuttosto che il risultato di una impellente necessità economica. Il Presidente della Repubblica — conclude l'organo socialista — attesterà questo impegno solenne di giustizia sociale».

C. M.

DA UN'ISOLA ALL'ALTRA LA CRIMINOSA «MODA» DEI SEQUESTRI

RAPITO E SALVATO UN RAGAZZO A CATANIA

In prigione i colpevoli: due fratelli, uno dei quali è un pregiudicato Testimonio prezioso: ha visto tutto senza capire cosa stesse succedendo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Giuseppe Patanè di 12 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 8

Rapito da due fratelli, uno dei quali è un pericoloso pregiudicato, un ragazzo di Catania è stato liberato nel giro di una giornata dai carabinieri. I due malviventi, che si ripromettevano di estorcere un forte riscatto ai genitori del ragazzo, sono stati entrambi arrestati. Alla brillante operazione ha dato un contributo essenziale la testimonianza di un uomo che aveva assistito al ratto, senza rendersi conto di assistere ad un episodio di banditismo. Quando la notizia del ratto si è diffusa, l'uomo si è subito recato dai carabinieri a deporre ed ha fornito il numero della macchina dei rapitori che, per caso, ricordava quasi esattamente.

«Quando ho visto i due uomini afferrare il ragazzo e costringerlo a salire sulla loro utilitaria — ha detto il testimone, il cui nome non è stato reso noto — ho pensato che si trattasse della conclusione di una scappata del giovanetto. Ho creduto cioè che a prenderlo fossero dei suoi parenti». Dai numeri di targa forniti si è risaliti al proprietario della «600»: Vincenzo Randazzo residente a Lentini in provincia di Siracusa ma attualmente a Misterbianco, un piccolo centro a una decina di chilometri dal capoluogo etneo. Finalmente rintracciato, Vincenzo Randazzo, che è capo operaio presso uno stabilimento di laterizi ha dichiarato che l'auto gli era stata dubata ieri.

Il capitano Corleo — che ha diretto l'indagine — non ha però creduto all'uomo e ne ha ordinato il fermo. Perquisendo gli abiti del Randazzo si è trovato in una tasca della giacca un biglietto con il numero di telefono dei genitori del ragazzo rapito, Giuseppe Patanè di 12 anni. E' poi emersa la circostanza che anni fa il Randazzo aveva lavorato alle dipendenze del padre del ragazzo rapito.

Posto di fronte a queste precise contestazioni, Vincenzo Randazzo si è deciso infine a confessare, ammettendo di aver rapito insieme con suo fratello Giovanni il bambino per chiedere alla famiglia Patanè una forte somma di denaro. Ha quindi dichiarato che ieri pomeriggio con la propria auto e insieme con il fratello, che era armato di fucile, si è recato nelle adiacenze dell'abitazione dei Patanè. Quando il bambino è uscito per andare a trovare un compagno i due fratelli lo hanno costretto a salire sulla loro auto. Vincenzo Randazzo, pur ammettendo la propria partecipazione al rapimento, durante gli interrogatori ai quali è stato sottoposto fin dal momento della cattura, ha continuato ad addossare la responsabilità dell'organizzazione del piano al fratello del quale ha dichiarato di essere stato succubo.

Da questo momento non è occorso molto tempo ai carabinieri per rintracciare Giovanni Randazzo. La vecchia regola del «cherchez la femme» ha funzionato ancora una volta: lo uomo era nascosto presso la sua amante. Lì lo ha scovato il maresciallo Cutropia che lo ha disarmato prima che il bandito facesse fuoco con il suo fucile. Vistosi preso, Giovanni Randazzo non ha tardato a confessare dove aveva nascosto il ragazzo: in una grotta presso Pedara, un piccolo centro alle falde dell'Etna. Aveva fatto scrivere al bambino una lettera con la richiesta di venti milioni di riscatto e lo aveva minacciato: «Non ti muovere, io sto di vedetta fuori della grotta, se esci sparo».

Giovanni Randazzo non aveva nemmeno finito di indicare il luogo della reclusione del bambino che è stato imbarcato su una veloce «Gazzella» che si è diretta sul luogo. Tutto corrispondeva al racconto del fuorilegge: il ragazzo, sano e salvo, era nella grotta. Quando ha visto i carabinieri ha sorriso. Dalla radio di bordo della «Gazzella» la notizia è stata fatta avere ai genitori: il padre è svenuto, la madre è scoppiata in irrefrenabili lacrime. La notizia si è sparsa come un baleno in città e nei paesi che la «Gazzella» ha attraversato al suo ritorno. Dovunque la popolazione era in strada ad applaudire i carabinieri. In serata, davanti al Comando dei carabinieri di Catania c'è stata addirittura una specie di manifestazione popolare.

Sembra anche che, prima di catturare il secondo dei rapitori, già nella mattinata i carabinieri, avevano fatto una battuta nella campagna presso Pedara, dove il ragazzo è stato poi trovato, chiamandolo a voce alta. «Noi eravamo proprio in quella zona — ha confessato stasera Giovanni Randazzo — ma il ragazzo non poteva rispondervi, perchè io gli stringevo una mano sulla bocca. Con l'altra mano impugnavo il fucile e, anzi, avevo preso di mira proprio lei che mi sta interrogando, maresciallo; ma poi ho deciso di non sparare. Perciò, lei mi dovrebbe ringraziare di non averla uccisa».

A Catania ed in Sicilia la sollecita e felice conclusione dell'episodio è stata salutata con particolare soddisfazione sia per la pena che aveva suscitato l'immagine del bambino rapito, sia perchè si spera che la brillante operazione dei carabinieri scoraggi quanti intendono importare dalla vicina Sardegna la «industria» del ratto di persone.

P. L.

Il Generale acclamato a Cracovia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cracovia — Il generale De Gaulle risponde al festoso saluto della folla che lo ha atteso e acclamato durante la visita alla città. Gli è accanto sull'auto il Presidente polacco Ochab

SUGGERIMENTI DI PRUDENZA DA PARTE DI VIENNA ALLA SVP

AL «VERTICE TIROLESE» PREVALE LA MODERAZIONE

Escluso a breve scadenza un ricorso all'ONU - La ripresa dei negoziati con Roma - Malumori tra i delegati di Bolzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

La conferenza sui problemi altoatesini tra esponenti del Governo austriaco, autorità regionali tirolesi e rappresentanti della SVP ha avuto luogo oggi a Salisburgo. Al termine è stato emesso il seguente comunicato: «La conferenza è stata avviata da un ampio rapporto del Ministro degli Esteri Toncic sullo sviluppo della questione altoatesina negli ultimi mesi e sui relativi problemi che attualmente si pongono. Si è poi svolta un'ampia discussione, il cui punto centrale è stato il problema dell'efficacia di un ancoraggio internazionale del risultato delle trattative.

«I partecipanti alla conferenza sono stati d'accordo nel ritenere che devono essere utilizzate tutte le possibilità per proseguire attivamente sulla base delle risoluzioni dell'ONU le trattative con l'Italia, nelle quali sono stati realizzati progressi su diversi piani bilaterali, e portarle al più presto possibile a una concorde e soddisfacente soluzione. Il Cancelliere Klaus ha assicurato che il Governo federale austriaco intraprenderà tutti i passi necessari in tal senso».

Il tono del comunicato viene considerato distensivo e tale impressione è suffragata anche da una intervista rilasciata alla TV austriaca dal capo del Governo regionale tirolese, Wallnoefer. Eccone il testo: Domanda della televisione: «Crede che nei prossimi tempi si possa arrivare a nuove conversazioni con Roma?».

Risposta: «Il Ministero degli Esteri si adopera dalla fine di luglio per nuove conversazioni. L'Italia non ha detto di no. Perciò credo che nei prossimi tempi si possa giungere ad una ripresa dei colloqui».

D.: «Uno dei punti dell'analisi della situazione fatta questa mattina è stato un esame delle dichiarazioni dell'on. Moro. Che cosa ne è risultato?».

R.: «Dalle dichiarazioni dell'on. Moro si può rilevare che il Governo di Roma ha intenzione di attuare diversi provvedimenti (il pacchetto). Ciò per cui noi ci adoperiamo è ottenere una garanzia, un ancoraggio. La maggioranza in Austria è per una garanzia giuridica. Io sono dell'opinione che possa bastare anche una garanzia politica, e su ciò parleremo, nella speranza che si giunga ad un risultato».

D.: «Il Partito della libertà (Liberal-nazionale) rimprovera al Governo austriaco di non aver fatto iscrivere la questione sudtirolese nell'ordine del giorno della prossima Assemblea generale dell'ONU. Lei che ne dice?».

R.: «Le possibilità di conversazioni bilaterali non sono esaurite sino al limite. Soltanto se si dovesse constatare l'impossibilità di altre conversazioni si potrebbe andare all'ONU. Ma ciò non può certamente avvenir prima del 1968. Sino ad allora, vedremo».

Il dott. Magnago, prima di entrare nella sala della seduta, aveva detto ai giornalisti: «Si parlerà della situazione e poi si va a casa. Ci sarà uno scambio di idee e basta!». Ed aveva aggiunto, con aria di celia: «Quest'incontro viene sopravvalutato. Siete voi (i giornalisti) che gli date tanta importanza. Non ci sarà una decisione».

Successivamente Magnago ha detto di non ritenere che il Governo italiano metta in atto le proposte del «pacchetto» prima delle elezioni politiche. A chi gli chiedeva se sia ottimista dopo la conferenza odierna, Magnago ha detto che si può essere ottimisti quando c'è qualche azione concreta in vista e fino a questo momento non gli sembra che l'azione vi sia.

In ambienti politici vicini alla Ballhaus si crede che dal vertice di Salisburgo, il cui esito viene definito positivamente, sarebbe scaturito un nuovo concetto «realistico» della politica austriaca che permetterebbe di promuovere o per lo meno di facilitare una soluzione della controversia. In pratica gli uomini politici austriaci avrebbero detto ai rappresentanti della minoranza tedesca in Alto Adige che per il momento sarebbe meglio, anche per la vicinanza delle elezioni politiche italiane, che potrebbero provocare altri rinvii, accettare le concessioni che l'Italia è disposta a fare e che sono contenute nel famoso pacchetto di offerte. Oggi a Salisburgo gli alto-atesini di lingua tedesca non avrebbero mosso obiezioni.

Del malumore vi è stato peraltro all'interno della conferenza. Il rappresentante tirolese del «Partito della libertà», Mader, si è mostrato fortemente deluso perchè mancava l'on. Dietl, esponente dell'opposizione all'interno della «Sudtiroler Volkspartei». Voleva — anzi — abbandonare la seduta ed è stato persuaso a rimanere soltanto con la promessa che a tutte le prossime riunioni prenderà parte anche Dietl. Mader si è indotto a venire a Salisburgo — secondo quanto riferisce la «Tiroler Tageszeitung», di Innsbruck — soltanto per sostenere il punto di vista che, a suo parere avrebbe sostenuto Dietl.

Al termine della seduta antimeridiana, il Ministro Toncic aveva detto che è stata condotta una «assai ampia» analisi della situazione. Ha parlato per primo lo stesso Toncic, poi il dott. Magnago. «Sono stati esaminati tutti gli aspetti e tutte le possibilità», ha aggiunto il Ministro degli Esteri. Toncic ha tenuto a rilevare che era presente l'intera presidenza della «Suedtiroler Volkspartei», naturalmente senza potere deliberativo, poichè una decisione spetta alla direzione del partito, formata da circa 60 membri.

Oltre al Cancelliere Klaus, ed al Ministro degli Esteri Toncic, della delegazione governativa faceva parte il Ministro degli Interni, Hetzenauer, per cui si ritiene che si sia discusso anche del terrorismo. Proprio oggi il Berg Isel Bund, la nota lega irridentistica tirolese, ha rivolto un appello al Governo austriaco perchè non conceda all'Italia l'estradizione dei terroristi altoatesini.

Da parte austriaca c'erano inoltre il Sottosegretario agli Esteri Bobleter, l'Ambasciatore Haymerle capo dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore Kirch-Schlaeger che ha preso parte a numerosi negoziati italo-austriaci, il Ministro plenipotenziario Schiller, il Consigliere di ambasciata Sauter, l'Ambasciatore d'Austria a Roma Loewenthal-Chlumecky, e il Console generale d'Austria a Milano.

Per la «Suedtiroler Volkspartei» erano presenti il presidente Magnago e gli altri componenti della presidenza, cioè l'on. Mitterdorf capo del gruppo parlamentare, i vice-presidenti Volgger e Pupp, il segretario generale Atz, il capo del gruppo dei consiglieri provinciali Kapfinger, ed il rappresentante dei segretari circoscrizionali Stimpfl.

G. G.

La situazione

Con provvedimento che viene pubblicato sul numero odierno della «Gazzetta Ufficiale», il Capo dello Stato, nell'occasione del suo imminente viaggio all'estero, ha conferito la supplenza al sen. Merzagora, Presidente del Senato, secondo le condizioni previste dall'art. 86 della Costituzione. Durante l'assenza di Saragat dall'Italia, Merzagora svolgerà le funzioni presidenziali per l'ordinaria amministrazione dal giorno 11 settembre al giorno 3 ottobre, data in cui il Capo dello Stato ritornerà in Italia. Nella tarda mattinata si riunisce il Consiglio dei Ministri per la messa a punto degli orientamenti che dovranno essere seguiti da Saragat nei colloqui politici che avrà con i governanti del Canada, Stati Uniti e Australia.

La questione alto-atesina è stata discussa a Salisburgo a un «vertice» cui è intervenuto lo stesso Cancelliere Klaus con il Ministro degli Esteri, quello degli Interni ed una folta delegazione governativa. Erano inoltre presenti gli esponenti del Governo regionale tirolese e quelli della SVP, con il presidente Magnago. I commentatori ritengono che ci si sia trovati di fronte ad un clima moderato e sottolineano la minor intransigenza dimostrata sul problema dell'ancoraggio internazionale del «pacchetto» ed il fatto che si sia escluso un imminente ricorso all'ONU, ritenendo ancora aperte le possibilità di conversazioni bilaterali.

In Inghilterra si è concluso il congresso delle Trade Unions con una generica risoluzione di appoggio al Governo laburista; contemporaneamente il Premier Wilson ha affermato che l'economia inglese non è ancora giunta alla svolta risolutiva verso la ripresa, e che ci renderanno necessari nuovi sforzi e sacrifici.

La «Pravda» ha smentito che Mosca e Washington abbiano raggiunto un accordo segreto di compromesso per mettere fine alla crisi del Medio Oriente. Intanto è stato reso noto che un nuovo vertice dei Paesi arabi avrà luogo a Bagdad a fine novembre. In Asia si sta riaprendo un altro delicato «fronte», alla frontiera cino-indiana: Pechino ha accusato soldati indiani di aver provocato un incidente nella zona di Sikkim.

Aveva criticato Tito

PROIBITO IN JUGOSLAVIA «Il Corriere della Sera» 194

Belgrado, 8

L'ultimo numero della «Gazzetta Ufficiale» jugoslava, distribuito oggi, pubblica un decreto del Ministro federale degli Interni, nel quale, si proibisce l'importazione e la diffusione in Jugoslavia del numero 194 del «Corriere della Sera», uscito il 19 agosto scorso.

Il provvedimento è in relazione ad un commento del giornale sulla missione diplomatica compiuta dal Maresciallo Tito al Cairo, Damasco e Bagdad sulla crisi del Medio Oriente.

NEL CASO CHE SAIGON PROPONGA DI SOSPENDERE I BOMBARDAMENTI AEREI

Gli S.U. sono sempre pronti a iniziare negoziati con Hanoi

Ma l'atteggiamento dei dirigenti nordvietnamiti non è mutato - I sondaggi di pace all'ONU «Modesti», secondo Rusk, i rischi di un conflitto con la Cina - Le trattative per il disarmo

Washington, 8

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti esamineranno con la dovuta serietà una dovuta richiesta di sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, qualora venisse formulata dal costituendo nuovo Governo di Saigon. Rusk ha ricordato che il generale Nguyen Van Thieu, confermato domenica scorsa alla presidenza della Repubblica, ha fatto presente la necessità di una misura di reciprocità da parte di Hanoi quale condizione necessaria perchè i bombardamenti vengano sospesi.

Il Segretario di Stato ha osservato poi che, se Hanoi rispondesse in maniera tale da favorire un processo verso la pace, gli Stati Uniti non mancherebbero di agire in conseguenza. Nessuno — ha proseguito il Segretario di Stato — desidera la pace più del Presidente Johnson, e gli Stati Uniti sarebbero pronti a negoziare fin da ora, senza porre alcuna condizione; gli Stati Uniti sarebbero anche disposti a trattare sulle eventuali condizioni, se l'altra parte volesse sollevare questo problema.

Invitato a dire se l'atteggiamento di Washington rimane quello più volte comunicato e cioè che gli americani sospenderebbero i bombardamenti solo dopo che Hanoi avesse acconsentito a una reciproca «descalation». Rusk ha risposto che gli Stati Uniti sono pronti a discutere con Hanoi questi problemi. Gli Stati Uniti vorrebbero sapere quale nuovo passo seguirebbe a una eventuale sospensione dei bombardamenti, ha aggiunto il Segretario di Stato, affermando poi: «Se essi intendono dire che noi dobbiamo sospendere la nostra metà della guerra, mentre essi continuerebbero con vigore immutato la propria metà, allora le cose non vanno». Rusk ha confermato quindi, ancora una volta, che Hanoi non ha fornito alcuna indicazione di volere mutare atteggiamento, in vista di formulare proposte pacifiche.

Un giornalista ha chiesto quali possibilità vi siano che la Cina possa partecipare al conflitto in seguito ai bombardamenti americani nei pressi della frontiera cinese. Rusk ha risposto esprimendo il parere che, se la Cina intervenisse, compirebbe un gesto «oltremodo sconsiderato», ed ha espresso la speranza che una simile cosa non avvenga, tanto più che gli Stati Uniti non hanno alcuna mira sulla Cina, come non ne hanno sul Vietnam settentrionale. Il Segretario di Stato ha ripetuto che, a giudizio del suo Governo, i rischi di un intervento cinese sono modesti. Ha aggiunto, però, che non può offrire garanzie sicure a questo riguardo. D'altra parte, egli ha fatto presente che Washington agisce con prudenza per ridurre al minimo i rischi.

Rusk ha confermato, poi, che che il Governo americano sta facendo sondaggi presso altre delegazioni, all'ONU, in merito alla prospettive di pace per il Vietnam. L'ONU, infatti, ha precise responsabilità (come è detto nella sua «Carta») per trattare qualsiasi minaccia alla pace su scala mondiale; da parte loro, gli Stati Uniti sarebbero lieti se le Nazioni Unite fornissero un qualche contributo verso il conseguimento della pace nell'Asia Sud-orientale. Pertanto, gli Stati Uniti sarebbero lieti se l'ONU prendesse in esame il problema. Del resto l'attuale tentativo non è il primo e non sarà l'ultimo. Rusk ha detto, ancora, che Washington non avrebbe obiezioni se il Governo di Saigon volesse trattare direttamente con Hanoi senza partecipazione americana.

Passando ad altri argomenti, Rusk ha sostenuto che il tempo stringe per la conclusione di un accordo con Mosca sul «congelamento» delle armi antimissilistiche. Egli ha espresso la speranza che Mosca fissi una data entro cui le due parti potranno presentare specifiche proposte; finora, però, nessuna data è stata fissata mentre è auspicabile che lo sia, al più presto possibile, trattandosi di un problema urgente.

Circa il trattato contro la «proliferazione» delle armi atomiche, il Segretario di Stato ha invitato tutti i Governi i quali siano interessati a sottoscrivere il documento, a manifestare in pieno i propri punti di vista. Si tratta — ha detto — di un problema urgente ed importante ed il Presidente Johnson spera di presentare al Senato di Washington, al più presto possibile, un trattato, «che sarà largamente accettato nel mondo intero». Per parte loro, gli Stati Uniti fanno tutto il possibile perchè si progredisca in questo campo; in particolare, essi sperano in progressi nelle discussioni ginevrine tra i due «copresidenti» a proposito dell'articolo 3 (garanzie ed ispezioni). Rusk ha espresso la speranza che il progetto di trattato completo possa essere redatto a Ginevra nelle settimane prossime e possa venire presentato all'Assemblea generale dell'ONU, quando quest'ultima avrà terminato il dibattito generale.

Circa il Medio Oriente, Rusk ha detto che gli Stati Uniti continuano ad esaminare la questione della ripresa dell'assistenza militare ai Paesi del Medio Oriente che ne beneficiavano prima del conflitto con Israele. Rusk si è poi pronunciato a favore del ritorno dei profughi arabi nelle loro case, affermando che ciò sarebbe un grande «contributo alla pace»; ha aggiunto di non considerare lo stato di belligeranza o di guerra tra Israele e i Paesi arabi compatibile con la pace nel Medio Oriente, dicendo che occorre trovare una base di coesistenza delle due parti.

IN NONA PAGINA

I banditi sardi pretendono 25 milioni per Ignazio Tolu

EUROPA E AMERICA ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'«AGARD» A TORINO

Brosio illustra la necessità della collaborazione tecnologica

Valide ragioni militari e politiche per la continuazione dell'Alleanza
Una visita del gruppo consultivo della NATO agli stabilimenti della «Fiat»

Torino, 8

La seconda giornata dell'assemblea annuale dell'«Agard», il gruppo consultivo della NATO che si occupa della ricerca e dello sviluppo dei problemi aereospaziali, si è aperta stamane a Torino con un discorso del segretario generale della NATO, Ambasciatore Manlio Brosio. Secondo l'oratore, l'«Agard» molto opportunamente ha scelto Torino come sede del suo «meeting»: città che dà importante contributo industriale e sede di un'azienda come la «Fiat», e dove hanno lavorato «leaders» quali Agnelli e Valletta, e dove esiste alto livello di tradizione di studi.

Sottolineati i compiti che la «Agard» è in grado di svolgere nella delicata fase della collaborazione tecnologica tra Europa e America, il segretario della NATO ha così proseguito: «Bene ha fatto il Governo italiano ad attirare nell'ambito della NATO l'attenzione della pubblica opinione su questo importante e complesso problema. Anche perchè l'esperienza ha dimostrato come le esigenze militari della difesa abbiano spesso offerto la base e il punto di partenza per fondamentali sviluppi in campo civile». Resta tuttavia da considerare il notevole problema del divario tecnologico tra Europa e Stati Uniti, che non potrà esser risolto — ha precisato l'oratore — se non con un piano coordinato di iniziative, sia da parte delle singole nazioni che della Europa nel suo complesso, che, infine, congiuntamente dalla Europa e dall'America.

L'Ambasciatore Brosio ha quindi accennato ai legami storici, culturali, religiosi che Europa e Nord America hanno in comune. Ciò spiega l'interesse e la partecipazione degli americani alle vicende del nostro continente, che essi considerano la loro culla originaria. Dopo aver ricordato che oggi assistiamo al sorgere di nuovi patriottismi europei e di vecchie rivalità europee, Brosio ha affermato: «Lo stabilimento del controllo sull'Europa occidentale è stato il deliberato fine dell'Unione Sovietica e del blocco comunista negli ultimi venti anni, un obiettivo che questi Paesi hanni perseguito con determinazione, costanza e fermezza, durante questo periodo, e che ancora non hanno abbandonato». In un futuro prossimo i nostri avversari potrebbero trar profitto da un male inteso concetto di nazionalismo europeo, un nazionalismo in cui verrebbero ripetuti i vecchi errori europei, e dove si prescinderebbe dagli indispensabili legami che devono esistere tra i due poli della civiltà occidentale, al di quà e al di là dell'Oceano Atlantico: «Non è mia intenzione — ha puntualizzato Brosio — porre questi rilievi in relazione alla presente situazione politica, le sue possibilità e i suoi rischi».

Dopo aver affermato che la Alleanza atlantica è entrata in una fase delicata della sua esistenza, Brosio ha quindi sottolineato l'importanza e il progresso di quelle istituzioni dell'Alleanza atlantica, come la «Agard», che più da vicino riguardano la concreta realtà della comunità atlantica. Espressa la sua convinzione che valide ragioni, militari e politiche per la continuazione dell'Alleanza atlantica, esistono nel momento attuale ed esisteranno ancora per lungo tempo, il segretario della NATO ha auspicato una sempre più stretta collaborazione tra Europa e America. «Questa collaborazione, che deve esser mantenuta e approfondita — ha concluso Brosio — ha nella cooperazione tecnologica, di cui l'«Agard» è un campione, un elemento propulsivo fondamentale».

Dopo il discorso di Brosio, il presidente del Comitato militare della NATO, gen. De Cumont, ha parlato sui rapporti che intercorrono tra la ricerca scientifica e il progresso della tecnica militare. L'oratore ha rilevato gli alti costi richiesti dallo sviluppo di nuovi mezzi, e come tali spese inevitabilmente incidano sulle disponibilità; il problema centrale rimane di valutare il reale vantaggio di affrontare tali impegni.

Il Commodoro dell'aria F. R. Banks, della «Hayker Siddeley Tviation», ha letto la sua relazione su: «Cooperazione internazionale e futuro dell'industria aereospaziale». Gli enormi progressi ottenuti dopo l'ultima guerra mondiale in campo aereonautico hanno determinato anche elevatissimi costi di progettazione e sviluppo di moderni velivoli. Le ditte che in futuro si troveranno a produrre aerei — quelli civili assumeranno sempre maggior importanza — dovranno avere dimensioni tali da consentire un conveniente grado di competitività, specie con la concorrenza d'oltre atlantico. E' indispensabile — secondo il relatore — che le industrie trovino appoggio nei Governi dei rispettivi Paesi e nella collaborazione internazionale. L'immediato avvenire dell'aviazione civile, dal punto di vista della convenienza economica e del pratico impiego, pare, per ora, limitata a velivoli operanti nel campo da mach 2,3 a 2,7.

Il dott. Royal Wellerr, direttore del «Saclantcen» (Centro ricerca NATO per la difesa anti-sommergibili) ha successivamente illustrato il centro, la sua struttura, la posizione in seno alla NATO, gli scopi, gli sviluppi, e la sua storia. In questi ultimi quattro anni, il centro ha svolto un intenso programma di studio nel campo della oceanografia, della propagazione del suono, delle operazioni di ricerca e di altre attività connesse ai suoi scopi.

I partecipanti all'assemblea annuale «Agard» hanno visitato nel pomeriggio, a conclusione dal loro soggiorno a Torino, gli stabilimenti automobilistici Fiat Mirafiori, quelli della sezione motori avio, le celle prova motori avio e il centro di gasdinamica alle officine Fiat del Sangone. I visitatori si sono vivamente interessati all'organizzazione tecnica produttiva dei reparti visitati.

Occupate dai dipendenti le acciaierie «Vanzetti»

Milano, 8

Lo stabilimento di Vittuone delle acciaierie «Crucible Vanzetti» è stato occupato stamane dai dipendenti.

La decisione è stata presa al termine di un'assemblea, durante la quale i dirigenti dei sindacati provinciali di categoria hanno giudicato negativi i risultati della riunione avvenuto ieri all'Assolombarda di Milano. Nel corso della riunione, i sindacati avevano chiesto la sospensione dei 600 licenziamenti già richiesti nelle scorse settimane dall'azienda.

Le acciaierie Vanzetti hanno sospeso la loro attività produttiva nelle scorse settimane, dopo che era stata decisa dalla assemblea dei soci la messa in liquidazione della società.

DIMISSIONI IN MASSA dal PSIUP in Campania

Napoli, 8

Oltre cinquanta dirigenti e iscritti della federazione irpina del PSIUP si sono dimessi dal partito e hanno aderito al «Raggruppamento socialista autonomo». Tra i dimissionari sono il prof. Nicola Papa, già segretario provinciale della federazione di Avellino, cinque membri del comitato direttivo provinciale e l'intera sezione di Solofra.

In merito a tali dimissioni, Luigi Locoratolo, già membro della direzione nazionale del PSIUP e consigliere comunale di Napoli, ha fatto la seguente dichiarazione: «La crisi scoppiata in provincia di Avellino in seno al PSIUP segue quelle già verificatesi nelle altre federazioni campane del partito. Infatti, si sono già registrate le dimissioni dal PSIUP del consigliere provinciale di Benevento e dei due consiglieri provinciali di Caserta, mentre sintomi di crisi sono registrabili in alcune sezioni salernitane».

«A Napoli — ha aggiunto Locoratolo — la crisi del PSIUP si è manifestata nel luglio scorso in maniera clamorosa con le dimissioni di oltre duecento dirigenti ed iscritti, i quali sottoscrissero un documento dal quale emergevano forti carenze politiche e organizzative del PSIUP, cause di questa crisi.

«E' proprio nel Mezzogiorno — ha concluso Locoratolo — che il PSIUP paga lo scotto della mancanza di un'aggiornata linea ed azione politica, capace di affrontare in termini nuovi la "questione meridionale" e di realizzare uno strumento organizzativo basato non sul clientelismo elettoralistico, ma su una erale democarzia interna».

Un morto e cinque feriti

CROLLA PER UN FULMINE una cabina elettrica

Torino, 8

Durante un furioso temporale, che ha iniziato a imperversare su Torino verso le 20.30, un fulmine è caduto sulla cabina di trasformazione dell'«Enel» di via Levanna, nella zona del Martinetto. In quel momento si trovavano nell'interno sei operai.

Il fulmine, penetrato nella cabina, ha raggiunto il trasformatore e ha incendiato i 300 litri di olio compresso che servono da isolante. Il trasformatore è quindi scoppiato e ha fatto crollare il muro perimetrale della cabina.

Un operaio, Ugo Chivardi, di 40 anni, abitante a Pianezza, è morto carbonazzato all'istante. Altri due operai, Antonio Lo Monte, di 30 anni, e Remigio Visentin, di 32, sono ricoverati in fin di vita sotto la tenda ad ossigeno del Centro traumatologico dell'INAIL. Gli altri tre sono anch'essi ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale.

RACCORDO AUTOSTRADALE con la città di Montecatini

Roma, 8

La società «Autostradale» ha reso noto che domenica prossima, 10 settembre, a mezzogiorno, sarà aperto al traffico il raccordo diretto dalla stazione di Montecatini-Terme dell'autostrada Firenze-Mare alla città di Montecatini.

LA DATA DELLA VISITA UFFICIALE VERRA' CONCORDATA

Fanfani invitato ad Algeri Tolloy ritorna dalla Turchia

In promettente progresso l'interscambio commerciale con Ankara
Notevoli miglioramenti nei nostri rapporti di pesca con la Tunisia

Roma, 8

Il Ministro degli Esteri Fanfani visiterà ufficialmente l'Algeria in una data che sarà prossimamente concordata attraverso i canali diplomatici. L'invito del Governo algerino al nostro Ministro degli Esteri è stato portato dall'Ambasciatore Paolo Tallarigo rientrato a Roma da Algeri dove ha terminato la sua missione. Nell'accettare l'invito, Fanfani ha ringraziato il Governo algerino.

E' intanto rientrato dalla Turchia, dove ha presenziato alla Giornata d'Italia nel quadro della Fiera di Smirne, il Ministro del Commercio estero Tolloy. Il Ministro, in un incontro con i giornalisti, ha sottolineato il buon andamento dei rapporti italo-turchi. Per quanto concerne il settore commerciale — ha detto — esistono delle restrizioni protezionistiche destinate tuttavia ad essere liberalizzate e che non hanno impedito ai rapporti bilaterali di prosperare: vi è stato infatti un incremento del 36 per cento nelle esportazioni e del 30 per cento nelle importazioni. Tolloy ha anche ricordato le recenti visite alla Turchia dei Ministri Fanfani e Tremelloni e ha dato conto dell'atmosfera di attesa che in quei circoli politici esiste per la annunciata visita ufficiale del Presidente Moro.

Sempre nell'ambito dei rapporti italiani con le Nazioni mediterranee, va segnalata una puntualizzazione sulla situazione dei nostri rapporti di pesca con la Tunisia. Tali rapporti hanno avuto una migliore regolamentazione nel corso dei recenti colloqui del Ministro Fanfani con il suo collega tunisino, Burghiba jr., che è stato ospite di Roma. La nuova regolamentazione è stata illustrata oggi dall'on. Aldo Bassi, presidente degli armatori della pesca, a Trapani.

Le principali innovazioni riguardano: la fornitura da parte del Governo italiano alle motovedette tunisine di speciali apparecchi per la rilevazione e la registrazione del punto nave del natante da pesca in caso di contestazione; la natura amministrativa delle eventuali violazioni delle acque interdette, mettendo fine al sequestro dei natanti e all'arresto degli uomini dell'equipaggio; il prolungamento in anticipo della stagione di pesca dei motopescherecci mazaresi che esercitano la pesca a cianciolo nelle acque tunisine (tale tipo di pesca sarà così esercitato da aprile a settembre). Per quanto riguarda la estensione delle acque interdette nelle secche di Sfax sulla base della profondità dei fondali, è stato convenuto di considerare la zona stessa di comune interesse ai fini della riproduzione della fauna per un complesso di studi che i due Paesi si impegnano a fare.

In compenso, l'Italia ha dato delle contropartite — ha concluso l'on. Bassi — tra cui la creazione di una scuola professionale per la pesca in Tunisia e una maggiore variazione nelle qualità ittiche da importarsi dalla Tunisia in franchigia doganale, fermo restando il limite quantitativo contemplato nell'accordo di pesca del 1963.

Va infine registrato che l'accordo commerciale tra l'Italia e Libano, firmato a Beirut il 4 novembre 1955, è stato rinnovato per un altro anno a decorrere dall'11 settembre prossimo. Gli scambi italo-libanesi sono ammontati a 14.158 milioni di lire nel primo semestre del corrente anno contro i 17.766 milioni di lire raggiunti nel corrispondente periodo del 1966. La flessione è da amputarsi al minor volume registrato nelle nostre correnti di esportazione che peraltro rimangono la componente essenziale dell'interscambio italo-libanese.

INCENDIO A BORDO di un mercantile italiano

Lisbona, 8

Il mercantile italiano «Vettor Pisani» è entrato questa notte nel porto di Lisbona con un incendio a bordo. Le fiamme sono localizzate in uno dei magazzini e la nave non corre pericoli, a quanto affermano i vigili del fuoco.

Proveniente da Cadice, la «Vettor Pisani» è diretta al porto venezuelano di La Guayra. Ha a bordo 33 uomini di equipaggio e cinque passeggeri. Appartiene alla società italiana di armamento «Sidarma» di Venezia ed è comandata dal capitano Luigi Tomasi.

BORSE E MERCATI

8 settembre 1967

MILANO

Superata qualche incertezza iniziale, per vendite di realizzo sui titoli guida, l'iniziativa è passata nuovamente ai compratori, che hanno insistito sui temi rivalutativi già considerati nei giorni scorsi. Assicurativi, immobiliari, Mediobanca e Trafilerie hanno attirato così un buon interessamento della domanda, riuscendo altresì a far migliorare altri comparti del listino. La chiusura avviene intorno ai massimi, con prevalenti miglioramenti rispetto al listino del precedente venerdì. La sostenutezza finale, accompagnata da un discreto volume di contrattazioni, viene indicata da diversi operatori come conseguenza delle favorevoli impressioni suscitate dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sullo sviluppo dell'economia italiana. Consistenti progressi si rilevano, oltre che per i titoli sopracitati, anche per i valori del gruppo Ras, le due Fondiaria, Lepetit, Ercole Marelli, Magona, Ginori, Italcementi e le due Rinascente. In controtendenza solo le Terme Acqui, Mittel, Tosi Franco, Invest e Agricola. Prezzi resistenti con scambi ristretti a pochi valori nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,60, con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,23 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 212.000.000; obbligazioni 1.938.222.700; azioni n. 3.078.775.

Alimentari: Certosa 2485 (2470); Distillerie 2875 (2870); Eridania 3365 (3370); Es. Molini 2415 (—); Motta 7780 (7800); Romana Z. 193 (—); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 99.500 (99.370); Ass. Milano 27.500 (27.370); Ass. Milano pr. 22.500 (22.300); Ass. Torino 7500 (7480); Ass. Torino pr. 5930 (5920); Incendio 8520 (8370); Fond. Vita 17.800 (17.550); L'Assicuratr. 69.300 (68.200); Ras 38.490 (37.990).

Bancari: Mediob. 77.060 (75.600).

Chimici: Anic 1450 (—); Brioschi 13.900 (13.850); Caffaro 214 (213); Gas Napoli 880 (882); Erba 9500 (9480); Erba priv. 6170 (6185); Italgas 1504 (1510); Iniz. Ind. Com. 3350 (3250); Ledoga ord. 4600 (4520); Ledoga priv. 5520 (5488); Liquigas 207,25 (206,75); Mira Lanza 33.330 (33.080); Montedison 1216,50 (1214); Ossigeno 1483 (1460); Pibigas 96,25 (96,125); Rumianca 1550 (1558); Saffa 4810 (4799); Sarom 1030 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3021 (3016); Emiliana 2417 (2415); Magneti 1178 (1185); Marelli 649 (628); Orobia 2728 (2720); Sip 2627 (2648); Tecnomasio 1249 (1246); Terni Nuova 289,75 (287,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3230 (3270); Bastogi 1990 (1979); Breda 3855 (3838); Finmare 358 (360,50); Finsider 623 (—); Generalfin 828 (—); Gim 3900 (—); Invest 2970 (3000); Italpi 2715 (2729); La Centrale 7170 (7148); Pirelli & C. 3900 (3885); Sifir 943 (940); Sme 2350 (2336); Stet 2834 (2843); Sviluppo 1980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2105 (2059); Beni Stabili 3209 (3151); Bonifiche 851,25 (—); Co. Ge. 8580 (8480); Imm. Roma 529 (524,50); Sagi 1575 (1560); Iniz. Edilizia 2150 (2120); Milano Centr. 20.500 (20.000); Risanamento 5965 (5840); Sacie priv. 730 (728); Silos Genova 2990 (2870).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (—); Fiat 2807 (2808); Fiat priv. 2209 (2206); Nebiolo 610 (608); Olivetti ord. 3058 (3054); Olivetti priv. 3255 (3253); Tosi Franco 1205 (1247).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (3570); A. Falck pr. 3580 (3550); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1282 (1279); Ilssa-Viola 909 (918); Italsider 945 (—); Magona 1599 (1578); Metalli 3630 (3625); M. Amiata 5485 (5480); Motneponi 537 (536); Siele 3042 (3065); Trafilerie 645 (605).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (5338); Cot. Cantoni 13.540 (13.470); Val Ticino 4,50 (5); Olcese 415 (424); Cucirini 7200 (—); Stampati 3452 (3445); Cascami seta 6380 (6400); Fisac 460 (455); Lanerossi 3530 (3532); Gavardo 2028 (2037); Scotti 128 (—); Linificio 470 (462); Marzotto pr. 1940 (—); Rossari 14.190 (14.200); Rotondi 24.800 (—); Manif. Tosi 2330 (2350); Pacchetti 506 (503); Snia Viscosa 4268 (—); Snia priv. 2955 (2961); Bernasconi 542 (—); Tilane 308 (304); Un. Manif. 37.200 (—).

Diversi: De Ferrari 1127 (—); Cart. Binda 28.350 (28.200); Cart. Burgo 14.680 (14.640); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4080 (4050); Ceram. Pozzi 180,50 (180,75); Cer. Pozzi pr. 272 (270); Cer. Ginori 424 (407); Ciga 3865 (3827); Acque Potab. 1116 (—); Eternit 3225 (3200); Italcementi 15.000 (14.600); Cond. Acqua 619 (616,50); Rinascente 346,75 (340,25); Rinasc. priv. 271,50 (268); Mondadori pr. 3049 (3040); Pirelli S.p.A. 3700 (3691); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4160 (4155); Sges (ex Seso) 1706 (1705); Smeriglio 80,25 (80); Terme Acqui 3000 (3085).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1732; franco svizzero 143; franco francese 126,70; franco belga 12,37; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 575; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 43; dracma greca t.g. 19 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.000.

TRIESTE

Fine ottava con il mercato in fase di sostenutezza e migliorie su quasi tutte le voci. Molti e selettivi gli scambi. Fra i locali, sono state trattate le Gerolimich. Su livelli normali, con buon danaro, il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 9.500.000; azioni n. 32.710.

Bastogi 1990; Finmare 360; Finsider 623; Stet 2837; Ass. Generali 99.400; Ass. Italiana 69.200; Ras 38.450; Gerolimich 5200; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4265; Viscosa pr. 2960; Italsider 945; Montedison 1213; Cantieri 225; Meridielettrica 2350; Terni 290; Ampelea 7000; Liquigas 207; Beni Stabili 3206; Immobiliare 529; Pirelli S.p.A. 3690; Anic 1450; Fiat ord. 2080; Fiat pr. 2205; Sip 2640; Dalmine 1280; Rinascente 346,50; Rinascente pr. 271.

NEW YORK

Il listino di Wall Street è risultato misto in chiusura, al termine di una giornata di contrattazioni abbastanza intense. La Ford colpita da uno sciopero di cui non si vede per il momento la fine, ha perduto un punto, mentre gli altri titoli automobilistici hanno perso frazioni. Particolarmente deboli Dupont, Polaroid, Xerox, United Airlines. Sostenute invece le General Electrics. Tra i fattori incoraggianti vi sono stati gli aumenti nei prezzi del petrolio, i forti guadagni realizzati in agosto dalle ditte di vendita per corrispondenza e i sintomi di allentamento nella stretta monetaria.

L'indice Dow Jones ha chiuso a quota 907,54, in diminuzione di 0,63. L'indice dello Stock Exchange ha perso 0,01, scendendo a 52,49.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare più estesa su versante adriatico e Sardegna, dove si avrà residua attività temporalesca. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità su basso versante adriatico, dove si avranno sporadici piovaschi. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 26; Trieste 20, 24; Venezia 18, 25; Milano 11, 25; Torino 12, 22; Genova 18, 24; Bologna 16, 28; Firenze 17, 26; Pisa 16, 26; Ancona 21, 25; Perugia 17, 24; L'Aquila 13, 26; Pescara 17, 27; Roma (Nord) 17, 27; Roma (Fium.) 19, 26; Campobasso 17, 25; Bari 17, 28; Napoli 17, 27; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 26; R. Calabria 18, 28; Messina 23, 28; Palermo 21, 26; Catania 18, 29; Alghero 16, 23; Cagliari 18, 28.

BRUTALE DELITTO DI DUE FRATELLI GESTORI DI UNA PIZZERIA A MODENA

AMMAZZANO IL MARESCIALLO DI P.S. VENUTO A FAR CHIUDERE IL LOCALE

Una vecchia ruggine fra gli assassini e la loro vittima: «Gli avevo promesso che sarebbe finita così» ha detto uno dei due alla polizia che lo arrestava

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I fratelli Angelo e Natalino Pascucci e la loro vittima, il maresciallo di P. S. Rocco Urzino

Modena, 8

Un maresciallo di P.S., Rocco Urzino, di 48 anni, è stato ucciso con una bottigliata in testa, che gli ha sfondato la volta cranica.

Per il grave episodio, avvenuto poco dopo le 22 di ieri all'esterno della pizzeria «Vesuvio», un locale frequentato da gente equivoca, sono stati arrestati e denunciati per omicidio volontario e premeditato i fratelli Angelo e Natalino Pascucci, rispettivamente di 22 e 25 anni, mentre la madre dei due, Anna Petrucelli, di 59 anni, è stata denunciata per oltraggio e resistenza. I Pascucci sono originari di Grottaminarda di Avellino.

Le cause del delitto si fanno risalire alla sera del 6 agosto quando uno dei fratelli Pascucci, Angelo, gestore della pizzeria «Vesuvio», venne denunciato per aver venduto bevande alcooliche a clienti in stato di ebbrezza. Successivamente, il Questore aveva disposto la chiusura del locale per dieci giorni. Provvedimenti del genere erano già stati adottati nei confronti della pizzeria, teatro spesso di liti.

Quando, nel pomeriggio di ieri, ad Angelo Pascucci, convocato in Questura, venne comunicata l'ordinanza di chiusura del locale, egli rispose con arroganza: «Non chiuderò il mio locale, dovrete chiuderlo con la forza».

In serata, la pizzeria era ancora aperta. Nell'esercizio si è presentato, allora, il maresciallo Urzino, che ha invitato i due fratelli Pascucci alla chiusura. Natalino Pascucci ha risposto con offese e il maresciallo allora è uscito per chiedere l'aiuto degli agenti. Questi ultimi, giunti con una camionetta, sono entrati nel locale e hanno portato Natalino Pascucci nel cellulare, mentre la madre e il fratello inveivano contro di loro.

La donna, strappandosi i capelli, si è avvicinata poi agli agenti, urlando: «Se portate via lui, dovete arrestare anche me». Le guardie di P.S. hanno afferrato la Petrucelli, tentando di farla salire sulla camionetta. Ne è nato un tafferuglio e Angelo Pascucci, rientrato un momento nella pizzeria, ne è uscito brandendo una bottiglia piena d'acqua e si è scagliato urlando contro il maresciallo Urzino, che ha colpito al capo. Il sottufficiale è caduto privo di sensi.

La rapida azione del Pascucci ha lasciato un attimo interdetti gli agenti: questo è stato sufficiente a Natalino per balzare dal cellulare e scagliarsi contro il sottufficiale, che ha colpito con calci e pugni. L'arrivo di agenti di rinforzo ha permesso di trasportare subito all'ospedale il maresciallo Urzino e in Questura i tre energumeni.

Al momento dell'arrivo del cellulare, a un funzionario, che gli aveva detto: «Cosa hai fatto, disgraziato?», l'omicida ha risposto: «Gli avevo promesso che sarebbe finita così, un giorno o l'altro: adesso vado volentieri in galera».

Le condizioni del maresciallo Urzino erano estremamente gravi; il direttore della clinica chirurgica ha sottoposto il sottufficiale a un lungo intervento operatorio, seguito da un massaggio al cuore, ma ogni tentativo è stato vano: verso mezzanotte, infatti, per lo sfondamento della volta cranica, l'uomo è morto.

Il maresciallo Rocco Urzino lascia la moglie e due figli, entrambi studenti. Aveva combattuto durante l'ultima guerra in Marina.

TRAGICAMENTE CONCLUSA A GENOVA LA FUGA DI TRE LADRI D'AUTO

Si uccide (forse per errore) dopo aver ferito un carabiniere

I banditi erano stati costretti ad abbandonare la vettura per un tamponamento quando uno di essi, per evitare la cattura, ha aperto il fuoco con una pistola

Genova, 8

Una sparatoria, nel corso della quale un giovane è morto e un carabiniere è rimasto ferito, si è avuta questo pomeriggio a Sampierdarena durante l'inseguimento di tre malviventi da parte dei carabinieri.

I fatti hanno avuto inizio allorchè una «Giulia» della Radio mobile, in normale servizio di perlustrazione, ha incrociato una altra «Giulia», la cui targa risultava appartenere a un'auto rubata. L'auto dei carabinieri si è messa all'inseguimento della vettura, datasi nel frattempo alla fuga. Durante la corsa, in via Carpino, l'auto fuggitiva si è scontrata con una «Giardinetta» e le tre persone che erano a bordo della «Giulia» sono scese, cercando di darsi alla fuga. Un carabiniere in licenza che si trovava a passare nelle vicinanze con la propria moglie, si è buttato su uno dei tre, immobilizzandolo.

Gli altri due fuggivano, ma uno di essi, estratta una pistola, ha sparato al carabiniere, ferendolo a una gamba. Poi rivolgeva l'arma indietro e sparava un altro proiettile, che lo colpiva dietro l'orecchio sinistro, uccidendosi.

L'uomo che ha ferito il carabiniere e che poi si è ucciso, è stato identificato come Giacomo Anglesio, di 21 anni, da Leivi (Torino), residente a Tolosa. Per quanto si sia parlato in un primo tempo di suicidio e per quanto, effettivamente, l'Anglesio sia stato raggiunto da un proiettile sparato dalla propria arma, i carabinieri non escludono che il suicidio sia puramente accidentale e che, in effetti, il malvivente si sia sparato mentre tentava di fare nuovamente fuoco su un carabiniere della pattuglia inseguitrice, che nel frattempo lo aveva raggiunto e lo aveva agguantato alle spalle. L'Anglesio era in possesso di una pistola a canna lunga, del tipo usato per il tiro al bersaglio: non è improbabile che, maneggiando l'arma da una posizione evidentemente scomoda e non potendo calcolare esattamente la traiettoria del proiettile, si sia colpito involontariamente.

Il carabiniere ferito è il 40.enne Amerigo Pagliaro, in servizio alla caserma di Sampierdarena. Guarirà in venti giorni. Dei tre malviventi che sono stati protagonisti della sparatoria, uno è stato arrestato subito: è il ventenne Mario Porcheddu, abitante a Genova, in via San Bartolomeo del Fossato. Il terzo, che era riuscito a fuggire, è stato arrestato più tardi: è un barista di 17 anni, Angelo Di Dio, nativo di Riesi (Caltanissetta) e residente a Genova in via Mura degli Angeli.

Da quanto si è appreso in seguito ai primi interrogatori dei due arrestati, l'Anglesio si spacciava per francese e andava in cerca di lavori imprenditoriali nell'ambito del porto. Asseriva anche di essere proprietario di un panfilo ormeggiato al porticciolo «Duca degli Abruzzi» di Genova.

A bordo della macchina sulla quale i tre si trovavano sono state rinvenute due radioline ricetrasmittenti, del tipo normalmente in commercio, e dei guanti di gomma.

RAPINA A COMO nell'ascensore di casa

Como, 8

L'agente di cambio Enrico Vieti, di 67 anni, è stato rapinato a Como, nell'ascensore della propria abitazione, in piazza Gerbetto. Due uomini gli hanno rubato una borsa contenente un titolo al portatore di un milione di lire e sono poi fuggiti.

Il Vieti, tornato a Como nel pomeriggio, proveniente da Milano in treno, si era avviato verso casa. Mentre si accingeva ad entrare nell'ascensore, gli si sono avvicinati due uomini, uno dei quali indossava un grembiule di cotone blu e portava in mano una cassetta di frutta. E' stato questi a chiedere al Vieti un passaggio in ascensore, nel quale ha preso posto anche l'altro sconosciuto. Durante la corsa, il falso fruttivendolo ha posato la cassetta in terra, ha aperto gli sportelli, bloccando la cabina, e ha tentato di stordire il Vieti premendogli sul naso e la bocca un fazzoletto imbevuto di etere.

L'agente di cambio non ha perso conoscenza, ma ha solo finto di svenire, riuscendo a sfilarsi dal dito un prezioso anello, che ha nascosto in una tasca. I due rapinatori gli hanno poi tolto la borsa, impossessandosi anche di un portacarte custodito in una tasca interna della giacca: rimesso in moto l'ascensore, lo hanno fatto fermare al primo piano, uscendo poi indisturbati.

Il Vieti ha potuto raggiungere poco dopo la propria abitazione al secondo piano, da dove ha telefonato alla polizia.

CONFORTANTE COMUNICATO VATICANO

IL PAPA HA RIPRESO LE ATTIVITÀ PIÙ URGENTI

Forse domani potrà affacciarsi al balcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

In Vaticano anche oggi è stata confermata la costante ripresa della salute del Papa dopo l'indisposizione che lo aveva colpito a Castelgandolfo. Un comunicato, diramato a mezzogiorno e pubblicato dall'«Osservatore» con il significativo titolo «Sempre migliori le condizioni di salute del Papa» afferma: «Il Santo Padre ha trascorso una notte tranquilla e la temperatura continua a essere normale. Anche se, per indicazione medica, il Santo Padre non ha ancora ripreso le udienze, tuttavia ha già iniziato la trattazione degli affari più urgenti con la sua Segreteria di Stato».

Nessun accenno è stato fatto neanche oggi ai disturbi gastroenterici sui quali sono in corso, a quanto si dice, esami radiologici: le opportune terapie e il riposo hanno fatto superare la fase più acuta del malessere. Stamane il Papa ha celebrato la Messa e quindi ha ricevuto il sostituto della Segreteria di Stato monsignor Benelli.

In Vaticano si dice che, quando sarà in grado di riprendere in pieno la sua attività, il Papa dovrà regolare il suo orario di lavoro, imponendosi limiti ben precisi. I medici su questo punto sono stati molto espliciti. E' risaputo che Paolo VI resta alcuni giorni al suo tavolo di lavoro, con una semplice tazza di caffè, dalle sette alle otto ore. Non ha un orario per la colazione: talora prolunga le udienze fino alle 14 e alle 15.

Dopo il comunicato odierno, nel palazzo apostolico si spera che il Papa, domenica prossima, possa affacciarsi alla finestra del suo studio per il tradizionale incontro di mezzogiorno con i fedeli.

Ar. P.

DAL BILANCIO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO

GUADAGNANO PIÙ DEI MINISTRI GLI ALTI FUNZIONARI DELLO STATO

Sono piuttosto bassi invece gli stipendi del personale esecutivo

Roma, 8

Gli stipendi degli alti funzionari dello Stato sono sensibilmente più elevati, contrariamente a quello che si crede, degli stipendi percepiti dagli uomini politici chiamati a responsabilità di Governo. Il Presidente del Consiglio, ad esempio, ha uno stipendio annuo di 8.679.285 lire, inferiore quindi agli stipendi corrisposti al Presidente del Consiglio di Stato (10.527.941 all'anno), al Presidente della Corte dei Conti (11.427.941 lire), all'avvocato generale dello Stato (9.946.740).

Queste cifre sono contenute nello stato di previsione della spesa del Ministro del Tesoro. Da questo stato di previsione si ricava che, più del Presidente del Consiglio, guadagnano anche il Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (8 milioni 866 mila 208 lire all'anno), i Presidenti di Sezione della Corte dei Conti, i viceavvocati generali dello Stato, i Presidenti di sezione del Consiglio di Stato. Naturalmente, gli stipendi del Vicepresidente del Consiglio, dei Ministri e dei Sottosegretari sono di gran lunga più bassi di quelli degli alti funzionari ora citati. Il Vicepresidente del Consiglio guadagna 5.786.190 lire all'anno, i Ministri poco più di 5 milioni e così pure i Sottosegretari.

Ed ecco altri stipendi indicati nello stato di previsione del Ministero del Tesoro: Prefetto di prima classe presso il Commissariato dello Stato nella Regione siciliana (oltre 6 milioni all'anno), prefetto di prima classe in rappresentanza del Governo nella Regione sarda (quasi 5 milioni e mezzo all'anno), Commissario del Governo nella Regione Trentino - Alto Adige (oltre 5 milioni), Prefetto di prima classe presso il Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia (quasi 6 milioni all'anno), ispettore generale presso il Consiglio superiore della pubblica amministrazione (oltre 4 milioni), direttore della Scuola superiore della pubblica amministrazione (5 milioni), direttore generale dei servizi centrali del Tesoro (più di 5 milioni), Ragioniere generale dello Stato (6 milioni all'anno), Segretario generale del Consiglio nazionale delle ricerche (oltre 5 milioni e mezzo all'anno), direttore generale dei sevrizi di informazione e proprietà intellettuale (più di 5 milioni all'anno).

Piuttosto bassi appaiono invece gli stipendi del personale esecutivo e di quello ausiliario. Un usciere capo guadagna poco più di un milione all'anno e un archivista capo non arriva ai due milioni.

MORTE DI UNA CASELLANTE SULLA MILANO-GENOVA

Uccisa dalla bottiglia lanciata da un finestrino

Indagini della polizia per identificare il colpevole fra i passeggeri dei treni passati in quel momento

Voghera, 8

Carabinieri e agenti della polizia ferroviaria sono impegnati nelle ricerche di un passeggero che l'altro ieri, nel pomeriggio, ha lanciato da un treno in corsa della linea Milano-Genova una bottiglietta di vino, vuota, uccidendo la casellante di Castelletto di Branduzzo, Maria Motti di 64 anni.

Sono stati interrogati i controllori di due treni «diretti» transitati quasi contemporaneamente da Castelletto di Branduzzo al momento della disgrazia, uno proveniente da Genova e l'altro da Milano, ma nessuno di essi ha saputo fornire qualche utile indicazione per la identificazione del responsabile del criminoso gesto.

L'autopsia della Motti, eseguita ieri pomeriggio dal medico legale dott. Tartara per ordine della Procura della Repubblica di Voghera, ha riscontrato lo sfondamento della volta cranica. E' stato accertato che la donna non è morta subito: colpita alla testa dalla bottiglietta mentre tornava dal servizio prestato al passaggio a livello percorrendo a piedi il sentiero che porta ala sua abitazione antistante la linea ferroviaria, ha trovato la forza, dopo avere ripreso i sensi, di portarsi fino a casa e di lavarsi la ferita. Poi, sedutasi sul divano della cucina con uno specchio per guardarsi dove era stata colpita, è morta senza che nessuno potesse portarle soccorso.

Circa quattro ore dopo, il cadavere è stato trovato dal figlio, Natale Bertoni, di 24 anni, al ritorno dal lavoro in una fabbrica di Casteggio (Pavia). La Motti fra poche settimane sarebbe dovuta andare in pensione e poi si sarebbe trasferita in una nuova casa di Bressana Bottarone acquistata dal figlio, che doveva sposarsi tra qualche mese.

I funerali della casellante si sono svolti oggi. La salma è stata trasportata a Bressana Bottarone e tumulata in quel cimitero.

HA PERDUTO LA CAUSA un vincitore del Totocalcio

Roma, 8

Il signor Ugo Anzellotti, che aveva citato in giudizio il CONI e la società GAR per il mancato pagamento di 15 milioni vinti al «Totocalcio» si è visto condannare alle spese di giudizio dalla seconda sezione del Tribunale civile presieduta dal dott. Vittorio Raponi.

Ugo Anzellotti il 18 giugno 1965 giocò una schedina al «Totocalcio» in un bar di piazza dei Navigatori, gestito dalla società GAR. Vinse con un «tredici» 15 milioni, cifra questa che però non gli venne pagata perchè, si sostiene, la schedina era andata perduta. L'Anzellotti allora citò in giudizio sia il CONI che la società GAR. Quest'ultima dimostrò di aver consegnato al CONI regolarmente le schede giocate presso il bar di piazza dei Navigatori; il CONI, dal canto suo, chiese che fosse respinta l'istanza dell'Anzellotti, in quanto, in base al regolamento del «Totocalcio» è l'attore che deve dimostrare che lo smarrimento della schedina si è verificato per colpa del CONI.

Monete auree emesse dalla Tunisia

La Tunisia, per celebrare il decimo anniversario della fondazione della repubblica, con apposito decreto presidenziale, ha emesso una serie limitata di monete d'oro aventi corso legale e potere liberatorio.

Dette monete servono per il pagamento di tutti i debiti pubblici e privati per importi illimitati e sono realizzate in cinque valori diversi e precisamente: dinari tunisini 2, 5, 10, 20, 40 rispettivamente di gr. 3,8, 9,5, 19, 38, 76 e vengono coniate in Italia sotto il diretto controllo della Banca centrale di Tunisia.

Alcuni contingenti di queste monete sono disponibili anche presso le banche italiane.



A prima vista possono sembrare delle oche ma si tratta solo di zucche che un agricoltore di Camden, nella Carolina del Sud, è riuscito a far crescere in questo buffo modo

SETTEMBRE

MESE stupido, ingombrante, inutile; ve lo darei per pochi soldi, anzi ve lo regalo, se volete.

A scuola m'insegnarono che si chiama così perchè anticamente era il settimo mese dell'anno. Magnifica ragione! Quando non era più il settimo ma il nono, bisognava chiamarlo novembre, ad avere un dito di cervello. Sembra però che la gente senta un gran bisogno di giustificarsi d'aver commesso questo imbroglio, perchè nelle scuole elementari, quando ancora non riflettevo sulle etimologie (erano nuove per me tutte le cose, figuratevi se mi occupavo delle parole!) mi spiegarono a lungo che il nome di settembre è «apparentemente» errato. Al ginnasio e al liceo la dimostrazione mi fu ripetuta e ampliata. All'Università poi il professore di storia antica fece un corso sul calendario romano e sui «Fasti» d'Ovidio, un corso così dotto e minuzioso e complicato che quel po' che sapevo mi uscì di mente senza che c'entrasse nulla di nuovo e alla fine non fui più capace nemmeno di distinguere le idi dalle none e dalle calende.

Invece d'inginocchiarci, di chiedere umilmente scusa e perdono, non sarebbe meglio confessare d'aver lasciato lì uno sproposito, per pigrizia e per ignoranza, e cancellarlo con un bel colpo di spugna? Il peggio è che, una volta sbagliato, gli errori sono continuati: ottobre invece di dicembre, novembre invece di undicembre e dicembre invece di dodicembre: come quando per disgrazia si abbottona il primo bottone al secondo occhiello e poi non ci si raccapezza più.

Ma l'ambiguità del settembre non consiste solamente nel nome. E' un mese che non sa di nulla: non è nè con fiori, nè con frutti nè senza frutti: non fa più caldo e non fa ancor freddo: se il lunario non ci avvertisse della sua esistenza non sapremmo nemmeno quando arriva e quando finisce. Durante la prima metà molti sono ancora al mare o in montagna sicchè pensano che non sia terminato l'agosto: nella seconda metà ci sono gli esami... d'ottobre, perchè, nonostante tutte le riforme, gli esami della seconda sessione si chiameranno sempre esami d'ottobre: insomma il settembre vero e proprio non si sa dove sia.

Verso la fine del mese appare una stagione che è altrettanto ambigua, incerta, imprecisa. Se il 23 di settembre è una bella giornata, certo nessuno dice che è una giornata autunnale; poi passano settimane e settimane, viene il frescolino, il freddo, il freddo duro e gelato. Siamo al 15 o al 20 di dicembre e, mentre vi rincalcate sugli occhi il cappello per paura che il vento ve lo porti via e vi tirate su il bavero per non gelarvi gli orecchi, se uno vi dice «siamo in autunno» lo mandate al diavolo. Il dicembre è un mese di inverno: dica quel che vuole il calendario: anzi, è l'inverno vero, perchè, dopo passate le feste di Natale, Capodanno e Befana, all'inverno non ci si crede più. La primavera dura pochi giorni, a volte quasi non la vediamo, tanto che ogni anno c'è chi tira fuori la vecchissima spiritosaggine che essa prima v'era ma ora non c'è più: ma insomma esiste. E poi fa una figura di prim'ordine nel sogno, nella metafora, nella poesia e tutti i canti sono pieni di primavera e c'è un fiore che porta il nome della stagione divina e finchè l'uomo saprà godere le cose belle tremerà l'ammirazione dinanzi alla creatura trionfante nella verde foresta di Sandro Botticelli: sopprimete la primavera e sparirà ogni gioia della vita. L'autunno invece non è tenuto in gran conto neppure da quei raccoglitori d'immagini preziose che sono i rètori. Nessuno ammette d'essere giunto all'autunno quando i capelli gli si diradano e quei pochi sono misti di pepe e sale: ciascuno afferma d'essere giovane finchè gli è possibile e quando ogni resistenza diventa inutile e bisogna arrendersi, confessa, con un nuovo orgoglio e con una civetteria fino allora ignorata, d'essere vecchio per sentirsi dire che gli anni lì porta bene. Parlar d'autunno è come parlar di maturità. Maturi sono i frutti per i quali la parola indica l'ora in cui saranno colti e gustati: non gli uomini ai quali non si sa che cosa accadrà in quel momento: maturi per che cosa? Per morire forse? Oh aspettiamo, allora, aspettiamo.

Non è possibile neppure un paragone tra l'autunno e la primavera. I poeti hanno esaurito il vocabolario per trovar rime aulenti e colorite e sonore ad aprile gentile e a maggio di amor messaggio; anche il marzo e il giugno, l'uno con la pioggerellina e le pazzie, l'altro con l'oro delle spighe e la sonnolenza afosa hanno dato ali e musica al verso, ma il settembre è scialbo e insulso.

Due sole reminiscenze poetiche del settembre mi ronzano nel capo: una di Dante: «Qual dolor fora se degli spedali / di Valdichiana, tra il luglio e il settembre / e di Maremma e di Sardigna i mali / fossero in una fossa tutti insembre...». E l'altra di Tommaso Grossi: «Il settembre innanzi viene / a lasciarmi ti prepari».

La prima è pestilenziale e la seconda è uggiosa: ospedale e carcere, palude e agonia. Dante fu costretto a parlar di luglio e di settembre perchè alludeva alla malaria e il Grossi ricordò l'insipido mese perchè è quello in cui le rondinelle fanno il San Michele. Del resto la tiritera del Grossi è attribuita a un prigioniero e si sa che per i prigionieri tutto conta, ogni mese, ogni giorno ed ogni ora. Qualcuno forse avrà visitato come me il carcere del Castello a Certaldo: un disgraziato recluso, non so di quanti secoli fa, graffì sulla parete una specie di orologio, un disco diviso in tanti settori minutissimi per calcolare i giorni e le settimane di prigionia.

Concludo. Non so quali ragioni astronomiche, economiche, sociali adducano coloro che vorrebbero l'anno di tredici mesi: io ci ho sempre visto una ragione sola; far sì che le donne, anche dopo 200 mesi di vita, si possano onestamente chiamare ventenni.

Ma poichè io sono sempre stato Bastian contrario e quando vedo la gente scalmanarsi intorno a una bella pensata, per istinto butto acqua sul fuoco e dico «o se si facesse tutto l'opposto?», ora propongo l'anno di undici mesi soltanto: si prolunghi l'agosto di quindici giorni, si cominci l'ottobre quindici giorni prima e si abolisca il settembre, questo mese antipatico, questo mese insignificante, questo mese senza babbo nè mamma.

Dino Provenzal

«C'E' UN PAESE D'INCANTO FRA GLI ALTI FAGGI VICINO AL MAR BALTICO...»

L'ottimismo dei discendenti di Amleto giustifica il miracolo economico danese

Non si spiega però come un popolo così allegro e felice che ha fatto della sua terra un grande giardino fecondo si trovi attualmente al secondo posto, subito dopo quello giapponese, nella triste classifica mondiale dei suicidi

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, settembre

Se fosse possibile metterlo in scatola come la birra ed il «bacon», i danesi potrebbero esportare nel resto del mondo, il miglior prodotto del loro piccolo e miracolato Paese. Questo prodotto è l'ottimismo. Certo può sembrare singolare che un genere tanto prezioso oggi così raro a trovarsi in una comunità umana, allignì proprio nella terra di Amleto, del timore esistenziale di Kierkegaard e della allucinata religiosità di Drayer. Un Paese che è al secondo posto nella classifica mondiale dei suicidi, subito dopo il Giappone. Uno scrittore francese, Jean Bailhache però, osservava a tale proposito, che la storia di Amleto, dopotutto, fu manipolata da un anglosassone, che Kierkegaard non fu affatto profeta in patria e che Drayer nei suoi film, ha proprio reagito al neo-paganesimo troppo soddisfatto dei suoi compatrioti. Quanto al suicidio, diceva quel francese, non rappresenta forse il metodo più infantile per «protestare» contro il destino quando la fiducia nella vita, cioè l'ottimismo, viene frustrato da un ostacolo, da una delusione o da un crollo?

Un Paese ottimista dunque, capace di costruire un «miracolo» simile a quello svedese, su una terra avara e povera di tutto ciò che fa la fortuna di un popolo privo di sole, di materie prime, d'acqua, di foreste, di carbone e perfino di braccia solide, visto che la popolazione danese (quattro milioni e mezzo di persone) è costituita in maggioranza da donne, quarantamila in più degli uomini nel 1966. Un Paese che, in duecento anni, ha perso un impero ch'era venti volte più grande del territorio nazionale, cedendo terre ricche, a partire dalla Scania svedese nel 1658 per finire all'Islanda nel 1919.

L'ottimismo danese ha i suoi simboli antichi e recenti. I suoi re, per esempio. Da Harald «denteazzurro» che cristianizzò la Danimarca senza toccare i riti pagani, convinto che i due elementi, fondendosi, avrebbero dato un prodotto religioso più solido, fino a Cristiano X, padre dell'attuale sovrano, il quale a Hitler, che gli illustrava la gloria che sarebbe venuta alla Danimarca da una unione con la sorella Germania, in nome della comune origine vichinga, rispose senza esitazioni: «D'accordo. Però, sarebbe meglio parlarne con mio figlio. Io sono troppo vecchio per regnare su tanta gente». Suo figlio, d'altronde, il gigantesco Re Federico, ottimo direttore d'orchestra, abile ufficiale di marina, appassionato di judo e nuotatore di classe, non è da meno di suo padre. Tempo fa, un malizioso giornale tedesco pubblicò una fotografia del Re in un attillato costume da bagno, dalla quale risultava che le braccia del Sovrano erano ampiamente tatuate con marinareschi simboli, come ancore, cuori trafitti, e sirene dalla coda ritorta. I consiglieri di Federico IX si precipitarono subito dal monarca col giornale fra le mani preoccupati per lo scandalo che quell'immagine avrebbe potuto provocare nel Paese. Il Re alzò le spalle, allargò le braccia e disse: «Cosa volete che accada? Tutt'al più i danesi faranno la Repubblica».

Nel parco di Egeskov, a Nord di Copenaghen, una domenica pomeriggio incontrai la Regina Ingrid e la Principessa ereditaria Margharet a passeggio. D'improvviso, si mise a piovere a dirotto e così le due Altezze reali, ben inzuppate, dovettero rifugiarsi nell'antica fattoria del castello, oggi trasformata in un ristorante alla moda. Il fattore, accolse la Regina e la Principessa con queste filosofiche parole: «Vi siete bagnate, eh?... Pazienza: l'acqua fa bene ai campi».

Simbolica istituzione

Ottimismo, insomma, perfino al di là delle convenzioni.

Sulle monarchie scandinave, naturalmente, si è fatta molta letteratura e, spesso, si è esagerato sulla vocazione democratica di questi aristocratici signori, basandosi soprattutto sul fatto che vanno in giro senza scorta di polizia che talvolta in città usano la bicicletta (un'ottimistico mezzo di trasporto nazionale in un Paese la cui densità automobilistica è pari a quella degli Stati Uniti), «avvicinandosi», in sostanza, «al popolo». La realtà è meno idillica e più pratica di quanto appaia nelle letterature specializzate in teste coronate. I re scandinavi, i danesi soprattutto, sanno che l'istituto monarchico, ovunque, è ormai un anacronismo politico. Ottimisticamente, hanno scelto la strada migliore «per non perdere il posto», ben sapendo che nessun danese, comunisti maoisti compresi, si batterà per la Repubblica, fin che la monarchia, a casa loro, è un'allegra e simbolica istituzione. Le guardie reali di Amalienborg sono così colorate, così festose, così pittoresche: perchè dunque abolirle con una scomoda rivoluzione repubblicana? L'ottimismo e la vocazione alla tranquillità, d'altronde, hanno indotto Re Federico e la Regina Ingrid a pregare loro genero, Costantino di Grecia, di non recarsi in Danimarca finchè la situazione del suo Paese non sarà totalmente chiarita. Un genere sospetto di neo-fascismo e di collusione con generali liberticidi, mal s'addice ad una nazione dove il ladro arrestato in flagrante può discutere con il commissario di pubblica sicurezza quale carcere intende scegliere per scontare la sua pena. Federico ed Ingrid, forse, pensano che prima o poi, Costantino metterà la testa a posto e li toglierà da una situazione piuttosto imbarazzante. Ma i reali di Danimarca ragionano alla scandinava: e l'ottimismo danese, come abbiamo visto, è una merce che non si può esportare.

La cattedrale di Grundtvig, a Copenaghen, è una delle più belle chiese moderne della Danimarca. Fu costruita con i soldi della Fondazione Carlsberg, il colossale lascito dell'omonima fabbrica di birra, istituito dal birraio Jacobsen per incrementare qualunque attività artistica fuorchè la letteratura. E' molto curioso che questa chiesa ampia, luminosa, gaiosissima, fatta sulla falsariga delle cappelle «a canna d'organo» delle campagne danesi, in realtà, sia dedicata proprio a un letterato, vale a dire ad un tipo di intellettuale che, generalmente, suscita sospetto nel danese medio, convinto che il poeta o lo scrittore di fantasia (eccezion fatta per Andersen) spesso, non è altro che un perdigiorno. Ma Grundtvig è una grande gloria danese. Con i suoi salmi, tesi a glorificare la bellezza del creato e la gloria di partecipare alla vita, ad esaltare il lavoro come mezzo d'emancipazione ma soprattutto come sistema per ottenere i maggiori benefici possibili offerti dall'organizzazione sociale, è un pensatore ben più stimato di Kierkegaard. Ed è più danese dello stesso Andersen, amatissimo quest'ultimo, ma con una punta di tollerante e di sorridente compatimento. Se parli del favolista di Odense ai danesi, non è difficile sentirsi dire, a mo' di commento sull'opera di Andersen: «Che stupende fanfaluche sapeva raccontare!».

Religiosa fiducia

Una visita a quella cattedrale piena di luce, posta in un quartiere moderno, accanto agli istituti universitari delle facoltà tecniche, può far capire cosa s'intende per «ottimismo» danese. Nasce di lì, quella religiosa fiducia nel lavoro compiuto non tanto per «dovere» quanto per «necessità», che ha trasformato uno dei Paesi più poveri del mondo (più povero dell'Austria come materie prime e in origine, meno coltivabile dell'Islanda) in un campione del «Welfare State» nordico. La fortuna danese non ha alcuna giustificazione «logica». L'unica colonia della Danimarca, oggi parte integrante dello Stato, la Groenlandia, ha una popolazione di 38 mila abitanti disseminati in due milioni di chilometri quadrati: vive praticamente dei sussidi statali danesi e nessuno in quella terra gelida dove spesso (come quest'anno) i montoni sono uccisi dal freddo, e la pesca è frenata dalle intemperie, paga un soldo di tasse. La Danimarca, insomma, non possedeva alcun requesito per diventare ricca, ma se mai, aveva tutte le caratteristiche per restare un Paese sottosviluppato. Invece, è accaduto il contrario.

Solo l'ottimismo, in realtà, giustifica il miracolo economico danese. Se agli inizi del secolo, gli economisti già intravvedevano la fornitura della Svezia per il suo ferro e il legname, e per le risorse idriche, quello della Finlandia e della Norvegia per il legname e per altre importanti materie prime, nessuno poteva presagire il miracolo di una terra arida, spazzata dai venti, priva di sole per cinque mesi l'anno, in gran parte improduttiva per mancanza d'acqua. Il primo passo verso il «miracolo» fu compiuto da un ufficiale dell'esercito, Heinrich Mylin Delgas che lanciò con foga guerresca lo slogan: «Fertilizziamo le lande». S'era nel 1864.

Oggi, percorrendo lo Jutland o la Fionia, fra campi perfettamente coltivati, fattorie che sembran finte, distese ondeggianti di bionda segala e grassi pascoli d'un verde irreale, si può ancora avere la sorpresa di scoprire un pezzo di deserto. Nasce il sospetto che i danesi abbiano lasciato questi fazzoletti di terra incolta sia per questioni d'orgoglio nazionale, sia per impressionare i turisti stranieri che percorrono queste lande trasformate, tagliate da meravigliose strade a tre corsie. Sono i simboli più evidenti del singolare miracolo danese, nato dal nulla; solo per la fede e per l'ottimismo.

Poi, le mucche, i «pilastri» del miracolo. In Danimarca ve ne sono circa quattro milioni, quasi una per abitante. Comunque, se i bovini non sono ancora in grado di eguagliare per numero la popolazione degli uomini, i maiali, i più rosei ed «eleganti» porcellini del mondo, puliti a tal punto da rendere inutile l'uso della parola «maialino» per indicare un bimbo che non ama l'acqua, assicurano un'ampia copertura economica.

Garantire la qualità

Credo che in Danimarca, molti Sindaci siano indecisi se erigere un monumento alla mucca da latte (ed in molti paesi già esistono artistiche vacche di bronzo che eternano il principale artefice della fortuna nazionale) oppure a quell'altro animale che, giunto all'età di duecento giorni, s'immola per fornire il più pregiato «bacon» a tutti gli anglosassoni della terra. Le cifre sono eloquenti: la fortuna danese, anche se in quest'ultimo decennio d'industria chimica, elettronica, navale ha subito un forte impulso, è basata sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame. Un'agricoltura, naturalmente, che vive, prospera e mantiene una nazione che importa tutte le altre materie prime (dal ferro al carbone, dal legno all'alluminio) a patto di essere altamente specializzata. Il segreto è di garantire la «qualità» con il semplice marchio «Made in Danmark». I prezzi dei prodotti danesi, in genere, sono più alti di quelli di altri Paesi. Tuttavia i mercati vengono conservati proprio in base al criterio della qualità, ottenuta con un rigore produttivo sconosciuto altrove.

In Fionia, presso Nyborg, sono andato a visitare una delle duecentomila cooperative danesi (sono legate fra di loro con un sistema basato sull'iniziativa privata, ed in esse lo Stato non ha alcuna ingerenza dirigista). Il fattore parla correntemente l'inglese e mantiene lo esercizio della lingua di Shakespeare, con l'abbonamento al «Time». In dieci anni, racconta, è riuscito a «convincere» le sue galline a produrre dalle 180 alle 200 uova per stagione. Il fattore usa proprio il verbo «convincere»; in inglese «persuade». E devo dire che il termine non stona affatto in questa fattoria lucida e leziosa come la villa di un miliardario, dotata di stalle illuminate dal neon, liete e spaziose come un «ball-room» di una cittadina inglese. Nel reparto dedicato alle mucche, c'è perfino un impianto radiofonico che diffonde una gradevole musica di pianoforte. Dice il fattore che, alle vacche, la musica piace moltissimo: le aiuta a digerire e a produrre più latte. Parla delle sue giovenche con un affetto quasi «paterno» e le belle vacche color caffelatte guardano il padrone con riconoscenza. Sembra che fra l'uomo e le bestie, si sia stabilito un vero e proprio rapporto di collaborazione e che ogni mucca, la mattina, avviandosi verso il pascolo, si ponga seriamente il problema della produzione: come fare a dare più latte, onde guadagnarsi ottimisticamente cibo, stalla e musica? Accarezzo una giovenca sul muso, con rispetto. Mi viene voglia di chiederle se ama Brahms o preferisce Chopin...

Il fattore, poi, ci invita a colazione: sui vassoi, c'è una festosa gamma di «smoerbroed», i famosi panini danesi (un ristorante di Copenaghen presenta una lista lunga dieci centimetri, con duecento e più varietà) così allegri, così colorati, così latini da rendere terribilmente austera la più grottesca pizza alla napoletana. C'è, nell'ampia cucina della fattoria, la stessa luce della cattedrale di Grundtvig, quell'incredibile luminosità ottenuta chissà come, in un Paese dove il sole è un lusso. L'ottimismo dei danesi trionfa, quell'ottimismo che li induce perfino a raccontare allegre bugie in uno dei loro inni nazionali (ne hanno due, a scelta, per non impegnarsi troppo). Dice dunque quel canto: «C'è un Paese d'incanto / fra gli alti faggi / vicino al mar Baltico, / a colline ondulate e a valli serpeggianti...».

Fantasia e realtà

Ora, tutti sanno che in Danimarca, di colline, ve ne sono pochissime, tant'è che l'altura più importante, in Fionia, misura centocinquanta metri. Ma perchè non lavorare di fantasia? Perchè non costruire con l'immaginazione quelle montagne che non esistono?

A questo punto, dopo la cavalcata nell'ottimismo danese, viene spontaneo chiedersi i veri motivi che danno alla Danimarca il non invidiabile primato dei suicidi in Europa. Se i danesi sono così felici, così ottimisti, così allegri, perchè ricorrono ai barbiturici per porre fine ai loro giorni? I danesi non amano parlare di questo argomento, così come gli svedesi aborrono trattare con uno straniero la questione dell'alcoolismo. Non per vergogna, non per rispetto umano, non perchè vogliano nascondere le loro piaghe. Piuttosto perchè nessuno, finora, è riuscito a capire con esattezza il motivo per cui il giovane signor Nielsen, la bionda ed allegra Cristina, il ricco possidente Philipsen, un giorno d'inverno, hanno deciso di farla finita con un tubetto di candide compresse. Ogni giorno, nella festosa Copenaghen, all'ora in cui s'accendono le luci del Tivoli e le coppie vanno a spasso sulla Langelinie, fino alla Sirenetta, quattro o cinque persone si tolgono la vita. Alla stessa ora, a Stoccolma comincia il bagno d'alcool. Perchè? Amleto batte Andersen e Kierkegaard travolge Brundtvig? Il discorso è lungo. Occorre approfondirlo: come abbiamo fatto per il «miracolo» economico e per quello inesportabile prodotto «Made in Danmark» che è l'ottimismo.

Piero Novelli

LIBRI RICEVUTI

Francesco Mazzoni: *Saggio di un nuovo commento alla «Divina Commedia», Inferno, Canti I-III* (Sansoni ed., pagg. XII-460, lire 6000). — Questi recenti studi del Mazzoni mirano a fissare, sinteticamente, la storia della secolare tradizione esegetica nelle sue più significanti espressioni, e insieme vogliono ricondursi al clima di pensiero e all'orizzonte culturale entro cui la poesia di Dante prese forma concreta, al fine di offrire al lettore, per quanto è possibile non soltanto una soluzione filologica e storica delle varie e secolari «cruces interpretum» che ancora si frappongono ad una retta comprensione della poesia, ma anche una più decisa caratterizzazione e storicizzazione di Dante poeta nell'ambito della cultura scolastica e medievale, e, più largamente, della civiltà e tradizione romanza.

Nella collana «Fatti e Figure» il Club degli editori (viale Maino 10 - 20129 - Milano), pubblica *L'assedio dell'Alcazar* di Cecil D. Eby, un'appassionante ricostruzione della famosa battaglia iniziata il 18 luglio 1936 quando il colonnello Josè Moscardò de La Mancha decise di difendere fino all'ultimo uomo la fortezza di Toledo. Erano con lui un gruppo di ufficiali, qualche centinaio di guardie civili e alcune decine di falangisti, oltre a molte donne e molti bambini. I repubblicani tentarono con ogni mezzo di occupare la fortezza, ma gli eroici uomini di Moscardò non cedettero, nonostante la mancanza di acqua e medicine. Anche le mine fatte scoppiare dagli assedianti sotto l'Alcazar non ottennero il risultato voluto. Dopo dieci settimane di assedio, l'Alcazar venne liberato dalle truppe del Generalissimo Franco, e gli eroici difensori divennero ben presto il simbolo della nuova Repubblica spagnola. Il volume di Eby ricostruisce ora per ora le battaglie, gli atti di strenuo coraggio e di eroismo di Moscardò e dei suoi uomini, rifacendosi a testimonianze dirette, e a documenti di prima mano riuscendo così a dare al lettore un quadro palpitante e avvincente come il più straordinario romanzo.

ANEDDOTI E CURIOSITA' SUL GRANDE POETA DI RECANATI

La vita napoletana di Giacomo Leopardi

Era solito fare «di notte giorno e viceversa» tanto lo incantava l'atmosfera creata dalle numerose luci del Golfo e dal Vesuvio con i suoi bagliori infuocati

Giovanni Ferretti l'illustre studioso del poeta di Recanati, ci mostra tutto intero il genio di Leopardi e ci collega al mondo familiare del grande recanatese, e lo vediamo attraverso le varie peregrinazioni per le città italiane.

Dopo l'abbandono della casa paterna, in cerca di libertà, di azione e di vita; desideroso com'era di poter liberamente manifestare il suo pensiero, eccolo a Roma, poi nuovamente a Recanati e di nuovo fuori: a Bologna, a Firenze, a Pisa, la città che tanto amò perchè fu quello un grato soggiorno e ancora Bologna, Firenze, infine Napoli, ultima tappa della sua vita senza sole.

Nella bella città mediterranea, subito il Leopardi si sentì circondato da quel piccolo mondo gaio e ricco di spontaneità che tanto lo aveva interessato nelle descrizioni animate del Poerio e dell'Imbriani. Appena giuntovi, egli andò ad abitare con Antonio Ranieri al Vico Sergente Maggiore: qui venivano Carlo Troya, Raffaele Conforti e il medico Francesco Mannella. Ma poco dopo, per l'interessamento dell'amico Francesco Fuoco, essi si trasferirono in Via Nuova Santa Maria Ognibene.

Furono «le più vaste e belle stanze che mai si vedessero al mondo». Era, a quel tempo, quando tutto il Vomero si poteva dire ancora campagna, il punto più alto della città: «la migliore aria di Napoli», per dirla con le parole del Leopardi, il quale scriveva, tra l'altro, al padre: «La dolcezza del clima, la bellezza della città e l'indole amabile e benevole degli abitanti mi riescono assai piacevoli»! Gioia dello spirito e gioia degli occhi, la vista incantatrice di tutto il golfo e del Vesuvio, del quale il Poeta poteva contemplare «ogni giorno il fumo e ogni notte la lava ardente».

Il «perfettissimo isolamento» in cui Leopardi diceva di vivere, nel 1824, dipendeva, soprattutto, dall'ubicazione della nuova dimora. Palazzo Cammarota era quasi a metà strada dalla rampa che conduceva a Sant'Elmo e per i napoletani della sua generazione, come per qualcuno ancora dei vecchi napoletani di oggi, il Vomero era quasi un'altra regione, meta di villeggiatura, di escursioni, piuttosto che di passeggiate. Ma quell'alloggio era stato preso provvisoriamente.

Narra il Ranieri, che fin da quando avevano lasciato le stanze del Vico Berio, i due amici si erano risoluti a prendere dimora nel Quartiere di Capodimonte, al secondo piano di una casa le cui finestre si affacciavano sulla bella strada luminosa di Santa Teresa degli Scalzi e in cui occupava già un appartamento uno zio paterno di Antonio Ranieri, il magistrato Domenico Ranieri. Senonchè l'alloggio di Capodimonte non era libero subito, bisognava aspettare, e intanto sistemarsi alla meglio a Santa Maria Ognibene. Appena fu libero, il Leopardi con l'amico Ranieri e col fido cuoco, vi portarono le masserizie che avevano e vi si stabilirono. Fu quella l'ultima dimora terrena del Poeta: in casa di Prospero Biasillo, al n. 2 di Vico Pero, posta anch'essa in quel tempo ad un limite estremo della città; ma in una zona meno impervia e sanissima: «un luogo quasi campestre, molto alto, di aria asciutta e veramente salubre». La scelta era stata fatta con una preoccupazione evidente per le condizioni fisiche malandate del Poeta.

Quando vi si recassero non sappiamo con certezza; dal racconto del Ranieri si dovrebbe arguire che lo facesse subito. Il 25 aprile del 1835 il Leopardi, informando suo padre d'aver trovato e impegnato il nuovo quartiere, ne parlava come di un fatto recente e prima impensato: il 25 maggio la polizia gli rilasciava, facendolo figurare dimorante ancora in Via Santa Maria Ognibene, un permesso di soggiorno per la durata di un mese. Il 5 marzo del 1835 egli lodava la nuova casa con l'Adelaide Maestà, aggiungendo che vi dimorava da «circa un anno». Sarà dunque stato poco dopo la metà di maggio 1835 o forse nei primi giorni del mese, alla solita data dei cambiamenti di alloggio, se si ammette che il permesso di soggiorno potesse recare una indicazione non aggiornata: cosa tutt'altro che improbabile.

Nel nuovo alloggio e dunque nel maggio 1835, si produsse una novità importante: Ranieri padre permise che la figlia Paolina si unisse a loro. «Paolina fu nei due ultimi anni della vita del Leopardi, una compagna preziosa e provvida per lui».

Intanto, «dell'aria veramente salutifera di Napoli non ne risenti gli effetti che dopo quasi un anno di soggiorno»; ma Leopardi li risentì però durevolmente: nel maggio del 1835 il suo miglioramento fu «straordinario»; nel marzo del '36 potè scrivere: «Da un anno e mezzo non posso altro che lodarvi della mia salute». Napoli lo attirava «come la stella attrae il pianeta». Il fatto è vero. Egli era attratto da Napoli; si mescolava volentieri in mezzo alla folla; così lo incontrò un giorno il tedesco Bausen, due volte e lo riconobbe a Santa Lucia; ma la folla era tanta (fin da allora) che egli non potè scendere di carrozza, come desiderava, e prenderlo con sè.

Tutta Napoli, dal Lavinaio al Chiatamone, da Tarsia a Santo Elmo, insino al molo, gli divenne familiare: quella del popolo minuto e la Napoli elegante, di cui frequentava i caffè; ma preferiva quella «al largo della Carità», prescelta dai buongustai, in cui trionfava «l'arte onde barone è Vito». Erano famosi i gelati di Vito Pinto, che egli apprezzava tanto, ghiotto com'era di dolciumi e di confetti.

Il Leopardi faceva in Napoli «di notte giorno e viceversa». Le tiepide notti partenopee lo invitavano a trovar la veglia, tanto lo incantava la visione del golfo in cui le stelle si specchiavano dal «purissimo azzurro» e qualche volta il Vesuvio dava improvvisi bagliori di fuoco. Naturalmente, la mattina dopo, indugiava nel suo lettuccio. In compenso il Ranieri, più mattiniero, anche prima che Paolina gli alleggerisse il compito assistenziale che si era imposto, lo lasciava spesso solo.

Una mattina della fine di marzo del 1836, un amico straniero venuto a visitarli a Santa Maria Ognibene, poichè l'uno era assente e l'altro ancora addormentato, lasciò i suoi saluti scritti nella facciata ancora bianca di un biglietto che trovò in mezzo alle loro carte, esprimendosi così: «A. P. saluta Giacomo Leopardi che si alza sempre tardi e Antonio sempre fuori, dottissimi signori».

Francesco Geraci

CRONACA DELLA CITTA'

VALIDO PROVVEDIMENTO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Una nuova formula di mutui per la casa

Condizioni particolari concesse per la prima volta in Italia
Già da lunedì gli interessati potranno iniziare le pratiche

Il problema della casa, anche se non denota ai giorni nostri quell'esasperazione che lo contraddistingueva dalla fine della guerra fino a qualche anno fa, riveste pur sempre una importanza e un interesse che, a Trieste, sono tuttora particolarmente sentiti. Vi sono molti, ancora, alla ricerca di un alloggio confortevole, e altri che intendono migliorare anche in questo campo. Perfettamente a conoscenza di questa situazione, la Cassa di Risparmio di Trieste ha varato ora un provvedimento che indubbiamente dovrebbe rivelarsi di grande utilità.

L'Istituto cittadino, sempre sensibile e consapevole del ruolo che riveste la soluzione dei molteplici problemi che assillano coloro i quali aspirano a procurarsi un dignitoso alloggio, ha promosso un'interessante iniziativa in materia di mutui edilizi. Essa viene a completare, con un'operazione che risulta accessibile per il cittadino medio, la gamma delle facilitazioni già offerte alla clientela con i normali mutui ipotecari, erogabili fino al 50 per cento del valore cauzionale dell'abitazione, e il cui ammortamento è previsto entro il limite di 15 anni, e con i mutui fondiari concessi quale direzione compartimentale dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie.

Caratteristiche e modalità del provvedimento sono state ieri illustrate, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise. Egli ha reso noto che il consiglio di amministrazione dell'ente, nella sua ultima seduta, ha deliberato l'autorizzazione al perfezionamento di *mutui ipotecari per alloggi che non hanno caratteristiche di lusso e con abitabilità o effettiva occupazione non anteriore a quattro anni*, mutui di durata variabile tra i *10, 15 e 20 anni*, da accordare fino al *75 per cento del valore di stima:* e tale misura costituisce un'indubbia, importante novità.

Le condizioni sono le seguenti: per mutui a privati, l'*importo massimo da concedere è di 9 milioni* di lire per alloggio; *per quelli a cooperative di 450 milioni;* il tasso praticato sarà del *7.50 per cento per i mutui estinguibili in 10 anni*, e del *7.75 per cento per quelli estinguibili in 15 o 20 anni* (altra novità quest'ultimo termine). Le operazioni verranno garantite da ipoteca di primo grado sull'immobile da costruire o da acquistare, nonchè da polizza fidejussoria prestata da una compagnia di assicurazioni, fino alla concorrenza di un terzo dell'importo originario del mutuo (con una garanzia, dunque, non superiore ai 3 milioni per abitazione). L'onere per il cliente che deriva dalla garanzia fidejussoria è rappresentato da un premio — da versare in unica soluzione al momento dell'accensione del mutuo — pari al 4.125 per cento sull'importo garantito.

A titolo di esempio, si può portare il caso di una famiglia tipo, interessata all'acquisto o alla costruzione di un alloggio del costo di 8 milioni: sarà sufficiente disporre di 2 milioni iniziali, in quanto gli ulteriori 6 milioni potranno essere reperiti attraverso la concessione del nuovo mutuo della Cassa di Risparmio. Nel caso in cui venisse scelta la possibilità del rimborso ventennale, i richiedenti dovranno affrontare il pagamento di semestralità costanti di 300 mila lire, con conseguente onere mensile di 50.000 lire, comprensive degli oneri fiscali gravanti sul mutuo. Inoltre, al momento della stipulazione, *dovrà essere versato il premio per la polizza fidejussoria* prestata a garanzia di un terzo della somma mutuata.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Delise illustra la nuova formula dei mutui per le case

Il dott Delise ha tenuto quindi a sottolineare come meriti particolare attenzione il fatto che l'iniziativa della Cassa di Risparmio viene effettuata in relazione ai provvedimenti previsti dalla nuova legge regionale di prossima emanazione (ha già avuto il «placet» della Giunta). Tale legge contempla la concessione, agli acquirenti di alloggi che non rientrano nella categoria di lusso, di un contributo straordinario in conto interessi sui mutui contratti a fronte dell'acquisto o della costruzione, con conseguente ulteriore riduzione dell'onere a carico dell'acquirente. Di conseguenza, l'iniziativa della Cassa di Risparmio viene a rappresentare un'opera di avanguardia e, nello stesso tempo, di affiancamento alla Regione, tenendo soprattutto conto anche dell'assoluta tempestività con cui è stata concretata. E appare tanto più opportuna quando si pensi che la legge nazionale n. 1179, di due anni fa circa, ha ottenuto scarsissimi risultati proprio per la complessità delle pratiche. In questo caso, invece, le modalità sono ben più semplici e celeri, in modo da avere praticamente un abbinamento della volontà della Regione con provvedimenti di natura economica e sociale.

L'iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste — ha osservato il direttore generale Delise — *è la prima attuata in Italia*, in quanto le altre similari provvidenze praticate da altre Casse avvengono sotto forma di credito fondiario; e si affianca altresì il tradizionale intervento costituito dai mutui ipotecari, i quali — ammontando a fine esercizio 1966 a ben 5460 partite per oltre 8 miliardi di lire — stanno già a dimostrare il notevole apporto che viene svolto dall'istituto a favore dell'edilizia.

Il dott. Delise ha voluto anche sottolineare che la Cassa di Risparmio ha potuto varare questo tipo di operazione grazie all'incremento della massa fiduciaria amministrata dallo istituto stesso, sia a seguito della sua continua e sempre più ampia penetrazione nel contesto economico locale, che dell'assunzione del servizio di tesoreria e di parte delle disponibilità dell'Ente Regione.

Nel quadro della sua funzione di accorta e consapevole amministrazione dei fondi raccolti, la Cassa — ha concluso il dott. Delise — ha inteso orientare ancor più la propria politica di investimenti verso operazioni in grado di ottenere un vasto consenso.

Il provvedimento ha effetto immediato, e *già da lunedì gli interessati potranno rivolgersi agli appositi sportelli* della sede centrale per tutte le informazioni e le modalità del caso.

Sospeso lo sciopero alla Lucky Shoe

Il sindacato di categoria della CISL informa i dipendenti della Lucky Shoe che lo sciopero, proclamato per la giornata odierna, è sospeso. La decisione del sindacato è stata adottata in quanto la direzione della Lucky Shoe ha dichiarato, attraverso la persona del Sindaco, la sua disponibilità per l'immediato avvio delle trattative su tutte le richieste dei lavoratori, sollecitate dalla CISL. I colloqui avranno inizio nel pomeriggio di martedì prossimo.

Controlli dopo le vaccinazioni antitubercolari

A partire dal 1966 oltre duemila neonati sono stati sottoposti alla vaccinazione antitubercolare presso la Divisione di ostetricia dell'Ospedale maggiore. Peraltro risulta che solo un terzo dei vaccinati nel 1966 è stato sottoposto alla visita di controllo.

A questo proposito la direzione sanitaria dell'Ospedale maggiore ricorda alle madri che hanno chiesto di far vaccinare i loro neonati la necessità di sottoporre gli stessi ad un controllo, trascorsi tre mesi dalla vaccinazione. A tale scopo, presso l'*Ospedale Infantile* è aperto un ambulatorio che funziona *ogni martedì e venerdì dalle ore 10 alle 11.*

Scopo del controllo è l'osservazione della reazione che si forma nella sede della vaccinazione, sul braccio sinistro ed inoltre l'accertamento della riuscita della vaccinazione medesima mediante prova tubercolinica.

TRIESTINO NOMINATO CAVALIERE DA SARAGAT

Salvò trenta persone dall'alluvione in Toscana

Con decreto del Capo dello Stato, il triestino Paolo Sferza è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana; l'ambito riconoscimento viene a premiare uno dei più luminosi esempi di umana solidarietà tra quelli fioriti lo scorso novembre in occasione della tragica alluvione che aveva investito Firenze.

Paolo Sferza, trentott'anni, campione d'Italia di canottaggio nel 1956, aveva lasciato Trieste nei primi giorni dello scorso novembre, che tante rovine e lutti provocò in diverse parti del Paese, per recarsi a Firenze, in giro di affari. Ve lo portava la sua attività di rappresentante. Ospite a Firenze di una zia, il 3 novembre doveva recarsi da un cugino, medico condotto a Compiobbi, una frazione di Fiesole, dove avrebbe anche pernottato. Senonchè l'Arno aveva nel frattempo rotto gli argini in più punti e si diffondevano le prime, drammatiche voci sulla terribile inondazione.

Paolo Sferza si precipita in strada, sale in macchina e si dirige a tutta velocità verso Fiesole. Ma intanto la piena è dilagata, travolgente. Abbandona l'auto, continua a piedi, una marcia faticosa nei campi allagati. E' lui così il primo, e l'unico soccorritore, a raggiungere Compiobbi isolata.

Una scena allucinante. La gente aggrappata sui tetti delle case, le quali stanno ormai per cedere alla furia travolgente della piena. Grida, invocazioni disperate. Lo Sferza rintraccia una barchetta dal fondo piatto, che fa acqua da tutte le parti. Lo soccorre la vigoria del canottiere un tempo campione e tuttora dedito allo sport nautico; assicura il natante con lunghe funi agli alberi, ai pali della luce che affiorano dal mare di fango; ed evitato così d'essere a sua volta travolto dalla corrente soccorre gli abitanti in pericolo. A due la volta, superando il vorticare delle acque attorno alle case, diventate ostacoli pronti ad essere spazzati via, egli trasporta tutti, vecchi, donne, bambini dalla altra parte del villaggio che sorge su un rialzo riparato dalle acque. Due alla volta — una fatica immane — egli trae così in salvo trenta persone.

Complimentato dal Sindaco di Fiesole, ringraziato con le lacrime agli occhi dagli scampati al pericolo, abbracciato il cugino medico, Paolo Sferza sta per tornare a Firenze — deve raggiungere a piedi la macchina lontana — quando giungono altre voci drammatiche: sei persone sono state viste sul tetto di un oleificio, a valle del paese; il livello raggiunto dall'acqua è eccezionale: gli autotreni, nel deposito del fabbricato, sono sommersi completamente. Per raggiungere gli uomini in pericolo, stavolta bisogna trasportare la barca a forza di braccia oltre una collina. Effettuato comunque anche questo salvataggio, mentre la barca sta trasportando gli ultimi due «naufraghi», l'oleificio crolla di schianto: sarebbe stata la morte sicura.

A Fiesole non si è ancora spento il ricordo delle ardimentose gesta di Paolo Sferza; il Sindaco gli ha inviato una lettera commossa, per ringraziarlo di quegli atti eroici, che ha fruttato la salvezza a decine di persone. Appena ritornato a Trieste, egli è stato festeggiato con entusiasmo anche dagli amici della società canottieri «Trieste», che gli hanno donato in ricordo una medaglia d'oro. Ed ora, l'ambito riconoscimento del Presidente della Repubblica.

SALVATI AL LARGO DA UNA MOTOZATTERA

Fuga notturna da Isola di due coniugi magiari

Un rocambolesco passaggio di frontiera nel loro paese e l'emozionante traversata in mare su un materassino

Una coppia di giovani sposi ungheresi (25 anni lei, 25 anni lui) ha conquistato la libertà con il rischio della propria vita attuando una fuga in due tempi, che ha per molti aspetti del romanzesco.

I due sono stati tratti in salvo all'alba da un'imbarcazione mentre si trovavano in mezzo al Golfo a metà strada tra Isola d'Istria e Punta Sdobba, ed erano già in mare da oltre otto ore, aggrappati ad un unico materassino in quanto il secondo era semigonfio e gli altri due, che si erano trascinati dietro per sicurezza, erano stati strappati dalle onde.

La loro odissea è iniziata al confine ungherese. Solo la donna era in possesso di un documento che le consentiva l'entrata in Jugoslavia. All'uomo era stato negato il passaporto. Come attuare allora la fuga? Con un piano audacissimo. I due hanno acquistato una vecchia motocicletta con carrozzino e la donna si è posta alla guida. Lui si è invece rannicchiato sul fondo del «side-car» coperto da borse ed indumenti. Così ha passato il posto di frontiera tra l'Ungheria e la Jugoslavia. La corsa in motocicletta è durata solo sino a Subotica. In quella località il veicolo è stato abbandonato: era troppo lento e poteva essere pericoloso fare un viaggio lungo. Le pattuglie della milizia stradale avrebbero potuto fermare la motocicletta per effettuare un semplice controllo dei documenti e così l'uomo sarebbe stato scoperto e rispedito indietro. Con il treno i due coniugi hanno raggiunto Fiume, dove si sono soffermati un po' per riprendere fiato. Una autocorriera li ha portati da Fiume a Isola d'Istria, trampolino di lancio verso la libertà.

L'altra sera alle 21.30, dopo minuziosi preparativi, marito e moglie si sono buttati in mare ed hanno iniziato il faticoso viaggio verso occidente. Avevano con sè quattro materassini di gomma gonfiati al massimo, un pacco reso impermeabile con sacchi di nylon e due racchette da ping-pong, che sono servite da remi per la lunga traversata.

Ore d'angoscia hanno vissuto i due coniugi quando il mare agitato è riuscito a strappare loro i due materassini supplementari. Poi, durante la notte, il galleggiante sul quale stava appoggiata la donna ha cominciato a perdere aria e ad afflosciarsi. L'uomo ha cercato di riempire con il fiato il materassino semivuoto ma la fatica era ormai superiore alle sue forze. La giovane donna si è perciò aggrappata al marito, confidando nella resistenza dell'ultimo materassino rimasto.

Alle sei del mattino, quando le forze stavano già per abbandonarli, ecco passare a qualche decina di metri da loro una motozattera. I due naufraghi hanno incominciato a gridare e a fare segni finchè qualcuno dell'equipaggio li ha scorti. Erano salvi, la loro avventura stava per finire.

I fuggiaschi sono stati presi a bordo del «Granzo», un natante della società CICA, e accompagnati sino al porticciolo di Sistiana, dove sono stati affidati al maresciallo Umek della sezione naviglio del commissariato di Udine.

Il sottufficiale ha provveduto a far scortare i due ungheresi negli uffici del commissariato, dove hanno chiesto asilo politico. In giornata, al termine degli interrogatori, marito e moglie sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

Duplice investimento sulle zebre in via Rossetti

Due signore sono state travolte ieri sera da un'utilitaria sulla zona pedonale mentre attraversavano la via Rossetti alla altezza della Caserma Beleno. L'incidente si è verificato quando la bambinaia Carla Pagnucco, di 60 anni, e Bianca Toneato Fabiani, di 45 anni, entrambe abitanti al numero 66 di viale D'Annunzio, erano scese dal marciapiede antistante la caserma di polizia per dirigersi verso il lato della Fiera. In quell'istante, proveniente dal piazzale Alcide De Gasperi, è sopraggiunta la «Fiat 600», targata TS 97420, guidata verso Rozzol dalla signora Anna Pocai Semioli, di 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 49.

L'automobilista, quando si è accorta delle due donne che stavano camminando sulla zona zebrata, ha cercato di bloccare la macchina frenando di colpo ed ha pure sterzato ma la manovra, compiuta in extremis, non è riuscita ad evitare la disgrazia.

L'auto ha urtato le passanti con violenza e tutte e due sono finite a terra. Mentre la signora Toneato se l'è cavata con contusioni ed ematomi alla coscia destra e una distorsione della mano sinistra, Carla Pagnucco ha riportato invece una grave contusione con sospette lesioni ossee all'anca sinistra e contusioni con ematoma alla nuca. Sul posto dell'incidente sono accorsi prontamente i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Le due infortunate sono state adagiate nell'autolettiga e trasportate all'Ospedale maggiore.

La signora Toneato è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di sei giorni. La sua conoscente è stata invece trattenuta nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in due mesi e mezzo.

Luttuoso epilogo di un'accidentale caduta: è deceduto nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore il pensionato Francesco Renni di 88 anni, che ancora il 13 luglio cadde accidentalmente sul pavimento della stanza da letto della sua abitazione di salita Trenovia 15, riportando la frattura del femore destro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gioachino — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30. La luna nasce alle 12.52 e cala alle 21.57.

Ieri: temperatura massima 24,3; minima 20,1; pressione mb. 1013,2, stazionaria; umidità 65 per cento; pioggi caduta entro le ore 19, mm. 2; vento kmh. 8 da Est; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: alta alle 13.8 cm. 42 sopra il l.m. e bassa alle 19.43 cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.47 cm. 10 sopra il l.m. e bassa alle 6.53 cm. 17 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

8 settembre

MORTI: Macchiussi Claudio a. 22; Bogatez ved. Cossutta Caterina a. 83; Soavi Cristiano a. 77; Renni Francesco a. 88; Gustin in Fleming Albina a. 54; Vasile Angelo a. 55; Gherlanz ved. Angeli Ines a. 90; Susanni Tranquillo a. 69; Radeti ved. Trebiz Antonia a. 80; Costalunga Candido a. 64.
NATI: 10.

UNA BUONA NOTIZIA PER GLI APPASSIONATI DELLA NAUTICA

I PORTI DI GRIGNANO E SISTIANA ARRICCHITI CON QUATTRO NUOVI PONTILI

E' imminente l'inizio dei lavori da concludere entro l'anno
Previsti trasferimenti di imbarcazioni milanesi dalla Liguria

(«Giornalfoto»)

La fotografia, con il disegno dei due pontili indicati dalle frecce, dà l'esatta visione di come apparirà il porticciolo di Grignano: sarà un nuovo contributo al rilancio turistico della zona

Se le strade della città diventano sempre più avare di spazio per la sosta delle macchine, il mare — almeno per quanto riguarda la zona sottocosta — non lo è da meno. Un esempio è offerto dai porticcioli della nostra costiera, che risentono visibilmente dell'attuale «boom» della motonautica. Motoscafi, cutter, imbarcazioni da diporto di grossa e media stazza, barchette: tutto contribuisce a rendere sempre più difficili le operazioni di attracco delle imbarcazioni. Le banchine sono ormai sature, e la corsa al posto per il natante non ha nemmeno più ragione di esistere, vista l'impossibilità di reperire nuovo spazio. E si assiste così allo spettacolo delle barche ormeggiate nel mezzo del porticciolo, con le difficoltà che questi posti di fortuna comportano quando si deve scendere a terra o salire a bordo.

Di queste difficoltà ci ha parlato in una lunga lettera da Milano l'ing. A. T. il quale ha scritto al «Piccolo» anche per farci conoscere il desiderio suo e di altri milanesi di trasferire nelle nostre acque i loro cutter dai porti liguri in cui si trovano attualmente; e aggiunge, però di nutrire qualche dubbio sulla bontà di questa decisione, proprio perchè anche da noi, come in Liguria, è lo spazio che difetta, mentre ci sono naturalmente vantaggi dati dalla maggiore tranquillità del mare e dai facili veloci e suggestivi itinerari di crociere di piccolo o maggior impegno.

«Tutto occupato», dunque, anche in mare, oltre che sulla terraferma. E' evidente che la preoccupazione dell'ingegnere lombardo è la stessa di tanti altri triestini: ora, però, si è finalmente trovata una soluzione, almeno parziale con la decisione presa dal capo dell'Ufficio Genio civile per le opere marittime, ing. Mulas.

E' così che i porticcioli di Grignano e Sistiana verranno dotati di due pontili ciascuno, capaci di ospitare, complessivamente, circa duecento imbarcazioni. La notizia riguardante Sistiana l'avevamo già anticipata, mentre la notizia di Grignano è nuova. I pontili saranno lunghi 40 metri e radicati alla banchina più lunga a terra, per quanto riguarda Grignano (e a quella principale, anche, a Sistiana), e distanziati un'ottantina di metri uno dall'altro. I lavori sono già stati assegnati all'impresa Ferrobetom-Silm di Roma, che ha vinto il relativo appalto per l'assegnazione delle opere. Il progetto è del Genio civile per le opere marittime.

La spesa è di 26 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti altri 4 milioni e mezzo, direttamente da parte dell'Ufficio, per interventi di completamento e di attrezzatura dei quattro moli d'attracco. Quelli di Sistiana comporteranno una spesa lievemente maggiore (2 milioni in più per pontile), in quanto si rende necessario procedere a una fondazione più profonda, levando prima lo strato di fango che ricopre quei fondali. Il contributo finanziario si deve a un intervento del Commissariato di Governo, che s'è reso perfettamente conto dell'utilità dell'opera, anche per quanto concerne l'aspetto più propriamente turistico.

I pontili saranno costruiti in strutture prefabbricate, su pali centrifugati e collegati tra di loro da un traliccio di travi in cemento armato; sopra sorgerà un piano di travi di rovere. Questo particolare, non trascurabile, dimostra tra l'altro come si voglia non interferire con quello che può essere l'aspetto naturale ed estetico dei due porticcioli e con la zona circostante. Il piano sorgerà di un metro e 20 centimetri sopra il pelo dell'acqua, al fine di rendere più agevoli possibili le manovre di sbarco e di imbarco.

L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire già entro questo mese, in modo da poter completare l'opera durante l'anno. E' purtroppo vero che, a causa della complessità di certe pratiche burocratiche, si è perduta una stagione, dato che i quattro pontili avrebbero potuto essere una realtà già agli inizi di quest'anno. Ma resta, di positivo, l'appuntamento per l'estate prossima.

Visita di presentazione. Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il geom. Corberi, commissario per Trieste dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La situazione al Felszegi e al S. Marco - Vaccinazione antitetanica - Via del Perarolo
Il campo di Trebiciano - Problemi dei vigili urbani - La «semicorta» nelle farmacie

La situazione dell'industria cantieristica locale con particolare riguardo al cantiere Felszegi di Muggia ed al cantiere San Marco è oggetto di un'interrogazione del consigliere Trauner (PLI) che si è così rivolto al Sindaco: «Nel mentre si avvicina per il Felszegi una grave crisi derivante dalla carenza di commesse e continua l'opera di smantellamento del San Marco, dove centinaia di persone si trovano praticamente senza lavoro, da parte dell'Italcantieri si assegna la costruzione di sette navi per conto della Corea del Sud al cantiere Muggiano di La Spezia, che potrà così continuare la propria attività nonostante le decisioni prese dal CIPE in merito alla ristrutturazione cantieristica.

«Di fronte a quanto sta succedendo — tenuta anche conto che al momento ben poco si sa della Grandi Motori Trieste — desidero conoscere quali passi il Sindaco abbia compiuto o intenda intraprendere per ottenere che alle palesi discriminazioni nei confronti del Felszegi e del San Marco in favore dei cantieri liguri venga messo riparo, magari attraverso il dirottamento a Trieste di parte delle commesse navali per la Corea del Sud, già assegnate a La Spezia».

▣

Il consigliere Fragiacomo (PRI) ha indirizzato un'interrogazione all'assessore all'Igiene e sanità, dott. Biasina, per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione municipale sulla possibilità di estendere la pratica della vaccinazione antitetanica. «La frequenza con la quale si viene informati, attraverso le notizie di stampa, di casi d'infezione spesso mortali, causate dal tetano, non può non interessare — dice il consigliere — gli organi sanitari preposti alla vigilanza della salute pubblica.

L'interrogante conclude col sollecitare la civica Amministrazione a ricercare le più idonee soluzioni al problema, nella speranza che si possa organizzare una campagna per la vaccinazione volontaria, anche attraverso l'azione dei patronati scolastici e degli organismi che tutelano in genere chi esercita lavori manuali.

▣

«La via del Perarolo e Barcola — segnala il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) all'assessore ai Lavori pubblici — è diventata negli ultimi tempi alquanto pericolosa essendo in certi punti molto stretta. Attraverso questa via, oltre al traffico normale, si svolge nei mesi estivi un costante passaggio di macchine straniere, dirette dalla Riviera e dal viale Miramare al Faro della Vittoria, al Consolato jugoslavo e verso l'altipiano, nonchè di macchine locali dirette, in senso opposto, ai bagni di Barcola. Ora la situazione è peggiorata dal fatto che lungo i margini della via crescono arbusti, cespugli, alberi, i quali protendono rami e foglie sulla carreggiata, limitandone vieppiù la larghezza».

Da qui la richiesta all'assessore perchè provveda al taglio dei rami che sporgono sulla via, e ciò con una certa regolarità, come nel passato, e non soltanto una volta all'anno.

▣

Nel rispondere ad un'interrogazione del consigliere Pahor (PCI) sul riassetto del campo sportivo di Trebiciano, l'assessore allo Sport, Ceschia, ha informato che di recente è stato effettuato, sul terreno in questione, un sopralluogo per esaminare la possibilità di sistemare l'impianto, anche in vista dei nuovi mezzi di finanziamento offerti dal secondo «piano» per i campi di gioco, promosso dalla stessa Federazione italiana gioco calcio; ed in proposito è stato elaborato un progetto che è ora all'esame degli organi tecnici comunali.

▣

Il consigliere Morelli (MSI) ha chiesto «quale esito ed eventualmente quali difficoltà si frappongono al perfezionamento della delibera, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale nel luglio dello scorso anno, la quale prevedeva per i dipendenti del Corpo vigili urbani l'assegnazione dei coefficienti loro spettanti legittimamente in base alle condizioni espresse nel bando di concorso». L'interrogante ricorda poi che tale delibera doveva comportare per gli interessati efficacia economica fin dal 1.o gennaio 1967; ma è trascorso oltre un anno dall'approvazione della delibera, senza che essa abbia avuto alcun seguito.

Il consigliere chiede pertanto che il Sindaco e la Giunta intraprendano con sollecitudine le opportune iniziative intese a dare concreta attuazione, nel più breve tempo possibile, al provvedimento preso dalla precedente Amministrazione comunale.

▣

Al consigliere Gasparini (PLI) risulta che «i farmacisti hanno chiesto di usufruire, come altre categorie di lavoratori e come tutti gli altri farmacisti della Regione, della settimana cosiddetta semicorta, realizzabile con la chiusura a turno delle farmacie il sabato pomeriggio; e ciò anche in considerazione del fatto che moltissimi ambulatori medici chiudono appunto il sabato pomeriggio. I turni — soggiunge l'interrogante — sarebbero concepiti in modo da lasciare aperta metà delle farmacie e da assicurare comunque il servizio INAM. Ma — secondo quanto risulta allo stesso consigliere — il Comune, ed esso soltanto, ha posto il veto a tale richiesta».

L'interrogante, che ritiene «legittima e razionale» la proposta dei farmacisti, chiede al Sindaco di conoscere i motivi che hanno consigliato il Comune ad opporsi ad una iniziativa «che si inquadra — afferma — nella moderna prassi dei servizi pubblici e commerciali e la cui attuazione non avrebbe praticamente prodotto alcun disagio alla popolazione».

Analoga interrogazione è stata rivolta al Sindaco anche dal consigliere liberale Trauner.

C'È MA NON SI VEDE...





(«Giornalfoto»)

Da qualche mese il sottopassaggio di piazza Libertà è diventato realtà. Un'opera veramente sentita e necessaria, attesa da anni, e ora finalmente concretata; un contributo sensibile alla soluzione dei problemi del traffico, che particolarmente nella nostra città sono alla ribalta quotidiana dell'interesse degli automobilisti e dei pedoni.

I primi, provenienti dal viale Miramare, erano costretti — una volta arrivati all'altezza della stazione ferroviaria — a brusche frenate, a incolonnamenti sempre più lunghi, che naturalmente provocavano continui intasamenti al regolare flusso veicolare; i secondi vivevano invece nel continuo, comprensibile timore di venir arrotati. Una situazione davvero insostenibile, alla quale si è posto finalmente riparo proprio con la costruzione di quel sottopassaggio, che ripropone ancora una volta di più, la creazione di altri sottopassaggi, sia in quella zona, sia — è una questione che scotta — in piazza Goldoni.

Per raggiungere il giardino di piazza Libertà dal marciapiede della Stazione, ora non è più necessario camminare allo scoperto, affrontando le insidie del traffico, ma ci si immette nel sottopassaggio e si sbuca dalla parte opposta, senza pericolo alcuno. Non tutti, però, sanno che in quella zona esiste la possibilità di camminare nelle viscere della terra: perchè quel sottopassaggio c'è ma non si vede. Necessariamente un sottopassaggio è... sotto: se ne intravvedono soltanto l'entrata e l'uscita. E chi non lo sa, uscendo dalla Stazione centrale, s'incammina allo scoperto e attraversa la strada con il pericolo incombente di creare incidenti.

Si sono spesi 80 milioni per quella novità, ma ci si è evidentemente dimenticati di mettere qualche cartello, qualche segnalazione sull'esistenza della galleria. E obbligare, più che invitare, i pedoni ad attraversarla. Dopo tanti milioni, qualche carta da mille non guasterebbe, e sarebbe sufficiente a far sì che tutti possano servirsi del sottopassaggio, nell'interesse degli automobilisti e degli stessi pedoni.

L'orario dell'autolinea Trieste-Muggia Vecchia

L'Azienda comunale di navigazione e autoservizi di Muggia ha reso noto gli orari feriali delle autocorriere della linea Trieste - Muggia Vecchia.

Da Trieste (Stazione autocorriere di piazza Libertà): 7, 7.45, 10, 11.50, 12.45, 13.35, 15.05, 16.30, 18.30, 19.15, 20.30.

Da Muggia Vecchia: 6.10, 7, 7.40, 9, 10.50, 12.30, 14.20, 15.45, 17.30, 18.15, 19.30.

Fermate della autocorriera: Stazioni autocorriere di piazza Libertà e largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio Valmaura, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

LA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

In dicembre Lutring processato in contumacia

Come è noto il bandito sta scontando una pena in Francia A Trieste deve rispondere con il Venturi di rapina aggravata

Benchè non sia stato ancora emesso il relativo decreto, è ormai assodato che la Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz, si riunirà nel prossimo dicembre. Le cause attualmente pendenti sono cinque, e probabilmente saranno messe a ruolo tutte già in questa sessione.

Fra gli imputati c'è un nome famoso, quello di Luciano Lutring, che attualmente sta scontando a Parigi una condanna e dovrebbe quindi essere estradato in Italia, dove l'attende un grosso processo per parecchi omicidi e rapine, compiuti specie a Milano. Il Lutring, che a Milano era considerato il nemico pubblico numero uno, e che, come Casaroli, ha avuto pure la ventura di essere rievocato con le sue tremende e clamorose gesta in un film di successo («Svegliati e uccidi»), a Trieste non ha compiuto azioni di molta risonanza. Assieme al coimputato Lamberto Venturi deve rispondere di rapina aggravata, furto e falso in certificati amministrativi. Essendo detenuto in un paese straniero, la nostra Magistratura lo considera contumace.

Le altre quattro cause sono le seguenti: Nadezda Andric (infanticidio); Attilio Mahoric (vilipendio al Governo ed alla Nazione italiana); Perija Stanic (rapina, lesioni e furto), e Giuseppe Mezghetz (tentato omicidio, furto, resistenza a pubblici ufficiali ecc.).

Apprendiamo poi che la prossima sessione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi, avrà luogo dal 9 al 30 novembre. Sono state fissate a ruolo sette cause, e cioè: 1) 9 novembre: Stefan Matesi e Jozi Forenz, entrambi detenuti, imputati di rapina aggravata, furto ecc. Difenderanno gli avvocati Padovani e Masucci; 2) 13 novembre: Said Bonguolja, detenuto, imputato di rapina, furto pluriaggravato ecc. Difesa avv. Kostoris; 3) 16 novembre: Giuseppe Vogos, detenuto, imputato di tentato omicidio e di violazione di domicilio grravata. Difenderà l'avv. Moro; 4) 20 novembre: Poro Coronic, libero, imputato di vilipendio alla nazione italiana. Difesa avv. Amodeo; 5) 21 novembre: Sabina Nolli in Esti, detenuta, imputata di omicidio preterintenzionale. Difesa avv. Ghezzi; 6) 24 novembre: Franco Potossi, Giorgio Cartolano e Guido Tarlao, tutti e tre in istato di detenzione ed imputati di rapina aggravata. Li difenderanno gli avvocati Borgna, Morgera e Scaramuzza; 7) 28 novembre: Giosuè Garofolo, detenuto, imputato di tentato omicidio ecc. Difesa avvocati Sferco e Bagnuoli.

COME IN UN FILM POLIZIESCO LA CATTURA DI DANIEL LE BOUL

Un avventuriero internazionale preso sul treno per Istanbul

La pistola con un colpo in canna, settantaquattro proiettili, un coltello, tre passaporti e altri documenti contraffatti, erano le armi e i bagagli dell'inquietante personaggio

Una pistola calibro 22 con un colpo in canna, settantaquattro proiettili, un coltello con dieci centimetri di lama, tre passaporti, una carta d'identità, una patente di guida, tutti intestati a persone diverse, e una decina di libretti d'assegni: questo il bagaglio di un francese arrestato dalla «Mobile» sull'Orient-Express in partenza per Istanbul.

Daniel Le Boul, di 22 anni, di Laudeno, è l'inquietante personaggio che nessuno vorrebbe avere come compagno di viaggio. Egli era salito sul treno a Parigi, come lo dimostra il biglietto di andata e ritorno per Istanbul che era in suo possesso; entro due mesi egli avrebbe dovuto ripercorrere lo stesso tragitto, altrimenti il suo biglietto avrebbe perso ogni validità. Che cosa avrebbe fatto in questi due mesi in Turchia? Questa la domanda che ci si pone. Le armi che gli sono state trovate addosso gli sarebbero servite, ha detto, per fare un po' di quattrini vendendole nel caso in cui fosse rimasto al «verde». I documenti, sempre secondo il francese arrestato, si sarebbero trasformati in tanti dollari se venduti alle persone giuste: a turchi cioè che avevano intenzione di emigrare clandestinamente in qualche Paese d'oltremare.

Daniel Le Boul è stato per gli inquirenti un osso duro. Egli si era chiuso in un ostinato mutismo e solo dopo ore e ore di interrogatori la sua lingua ha cominciato a sciogliersi. Il dirigente della Squadra mobile, dott. Lettieri, che lo ha personalmente interrogato in lingua francese, ha dovuto faticare non poco per sapere qualcosa. Il giovane, evidentemente esperto di interrogatori di polizia, cercava in tutti i modi di prendere tempo. Il dott. Lettieri, sfogliando le decine di libretti di banca e altri delle poste francesi, aveva notato che la maggior parte degli «cheques» erano già stati staccati. I libretti erano intestati a nomi diversi e il giovane francese usava di volta in volta i vari passaporti e documenti in suo possesso per poter spacciare gli assegni, che erano ovviamente a vuoto. La fotografia sui documenti era la sua ed era stata applicata con molta bravura, tanto che, sul momento, era difficile accorgersi della falsificazione.

Di fotografie per passaporto Daniel Le Boul ne aveva una decina con sè, chiuse in una busta. E' da ritenere che egli avesse intenzione di «acquistare» altri documenti per poi cambiare ancora identità.

E' stato difficile far ammettere a Daniel Le Boul le truffe commesse in Francia con i libretti di assegni. Ma poi si è saputo tutto dal principio alla fine. La sua tecnica era abbastanza semplice: si presentava negli istituti bancari, effettuava un versamento non rilevante e otteneva gli «cheques». Poi li usava in pagamento di piccoli acquisti o di cene al ristorante. Egli riusciva a ispirare fiducia e la gente ci cascava. Si presentava bene, era distinto e gli importi non erano poi molto grossi. Daniel Le Boul preparava l'assegno scrivendo un importo più alto del conto che doveva pagare e si faceva dare il resto. Per garanzia esibiva il proprio documento, naturalmente falso. Messo così a parte un piccolo gruzzolo egli è sparito dalla Francia diretto a Istanbul.

I libretti di assegni, i passaporti falsificati e altri documenti che gli sarebbero serviti per compiere altri raggiri o truffe, erano tutti ben custoditi in una speciale «pancera» completa di varie tasche che teneva legata ben stretta attorno ai fianchi.

Al termine degli interrogatori, gli inquirenti hanno dichiarato il francese in stato di arresto e lo hanno trasferito al Coroneo in attesa che da Parigi giungano notizie più precise sull'arrestato, che verrà denunciato alla Magistratura.

Scivolata accidentalmente nel cortile della sua abitazione, la pensionata Rosina Sosic vedova Skerlavai, di 85 anni, abitante al numero 113 di via di Prosecco, ha riportato la frattura del femore. E' stata ricoverata nella divisoine ortopedica con la riserva di prognosi.

BENEMERITO DELLA SALUTE PUBBLICA

MEDAGLIA D'ORO AL PROF. C. A. LANG

Apprendiamo che il professor Carlo A. Lang, primario di anatomia patologica e fondatore della Banca del sangue presso il nostro Ospedale Maggiore, è stato insignito, su proposta del Ministro della Sanità on. Mariotti, della Medaglia d'oro istituita per i benemeriti della Salute pubblica. Siamo certi che la notizia della concessione dell'alto riconoscimento all'illustre concittadino, il quale ha speso una intera vita nello studio e nelle ricerche dedicate al bene dell'uomo, sarà accolta con il più vivo compiacimento.

Carlo Alberto Lang proviene da una vecchia famiglia triestina. E' nato ad Aden, dove il padre suo, Giovanni, direttore di una compagnia commerciale e vice console italiano laggiù quando l'Italia muoveva i primi passi in Africa alla fine del secolo scorso, intrattenne amichevoli rapporti con famosi personaggi militari e politici, come Vittorio Bottego, Ferdinando Martini, i generali Baratieri e Arimondi e tanti altri.

Conseguita la maturità classica al Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, Carlo A. Lang frequentava successivamente l'Università di Pisa, dove si laureava in medicina, a pieni voti e lode. Nel 1915 dovette interrompere gli studi, e come aspirante medico, partecipò alla guerra nella 35.a Divisione, sul fronte macedone. Rientrando in Italia, il piroscafo fu silurato e il Lang venne salvato da un caccia francese. La guerra non era finita, sicchè riprese servizio sul fronte di Gorizia.

A conflitto concluso, Carlo Lang frequentò gli istituti di anatomia patologica di Trieste e di Padova ed ebbe per maestri il Ferrari e il Cagnetto. Conseguita quindi la libera docenza, salì i gradi della gerarchia ospedaliera, fino ad ottenere, per concorso nazionale, il titolo di primario di anatomia patologica. All'inizio della seconda guerra mondiale venne richiamato in servizio come capitano nella Divisione «Bergamo». Più tardi, come premio, fu assegnato al comando della II Armata, dove si distinse nella lotta contro il tifo petecchiale; per tale opera fu insignito della medaglia d'argento per i benemeriti della salute pubblica. Successivamente fu promosso tenente colonnello medico.

Al congedo, riprese la sua attività. Durante l'occupazione del GMA, si adoperò per far erigere il nuovo Istituto di anatomia patologica dell'Ospedale Maggiore e in pari tempo la Banca del sangue, di cui fu fondatore e direttore. Ha pubblicato alcuni lavori di immunoematologia. Fervido ricercatore, ha visto alcune delle sue numerose pubblicazioni citate anche in grandi trattati come nel «Proceedings» della Royal Accademy of medicine, inglese.

Fu presidente per dieci anni della Associazione italiana dei Centri trasfusionali, carica dalla quale si dimise allorchè fu collocato in pensione dall'Ospedale Maggiore, nello scorso aprile.

Va ancora ricordato che il prof. Carlo A. Lang, nell'ultimo periodo, sistemò l'Istituto di anatomia della Università di Trieste ed ebbe anche l'incarico dell'insegnamento dell'anatomia nella Facoltà di scienze. Al Rotary di Trieste, di cui fu presidente, dedicò generose energie, essendogli congeniale la missione ideologica del Club.

Rivolgiamo a Carlo Alberto Lang, scienziato e cittadino che onora Trieste, il nostro più vivo compiacimento.

In ottobre in Terrasanta col Circolo della stampa

Per iniziativa del Circolo della Stampa, e in collaborazione con l'UTAT, si svolgerà dal 4 al 16 ottobre la crociera in Terrasanta già programmata nell'aprile scorso e dovuta rinviare a causa della sopravvenuta crisi del Medio Oriente.

La crociera verrà effettuata con la motonave «Messapia» dell'«Adriatica» e prevede diverse soste nei principali porti dell'Adriatico e del Mediterraneo e la visita in particolare di Atene, delle isole di Creta e di Rodi; due intere giornate saranno dedicate al pellegrinaggio ai luoghi santi: Nazareth, Tiberiade, Gerusalemme, Getsemani, Betlemme e al Monte Carmelo. Sono in programma altre escursioni nelle località di Israele, con sosta e visita di Tel Aviv e Giaffa.

Per ogni maggiore informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Circolo, in corso Italia 12, telefono 68093.

Propaganda all'estero per il turismo regionale

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avv. Di Giacomo, ha riferito al consiglio di amministrazione sulla riunione che gli Enti provinciali del Turismo e la Agenzie di soggiorno hanno tenuto il 25 agosto a Grado per concordare un piano di massima teso a giungere a quella pubblicità e a quella propaganda collegiale per la stagione 1968 sollecitata dall'assessore regionale al Turismo dott. Giacometti. E' stata ribadita la necessità di perseverare nell'azione iniziata fino al consolidamento delle correnti turistiche preventivate e di potenziare la propaganda nelle zone dove si registra una regressione delle partenze verso le nostre località. Si farà una massiccia campagna inserzionistica in Inghilterra, Francia, Svezia, Belgio, Olanda, Austria, Germania e Svizzera. Le camere di commercio saranno invitate ad abbinare il settore del turismo alle manifestazioni che interessano l'economia e lo artigianato, interni ed esterni. E', infine, allo studio un piano di ripresa dei contatti di scambio turistico con la Cecoslovacchia. L'Istituto per il commercio estero svolgerà un'opera comune durante le diverse «quindicine» del prodotto italiano effettuate nelle maggiori città di Europa.

Da ieri, fino a domani, il pullman pubblicitario dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste sosta alla Fiera internazionale di Zagabria. Domani i presidenti degli Enti provinciali per il turismo di Trieste e Gorizia e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste terranno, appunto nel padiglione della regione Friuli-Venezia Giulia di quella rassegna, una conferenza stampa agli operatori turistici e ai giornalisti croati.

SEGNALAZIONI

Rumori della città

«Caro "Piccolo", — ci scrive il lettore M.T. — ti prego cortesemente d'ospitare questa mia lagnanza.

«Grazie a "Segnalazioni", gli strombettatori di clacson hanno capito il latino, e da qualche mese in qua, la città è quasi tranquilla. Ora resta un'altra grossa piaga: i motori. In tutte le ore, comprese quelle notturne ci son migliaia d'auto di ogni tipo, e di moto e motorette che continuano beatamente nel loro fracasso infernale. Per fare un solo esempio, cito quel vespista in via Tarabochia che ogni giorno due o tre volte corre in direzione dell'ospedale col tubo a pieno scappamento; ed è sempre lo stesso che per mesi, dico mesi, continua con la stessa musica. So inoltre di gente che abita al IV piano (!) che viene svegliata di soprassalto per il rombar terribile di certe auto che se ne infischiano di tutto e di tutti, dei dormienti, dei malati, di chi lavora, di chi studia, ecc. ecc.

«Ti prego di cogliere questa mia protesta che, credimi, è la voce di tantissimi altri, che non sono soliti prendere la penna in mano».

Sempre in tema di rumori ci scrive il signor R.B. «Mi permetto di chiedere attraverso la vostra rubrica fino a quando durerà lo sconcio notturno che si verifica nel borgo Teresiano tra le vie Torrebianca - Valdirivo - XXX Ottobre e dintorni, cioè nel borgo Teresiano: schiamazzi, urla, caroselli di auto con rumori infernali, che turbano il riposo di chi lavora e ha il sacrosanto diritto di dormire. Mi sono deciso a scrivere dopo la ennesima volta e precisamente la notte tra il 2 e il 3 alle ore 4.50 del mattino grida di donne con conseguente lite. Ma le pattuglie della polizia non potrebbero tenere un po' di più sotto sorveglianza le dette zone?».

«6» e «9» in viale Sanzio

«Leggiamo sulle "Segnalazioni" del 30 agosto u. s., la seguente precisazione dell'Acegat in merito allo spostamento delle fermate delle linee 6 e 9 in viale Raffaello Sanzio: "Tali spostamenti sono stati voluti dalle autorità preposte al traffico al fine di garantire l'incolumità dei pedoni".

«Le autorità preposte al traffico, dovrebbero recarsi alla nuova fermata, quella dopo la Rotonda del Boschetto (andando verso S. Giovanni), per constatare *de visu* come abbiano scelto male il momento per lo spostamento delle fermate, in quanto, proprio ora, nel punto preciso della fermata sono in corso i lavori di scavo per le fondazioni di un gruppo di sei case nuove. Pertanto, lungo il marciapiede è stato eretto uno steccato che resta aperto soltanto per il breve tratto che permette l'entrata e l'uscita, nel e dal cantiere, di grossi camion.

«E' proprio per questo stato di cose che il pedone o chi scende dal tram, corre veramente un serio pericolo e la sua incolumità non è affatto garantita com'era nelle lodevoli intenzioni delle autorità preposte al traffico. Meglio sarebbe stato, quindi, lasciare immutate le fermate, almeno fino al termine dei lavori appena iniziati e che dureranno qualche annetto. b. b.».

Sullo stesso argomento la signora Maria Zocconi Vidotto scrive: «Ho letto la precisazione fornita dalla direzione dell'Acegat ad una richiesta fatta da un altro lettore sullo spostamento delle fermate delle linee 6 e 9 in viale Raffaello Sanzio e l'articolo comparso il 31 agosto u.s. riguardante "Alcune piccole riforme in tema di circolazione".

«Ho atteso qualche giorno prima di scrivere per rendermi conto personalmente degli umori di diverse persone che ho avvicinato ed interpellato in merito al provvedimento recentemente adottato dalle autorità competenti di abolire le due fermate di via Beato Angelico e di spostare in corrispondenza della fascia pedonale di via Botticelli quelle prima esistenti all'incrocio del viale Sanzio con la via del Donatello.

«E' opinione mia e degli interpellati che se lo spostamento è stato attuato dalle autorità per assicurare ai pedoni un agevole attraversamento della carreggiata, soluzione migliore sarebbe stata quella di spostare la linea "zebrata" all'incrocio del viale Sanzio con la via del Donatello, la quale qualche anno fa venne prolungata fino a via delle Linfe, poichè è a quest'incrocio che avviene il più intenso movimento veicolare e pedonale di tutto il viale.

«Inoltre, le due nuove fermate sono state poste l'una in corrispondenza ad una casa demolita, l'altra ad un cantiere di lavoro la cui steccata occupa buona parte del marciapiede e non vi è pertanto, alcuna possibilità di riparo per chi attende il tram nelle giornate di pioggia e di maltempo.

«Se, invece, il provvedimento è stato attuato con il solo intento di favorire un migliore scorrimento del traffico veicolare sul viale Sanzio, l'abolizione di due fermate e lo spostamento di altre due di poche decine di metri, non lo ha risolto».

Finestrini del tram

In riferimento alla segnalazione sui finestrini del tram apparsa il 25 agosto, l'Acegat comunica che «eseguita un'accurata indagine su quanto esposto, mentre si conferma che i finestrini devono essere aperti solo da un lato, si informa che in base ai dati forniti non è stato possibile individuare il responsabile. Pertanto si prega l'estensore della segnalazione di voler prendere i contatti del caso con l'Ufficio disciplinare di questa Azienda. Per quanto concerne invece il tipo di finestrini, si fa presente che gli stessi sono corrispondenti alle norme di unificazione nazionale e quindi non possono venir modificati».

Fallito in un negozio un gioco di prestigio

Un gioco di prestigio non riuscito è costato il carcere alla turista jugoslava Teodora Bratic, di quarant'anni, giunta a Trieste in gita turistica. La donna si era recata l'altro pomeriggio nel negozio «Orient Gold» di via XXX Ottobre ed aveva chiesto al commerciante di poter osservare alcuni preziosi che intendeva acquistare.

Alla straniera sono stati sottoposti in visione alcuni «tableau» con spille, bracciali e collanine d'oro. Teodora Bratic ha esaminato i preziosi pezzo per pezzo e poi, ad un tratto, convinta di non essere veduta, ha afferrato una collanina ed ha cercato di farla sparire. Ma la sua mossa non è stata degna di un prestigiatore e il titolare del negozio, che si è accorto della disonesta manovra, ha chiamato telefonicamente la polizia.

Una pattuglia della Squadra mobile è accorsa sul posto ed ha tratto in arresto la donna, che è stata associata alle carceri del Coroneo con la denuncia di furto aggravato. La collanina d'oro del valore di diecimila lire è stata restituita al legittimo proprietario.

In viaggio con l'UTAT

13 - 18/9	OKTOBERFEST MONACO
14 - 17/9	ZAGABRIA - PLITVICE
15 - 19/9	VIENNA
20 - 24/9	VIENNA
	—o—
10 - 17/9	M/n «Aleksa Santic» COSTE DALMATE
13 - 25/9	M/n «San Marco» GRECIA e TURCHIA
17 - 24/9	M/n «Aleksa Santic» COSTE DALMATE

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'IMPRESA NOTTURNA DI UN LADRO IN VIA BEATO ANGELICO

Agile e silenzioso come un gatto ha rubato senza svegliare nessuno

Silenzioso ed agile come un gatto, un ladruncolo rimasto sconosciuto è riuscito ad introdursi nottetempo in una casetta mentre gli occupanti erano immersi nel sonno. Il «gatto» si è messo a camminare tranquillamente per la casa, si è impossessato di una somma in denaro e si è quindi allontanato senza svegliare nessuno e senza che nessuno si accorgesse di nulla. Solo al mattino successivo la signora Maria Cegan vedova Pertot ha notato una cosa un po' insolita: la persiana della finestra della cucina era spalancata invece di essere chiusa a libro come l'aveva lasciata la sera precedente prima di coricarsi.

La casa scelta dal ladro si trova nel rione di San Cilino, in via Beato Angelico al numero 79. E' una palazzina a due piani. Al pianterreno si trova la cucina della signora Cegan, che occupa le stanze del secondo piano mentre al primo abita il padrone di casa.

Per raggiungere la casa, il ladro ha dovuto prima scavalcare il recinto, impresa peraltro non difficile. Poi si è portato sotto la finestra della cucina, con abile mossa è riuscito a sganciare le persiane socchiuse e si è arrampicato sul davanzale. Il resto è stato facilissimo. Il notturno visitatore ha notato una borsetta che si trovava appesa ad un gancio infisso nella parete della cucina, l'ha aperta ed ha tolto da essa il borsellino, che conteneva trentamila lire. Al ladro evidentemente bastavano; infatti egli non ha cercato altro. Ha riposto ordinatamente la borsa, e si è allontanato balzando nel giardino e raggiungendo poi la strada immersa nella penombra.

La signora Maria Cegan vedova Pertot, ha denunciato il furto al Commissariato di Cologna. Una squadra di agenti è accorsa sul posto ed ha effettuato i rilievi di legge, iniziando così le indagini.

Piccola notte brava di un baldo giovanotto

Una questione su chi di loro dovesse pagare il conto, sorse fra una quindicina di giovani che, la sera del 2 corrente si erano attardati nella trattoria di Borgo Grotta Gigante. Euforici com'erano, ad un certo momento quei baldi giovanotti passarono dalle parole ai fatti, provocando un parapiglia. Il padrone del locale, Emilio Milic, non gradì punto quella scena da «saloon» del Far West, e corse subito a chiamare i carabinieri. All'arrivo di questi, i giovani se la diedero a gambe. Tutti, meno uno, che lo stesso Milic era riuscito ad agguantare, sorprendendolo a prendere alcune cartoline illustrate dalla bacheca posta sul banco di mescita. Si trattava di Sergio Zadeu, 20 anni, via Verga 18, il quale però fu lasciato andare. Tutto sarebbe finito lì se più tardi lo Zadeu, sotto i fumi del vino, non fosse stato visto da un passante, mentre stava battendo la testa contro il muro. Temendo per lui, il passante corse ad avvertire i carabinieri, e questa volta lo Zadeu venne fermato e denunciato per ubriachezza.

Comparso ieri dinanzi al pretore, il giovane è stato condannato a cinque giorni di arresto. Pretore Lesapio, P. M. avv. Segarol, canc. Oblak, difesa avv. Barbagallo.

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio a Monte Grisa

Domenica 10 settembre p.v. la Comunità Buiese effettuerà un pellegrinaggio al Santuario di Monte Grisa. Alle ore 17.30 il concittadino don Antonio De Santi celebrerà la Santa Messa all'altare maggiore del Santuario e rivolgerà la parola ai partecipanti. E' stata scelta tale data per celebrare anche la festività della Madonna Piccola che nel cuore di tutti i buiesi ha lasciato sempre un grande ricordo ed una profonda venerazione. L'invito a partecipare viene esteso a tutti i buiesi sicuri in una totale partecipazione. I partecipanti potranno recarsi sul posto con i propri mezzi, oppure con quelli pubblici che partono frequentemente da piazza Oberdan.

Consulta giovanile

Per la prossima settimana sono previste due assemblee della Consulta giovanile la prima in ordine ai problemi del Festival della Gioventù e la seconda per la discussione ed approvazione dello statuto definitivo e per il rinnovo degli organi (presidente e Giunta esecutiva) da tempo scaduti. Entrambe le riunioni si terranno nella sala maggiore del Ricreatorio «G. Padovan» alle ore 20.30 nei giorni di martedì 12 e venerdì 15 settembre.

Comunità di Piemonte

La Comunità di Piemonte d'Istria, in ricorrenza della festa della Natività di Maria Vergine, invita i suoi concittadini ad intervenire domani, 10 settembre, alle ore 10.30 alla S. Messa che sarà celebrata da mons. Bruno Borsatti, nella Cappella di S. Antonio Nuovo. Nel pomeriggio alle ore 17 si terrà il tradizionale convegno al buffet Ciabatti in piazza Ponterosso.

Cinema del Ragazzo

Oggi, sabato, nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in Largo Papa Giovanni, per il Cinematografo del Ragazzo viene proiettato il film «Il coraggio di Lassy». La proiezione inizia alle ore 17, la sala è aperta alle ore 16.30. Ingresso libero per tutti i ragazzi e loro accompagnatori. Nell'intervallo, lotteria gratuita per tutti i piccoli spettatori presenti.

Corsi di lingua tedesca

Martedì prossimo, 12 corr. allo Istituto Germanico di Cultura (via Coroneo, 15) avranno inizio le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per l'anno accademico 1967-1968. L'Istituto offre la possibilità di apprendere la lingua tedesca secondo una vasta scala di corsi e l'orario durante il quale vengono impartite le lezioni dà varie possibilità di scelta per ogni grado d'istruzione.

Arredamenti Trieste!!!

Alla mostra del Consorzio Artigiani di via Settefontane 74 sono esposti modelli di cucine, tinelli, soggiorno, salotti, camere da letto, ingressi, librerie studi, ecc. di robusta e scelta costruzione a prezzi competitivi. La mostra si serve di scelti progettisti per soddisfare la più esigente clientela.

Rickj, via Battisti, 2

è il negozio di fiducia per le confezioni scelte ed accurate per uomo e signora. Sempre garantite ed a prezzi eccezionalmente contenuti.

Scaldabagni elettrici

RADI - 10, 30, 50, 80, 100, 120 litri, nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Piccole Olimpiadi

Oggi alle ore 20.30 si apriranno all'Oratorio Salesiano le «XII Piccole Olimpiadi» organizzate per tutti i ragazzi della città. Presenzierà la cerimonia l'assessore dello sport dott. Ceschia. Seguirà poi la tradizionale «festa campestre» con concerto bandistico, partita di calcio «padri - figli» e una ricca «tombola gastronomica». Ci saranno servizi di bar e chioschi di frutta della stagione.

LINEA via Carducci, 4

dovendo procedere a notevoli lavori di ampliamento del negozio, per la prima volta pone in vendita straordinaria, autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste n. 4622/67 del 23-8-67, articoli di abbigliamento maschile e femminile per ogni stagione e per ogni occasione: paletò, loden, impermeabili, pantaloni ski elasticizzati per uomo e donna a L. 3900, giacche, vestiti, gonne, tailleurs, camicie, maglioni, scarponi, pedule, articoli sportivi, biancheria, ecc. ecc. Il tutto a prezzi eccezionali. Approfittate! *Linea*, via Carducci 4.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

APPLICAZIONE PRATICA DEL D.P.R. 9 AGOSTO '66

Competenze della Regione in materia di trasporti

Nel campo di quelli terrestri, ferrovie escluse l'Ente Autonomo ha potestà legislativa assoluta

Con l'entrata in vigore del D.P.R. 9 agosto 1966, n. 833, hanno avuto attuazione le norme dello statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia che attribuiscono alla Regione rispettivamente potestà normativa primaria e potestà amministrativa in materia di trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie di interesse regionale. Sono da considerarsi di interesse regionale i pubblici servizi di trasporto con trazione a fune e le linee automobilistiche, filoviarie e tranviarie con percorso limitato al territorio regionale, qualora non implichino interventi finanziari dello Stato per la loro gestione. Il riferimento ai mezzi di trasporto con trazione a fune vale a chiarire che la competenza regionale in materia di funivie non concerne unicamente le vie funicolari aeree, ma anche altri tipi di funivia, inteso questo termine in senso lato, quali sono le slittovie, le sciovie, le rotovie e di altri mezzi di trasporto terrestri a fune senza rotaia.

Nel campo dei trasporti terrestri regionali, a esclusione delle ferrovie, la Regione autonoma ha dunque una sua competenza legislativa esclusiva. Tuttavia — nelle more dell'approvazione di una legge organica (attualmente in fase di studio e di elaborazione presso gli uffici dell'Assessorato ai trasporti e al turismo) che disciplini compiutamente la complessa materia delle concessioni dei pubblici servizi di trasporto — l'Ente Regione, nello impartire, sia all'atto della concessione che successivamente, le disposizioni necessarie per garantire la regolarità e la sicurezza dei servizi pubblici di trasporto che è competente a concedere, si avvale dell'Ispettorato compartimentale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Friuli - Venezia Giulia.

Inizialmente, la Giunta regionale ha approvato una serie di deliberazioni con le quali sono stati trasferiti all'Ispettorato compiti di carattere istruttorio, non comportanti lo esercizio di potestà discrezionali. Tra l'altro, l'Ispettorato è stato autorizzato a istruire le domande di concessione e di modificazione dell'esercizio di autolinee vigenti; a rilasciare o modificare i relativi disciplinari, in conformità al deliberato della Giunta regionale; ad esercitare alcune funzioni di controllo in ordine alla sicurezza e alla regolarità del servizio.

Si è inoltre provveduto a disciplinare la materia delle concessioni provvisorie, rilasciate nei casi di particolare urgenza, autorizzando l'Ispettorato a prendere provvedimenti di carattere precario, previo assenso dell'Assessorato ai trasporti e al turismo, e salva la successiva ratifica della Giunta regionale.

Per quanto concerne la normale procedura, in attesa della predisposizione del citato disegno di legge, viene tuttora applicata la prassi prevista dalle disposizioni legislative e regolamentari dello Stato, e in particolare della legge 28 settembre 1939, n. 1822, modificata dal D.P.R. 28 giugno 1955, n. 771.

A questo punto va posta in particolare rilievo l'attività del Comitato regionale di coordinamento dei trasporti, costituito con il decreto legislativo 19 luglio 1946, n. 39. Infatti, con l'entrata in vigore delle norme di attuazione dello statuto regionale in materia di trasporti, il Comitato ha assunto nuove attribuzioni, in relazione all'attività dell'Ente Regione. Esso — che in precedenza aveva il compito di studiare i provvedimenti necessari per il migliore coordinamento dei mezzi di trasporto su strada, su rotaia, per via d'acqua interna, per via marittima, per via aerea — deve essere ora sentito sempre per la concessione, da parte della Giunta regionale, di nuove linee. nonchè per la modifica delle vigenti clausole di concessione riguardanti le modalità di esercizio dei servizi medesimi. Il parere del Comitato è quindi diventato obbligatorio e la sua funzione ha acquistato, come si è detto, particolare importanza.

L'organismo è presieduto dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e al turismo, Giacometti, ed è composto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, e da rappresentanti del Ministero della Marina mercantile, dell'Ispettorato generale della Motorizzazione, delle Ferrovie dello Stato, dell'Ispettorato generale dell'Aviazione civile, del Ministero dell'Industria e Commercio e dell'Ente Autotrasporto Merci (EAM).

Nelle prime tre riunioni che il Comitato ha tenuto fino ad oggi sono state esaminate oltre settanta domande di concessione o di modifica delle modalità di esercizio di autolinee regionali; il parere espresso ha costituito uno degli elementi istruttori sulla base dei quali l'Assessorato ai trasporti e al turismo ha formulato la proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta.

In complesso, nel corso dei primi otto mesi del 1967, l'Amministrazione regionale ha deliberato su oltre 40 domande di concessione di autolinee in atto, attuando, in particolari casi, interventi incisivi e tempestivi per la soluzione di importanti problemi di traffico. Ha inoltre autorizzato oltre 50 concessioni e modificazioni in via precaria, poste in atto con procedimento d'urgenza, salve le risultanze che potranno emergere in seguito all'esame delle domande secondo la rituale procedura.

Ispezioni del gen. Rosato alla 5.a Legione G.d.F.

Il Comandante Generale della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata Umberto Rosato, proseguendo il giro ispettivo dei Comandi e reparti della Zona triveneta ha effettuato le visite al Comando e ai Gruppi della 5.a Legione.

Presso il Comando della Legione di Udine e presso i Comandi dei Gruppi di Trieste, Gorizia, Udine e Tolmezzo il Comandante Generale ha tenuto rapporto agli ufficiali, ai sottufficiali, agli appuntati ed ai finanzieri. In tutte le sedi si è intrattenuto con i comandanti soffermandosi sulle questioni di carattere ordinativo e operativo, e interessandosi a fondo dei risultati di servizio conseguiti e delle particolari situazioni del personale.

Presso il Comando della Legione ha ricevuto in visita di cortesia il gen. Giovanni Bonzani, comandante la Divisione «Mantova» e il gen. Roberto Rossini, comandante l'artiglieria della Divisione «Mantova». Depositando infine una corona d'alloro sul cippo ai Caduti in servizio, recentemente eretto alla caserma «G. Simonetti» di Udine, il gen. Rosato ha voluto attestare la riconoscenza e la fierezza del Corpo per coloro che nell'adempimento del proprio dovere fecero olocausto della propria vita. Nella circostanza ha rivolto ai presenti parole di incitamento a perseverare sulla via del dovere.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini ha presenziato ieri pomeriggio all'inaugurazione della mostra-concorso dei vini del Pucino presso il porticciolo di Grignano.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 settembre gita al Rifugio Falier con salita del Gran Vernel (m. 3205). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Castiglioni (m. 2042) attraverso la Forcella Marmolada (m. 2910) al Rifugio Falier ed alla Malga Ciapela. Partenza sabato 9 settembre alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Assegneranno il «Premio Trieste»

(Foto de Rota)

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto ieri i membri della Giuria internazionale del XIV Premio Città di Trieste — VI Concorso internazionale di composizione sinfonica 1967, che nei giorni scorsi ha iniziato i suoi lavori.

La Giuria è così composta: presidente, Orazio Fiume (Italia); membri: Tony Aubin (Francia), Mario Bugamelli (Italia), Gottfried von Einem (Austria), Marcel Poot (Belgio), Knudåge Riisager (Danimarca), Mario Zafred (Italia); segretario, dott. Aldo Baldini. Presenzia ai lavori, in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione, il dott. Mario Rossi, ispettore generale dell'Ispettorato per l'istruzione artistica.

Le composizioni concorrenti, pervenute entro il termine del 3 settembre 1967, e provenienti da 18 Nazioni d'Europa, America ed Asia, sono 84, di cui 61 dall'estero e 23 dall'Italia. Rispetto l'anno precedente si è avuto un aumento sia nel numero delle composizioni partecipanti sia, e soprattutto, dei concorrenti stranieri.

MOSTRE D'ARTE

PERSONALITÀ DI GINO DE FINETTI NEI DISEGNI ESPOSTI A GRADISCA

Non è ancora interamente nota nella nostra regione l'attività artistica di Gino de Finetti, nato a Pisino da illustre famiglia gradiscana e vissuto a lungo in varie città europee prima di fissare la propria residenza a Corona del Friuli, dove nel 1956 chiuse un'esistenza ricchissima di esperienze.

La provincia di Gorizia gli dedicò nel 1958 a Palazzo Attems una mostra retrospettiva che, annoverando sessantadue opere tra disegni, pastelli, oli e tempere, contribuì a definire taluni interessi dell'artista. ma non ne puntualizzò il valore. La necessità di raccogliere le opere più facilmente reperibili circoscrisse la rassegna alla produzione più nota che lasciò non pochi punti interrogativi sulle origini del pittore e sui contatti che certamente aveva avuto a Parigi, Monaco e Berlino, con gli ambienti culturali del primo Novecento.

Sarà opportuno perciò ordinare una mostra di Gino de Finetti dopo attente ricognizioni, in modo da assicurare al visitatore un panorama puntuale del suo mondo alquanto vario e di cui egli stesso aveva tracciato, in una nota autobiografia sulla rivista «Vernice», le componenti essenziali, in occasione di una personale allestita nel 1946 presso la galleria d'arte di viale XX Settembre a Trieste.

Frattanto va accolta con interesse la mostra di disegni allestita dall'attivissima Azienda di soggiorno e turismo di Gradisca, nella galleria permanente dell'Enoteca «Serenissima». Sono stati qui allineati oltre un centinaio di bozzetti, disegni e schizzi eseguiti dal pittore sul tema prediletto dei cavalli.

Si sa che l'artista è sempre indotto a trattare i motivi che gli sono congeniali e che proprio nell'espressione di un contenuto in cui confluiscono esperienze e sentimenti personali egli riesce a trovare le soluzioni formali migliori e meno condizionate dai modelli altrui. Ebbene, de Finetti seppe trarre dal mondo equino gli spunti per tracciare con il suo segno strappato e dinamico le linee di quell'eleganza e di quei ritmi che oggi soltanto sugli ippodromi trovano una fuggevole testimonianza.

Aveva trascorso l'infanzia in terre diverse: aveva arricchito la propria adolescenza al sole e al mare di Trieste. Poi impressioni varie ed anche contrastanti lo avevano maturato in Italia, in Germania ed in Francia. «La necessità di spuntarla in ambienti sempre nuovi — ebbe a dichiarare — rende acuto lo spirito di osservazione». E senza dubbio questo spirito non gli mancò, suggerendogli alcune fondamentali opere di pittura — ispirate anche al mondo del teatro. Ma fu soprattutto la atmosfera dei campi di corse, con l'irruenza dei cavalli volanti sugli ostacoli, a richiamare l'attenzione e forse anche a soddisfare la sua passione di cavaliere che con quella della pittura riempiva le ore migliori, quelle appunto del tempo libero.

Non meraviglia dunque che nei disegni egli abbia espresso con assoluta spontaneità il proprio gusto per le apparenze di una realtà in movimento incessante, ed in sostanza il dinamismo stesso che lo distingueva.

In molti dei bozzetti esposti, eseguiti con rapidi tratti di penna, con sicurezza a volte virtuosistica, come nei disegni a matita e nei pastelli, si scopre oltre al senso di un'eleganza tramontata, da «belle époque», una raffinatezza rara, ed insieme quel piacere di vivere che ormai appartengono a tempi lontani.

Non si vuol negare con questo a de Finetti la capacità di sentirsi uomo del nostro secolo, poichè i suoi scritti e le non dimenticate tavole della via Crucis di Corona stanno a dimostrare in lui anche l'artista pensoso dei problemi più attuali e della necessità di un rinnovamento. Ma è chiaro che rimase tenacemente avvinto ad un ideale di vita diverso da quello degli espressionisti, pur avendo appreso, poniamo, la lezione di un Vlaminck, e meditato forse i modi dei futuristi. Legato all'oggetto ed alle sue apparenze, si espresse comunque da consumato artefice, da pittore sapiente.

Per questo de Finetti — artista tra i più sinceri e interprete fedele di un costume — merita attenzione, per una attenta indagine che valga a farne conoscere la singolare personalità.

Fulvio Monai

Un pregevole catalogo per la Mostra del Carso

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è impegnata a far pubblicare il catalogo per la Mostra del Carso, programmata a Palazzo Costanzi a cura dell'Associazione «Italia nostra», dell'Istituto di botanica e dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, dell'Ordine degli architetti, del Civico Museo di storia naturale e della Società Alpina delle Giulie.

Saranno illustrati i vari aspetti del fenomeno carsico — climatico, geologico, vegetativo, archeologico e urbanistico — attraverso carte topografiche e riproduzioni fotografiche in formato gigante, con osservazioni sulle zone più caratteristiche e i manufatti da proteggere.

Il catalogo, in bella veste tipografica e corredato da molte fotografie, ospiterà saggi di esperti e valutazioni di studiosi del Carso.

Gara ex tempore sulle bellezze di Venzone

La segreteria regionale dell'E.N.D.A.S. in collaborazione con la Pro Loco di Venzone e dei circoli «Luciano Manara» di Udine e «Alpino» di Venzone, organizza per domenica 17 c. m. una gara di pittura ex tempore con tema «Venzone nelle sue bellezze artistiche e naturali».

La gara è aperta a tutti gli artisti della regione Friuli - Venezia Giulia e vi saranno ammesse opere di pittura e di disegno di qualsiasi scuola e tendenza. La manifestazione sarà dotata di ricchi premi in denaro, premi acquisto, coppe e medaglie, il tutto offerto da autorità, enti, istituti bancari, circoli, ecc.

Hanno dato la loro adesione a far parte del comitato d'onore autorità nazionali e regionali. La giuria comunicherà al termine della gara ed in loco il nome degli artisti premiati e procederà alla consegna dei premi ai vincenti.

Tutte le tele accettate saranno esposte nella sala del Palazzo Comunale di Venzone per dieci giorni, e verrà organizzata una gita in pullman per Venzone con partenza da Trieste.

Per informazioni rivolgersi seralmente alla segreteria dell'ENDAS in via Zudecche 1/C, Trieste, telefono 55478.

Concorso per allievi sergenti piloti

Cinquanta posti allievi sergenti piloti a ferma volontaria per l'arruolamento nell'Aeronautica militare sono stati messi a concorso dal Ministero Difesa. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 31 agosto 1967.

Le domande, redatte su carta legale da 400 lire dovranno pervenire, non oltre il 15 ottobre 1967, al Ministero della Difesa - Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica - 1.o reparto - 5.a Divisione concorsi Roma, al quale potranno essere richieste ulteriori e più dettagliate notizie.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha presenziato ieri mattina alla riconsacrazione ed alla restituzione al culto di una antica chiesa di Bevazzana, ricostruita a Lignano Sabbiadoro con il finanziamento a quasi totale carico dell'Ente friulano di assistenza. La chiesa ora restaurata e trasferita, rappresenta uno dei più validi esempi di archtiettura del '400

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero ha presenziato ieri sera, a Tricesimo, ad una riunione indetta dall'editore Giorgio Mondadori e dal vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine Rinaldo Bertoli.

NEL CENTENARIO DEL LAZZARETTO DI S. BARTOLOMEO

Si inaugura oggi a Muggia il «Settembre filatelico»

Verranno esposti anche documenti e collezioni di due secoli fa
Una tavola rotonda concluderà il giorno 20 le manifestazioni

Nella Sala comunale «Lo Squero» di Muggia si inaugura oggi pomeriggio alle 18, con la mostra dei bolli sanitari e di disinfezione, il «Settembre filatelico muggesano», che quest'anno coincide con la ricorrenza del centenario del Lazzaretto di San Bartolomeo. Alla cerimonia inaugurale parleranno il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco di Muggia, Millo e il presidente dell'Associazione filatelica triveneta. Quindi, il professor Silvio Rutteri terrà una conferenza sui lazzaretti marittimi di Trieste e Muggia.

La mostra degli annulli sanitari comprenderà alcune collezioni di noti filatelici. In particolare, sarà presentata una selezione della collezione del compianto prof. Carlo Ravassini, il quale dedicò a questo settore filatelico gli ultimi anni della sua vita, col suo libro «I bolli di sanità e di disinfezione», considerato dai filatelici di tutto il mondo quale testo base per ogni studio in proposito.

Tra le altre collezioni che saranno esposte alla mostra ci sono quelle del dott. Giorgio Bellagarda, di Torino, del dott. Gino Mattuzzi, di Merano e del dott. Mario Zanini, di Bellinzona. Di quest'ultimo, si potranno ammirare documenti che si riferiscono al Canton Ticino, inerenti in particolare alle epidemie del 1836 e 1855.

Altra collezione interessante è quella del triestino dott. Duilio Cosma, comprendente la corrispondenza tra un medico fiorentino della fine del '700 e la sua famiglia, dalla Turchia dove si era recato per curare la peste; tale corrispondenza è interessante anche perchè vi si leggono dati relativi alla situazione politica della Turchia di quell'epoca. Il dott. Sava Petkovic di Belgrado presenta uno studio sulla quarantena, impostato su patenti di sanità del 1700 e del 1800 rilasciate in italiano dalle autorità marittime della Dalmazia.

Naturalmente sarà esposto anche l'apparecchio di cui si serviva il Lazzaretto di San Bartolomeo per disinfestare le lettere anche internamente, e del quale abbiamo parlato alcuni giorni fa.

Domani mattina si terrà il Convegno internazionale di scambi al quale parteciperanno, oltre a filatelici italiani, anche jugoslavi e austriaci. Un'ora dopo, alle dieci, l'Associazione filatelica triveneta si riunirà in assemblea. Più tardi, gli ospiti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco Millo. Alle 13.30, colazione di lavoro dei presidenti e dei segretari dei ventidue Circoli filatelici del Friuli-Venezia Giulia. Alle 17, infine, visita al Lazzaretto.

In occasione del centenario, le PP.TT. faranno funzionare un servizio con un bollo speciale recante la scritta «Centenario del Lazzaretto».

Il «Settembre filatelico» muggesano si concluderà il 16 corrente alle ore 20, con una tavola rotonda sulla evoluzione del collezionismo filatelico, cui seguirà la premiazione.

I contributi regionali al settore dell'industria

Sotto la presidenza dell'assessore Marpillero, si è riunito nei giorni scorsi il Comitato tecnico-consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali, costituito in forza della legge regionale 11 novembre 1965 n. 25 che detta norme per la concessione da parte della Regione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

Dopo aver attentamente vagliato le domande pervenutegli, il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole per la concessione di contributi per 8 milioni e 470 mila lire su mutui per 555 milioni 500 mila lire contratti da 21 imprese della provincia di Udine. Di queste aziende che beneficiano del provvedimento, otto svolgono attività nel settore del legno, quattro in quello edilizio, due in quello alimentare, due in quello chimico, due in quello meccanico, una in quello della carta e stampa e due in comparti vari.

La legge n. 25, che ha il fine di promuovere — in armonia con le linee del piano urbanistico e del piano di sviluppo economico — nuove iniziative industriali nel territorio della regione e di sviluppare quelle esistenti, ha dimostrato in numerose occasioni la sua validità quale strumento propulsore dell'economia. Basti pensare che in meno di due anni il Comitato tecnico-consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali ha espresso parere favorevole alla concessione di ben 263 contributi ad altrettante imprese, con un onere a carico della Regione di oltre 561 milioni di lire a fronte di mutui contratti dalle imprese per un totale di quasi 26 miliardi e mezzo di lire.

(«Giornalfoto»)

Il nuovo segretario generale del Comune, dott. Riccardo Vucusa, è stato ricevuto ieri dal Presidente dell'Assemblea regionale, dott. Doro de Rinaldini, il quale lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio, formulando i voti migliori per il suo lavoro nell'alto incarico al Comune della nostra città

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Libero Casali, nel V anniversario, da Isabella 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro CRI.

In memoria della direttrice della Scuola assistenti sanitarie Vis. Albina Coceani, nel I anniversario, da un gruppo di colleghe 16.500 pro Centro triestino tumori (a mani del direttore).

In memoria di Norma Chiesura, nel trigesimo (13/9), dal direttore didattico, colleghi della scuola di Borgo S. Sergio e Norma Vattovani 22.500, da Maria Desco 1000 pro Ospedale infantile (lettino intestato a suo nome).

In memoria del rag. Otello Greblo dai condomini dello stabile n. 1 di via Bellosguardo: Bencina, Bionaz, Canciani, Fridberg, Gattesco, Rocco, Sangiorgio, Svara, Vianelli, Zandegiacomo e Zelco 11.500 pro Centro tumori; da Anna Reiter 2000 pro Associazione sordomuti S. Giusto.

In memoria di Mario Sparavier da Giovanni Scarpa 1000 pro Centro tumori; da Aldo Cogoi 2000 pro CRI; da Maria Zanlucchi 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guerrino Zanon da Nedda Canetto Cibin 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppina Pippan da Aldo Cogoi 3000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Giusto Calligaris da N. N. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Repini dalle figlie Bruna e Gigliola 5000 pro «Domus Lucis»; dalle cognate Mery e Carla 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanna Cozzi nata Tedeschi dalla famiglia Solvi 1000 pro ECA.

In memoria di Candido Costalunga dalle famiglie Bonnmassar e Ansuini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Angeli da Mario Canarutto 1000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Rodolfo Croci da Mario Cossutta 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Arrigo Dobrilla dall'ex condiscepolo Mario Derossi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Candido Costalunga da Joie, Silvana e Vittorio 20.000, dai nipoti Nidia e Massimo Mazò e Lucio Giadorou 20.000, dalle sorelle Bice, Assunta e dal fratello Romolo 30.000, da Itala Mieli 2000, da Laura Coppoli 1000, da Lina e rag. Aldo Pirini 15.000, da Zani, Ziffer, Gazzari, Masia, Mognaz 10.000 pro Centro tumori; da Virgilio e Lucio Gallico 2000 pro CRI.

In memoria del rag. Otello Greble dai condomini degli stabili n.ri 3 e 3/1 di via Torricelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal condominio dello stabile n. 5 di via Rossetti 10.000 pro CRI; dal condominio dello stabile n. 33 di via Settefontane 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Radetich ved. Trebetz già ved. Schivi dai dipendenti della farmacia «Alla Salute» 5000, da Marina - Fulvia Tiziana 3000, da Luisa Steiner 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro Associazione sordomuti.

In memoria di Giuditta Andreotti, per il suo compleanno, da Albertina Porto 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Conforto, da Pietro Calucci 2000 pro Ricreatorio «E. De Amicis».

L'ISTITUTO CHE ASSISTE BIMBI ILLEGITTIMI O ABBANDONATI

FUNZIONARI DELLA PROVINCIA IN VISITA AL «SERGIO LAGHI»

Proseguendo nel ciclo di sopralluoghi alle istituzioni dipendenti dalla Provincia, la Commissione consiliare permanente per la sanità e l'assistenza pubblica, sotto la presidenza dell'assessore dott. Lorenzo Fogher e con la partecipazione dell'assessore prof. Mario Foschi, ha visitato il Collegio provinciale «Sergio Laghi».

A differenza dell'I.P.A.M.I., previsto quale brefotrofio d'obbligo nell'ordinamento provinciale, il Collegio «Sergio Laghi» è un'istituzione a carattere facoltativo, con la specifica finalità di dare assistenza ed educazione ai minori dai 3 ai 12 anni illegittimi, abbandonati o di precaria situazione familiare.

Istituito nel 1938, con indirizzo di avviamento agricolo, in seguito abbandonato, ospitava allora 60 ragazzi in età di scuola elementare o di scuola di avviamento professionale. E mentre in origine non vi erano classi interne, è stato successivamente ordinato in maniera tale che la istituita scuola interna «Sergio Laghi» dipende dalla Direzione didattica di via dell'Istria, di cui ora è una sezione staccata.

Danneggiato da un bombardamento nel 1944, potè venire riaperto nel dopoguerra, dopo alcuni lavori di ampliamento che consentirono di ospitare un numero maggiore di ragazzi, di istituire una scuola materna autorizzata, una capace sala di ricreazione, il campo giochi, le classi interne, la cappella, nonchè la scuola provinciale per sordomuti, che funziona come seminternato per la durata dell'anno scolastico.

Il personale che presta servizio fin dal 1938 è in maggioranza religioso e, più precisamente, delle Suore Ancelle di Gesù Bambino, di Venezia; prestano la loro attività fissa anche un medico, un custode, un insegnante di ginnastica, un insegnante di canto e un maestro di campo e di lavoro.

Nel corso del sopralluogo, la Commissione ha potuto constatare la perfetta efficienza, il regolare svolgimento dell'attività attraverso una vita ordinata, sana e serena. Naturalmente il Collegio è suscettibile di ulteriori sviluppi e, grazie all'intervento dell'Amministrazione provinciale, è sempre in via di miglioramento, specialmente per quanto riguarda le strutture.

A tale proposito l'assessore Fogher, in vista della particolare ubicazione dell'istituto, in Strada di Fiume, ha suggerito l'opportunità di un'intesa fra le istituzioni interessate al fine di realizzare, su un ampio comprensorio che includa parte della Villa Sartorio, l'I.P.A.M.I. e l'Istituto «Sergio Laghi», una vasta zona attrezzata per le attività sportive e ricreative dei ragazzi all'aria aperta. Il progetto Fogher ha suscitato vivo interesse e sull'argomento sono intervenuti l'assessore Foschi (DC), i consiglieri Hruby ([illegible].L.I.). Beltrame (PLI), Ida De Vecchi (MSI), Kapelj (PCI) e Coslovich (DC).

Nel corso della discussione sono stati rilevati i vantaggi di una sistemazione globale con le aree vicine da destinare alle attività dei ragazzi, specialmente considerando il già esistente campo di calcio e alcune zone verdi suscettibili di adeguato adattamento; con la realizzazione di tale progetto la città si arricchirebbe di un vasto comprensorio attrezzato, di cui spesso si lamenta la carenza.

All'Istituto «Sergio Laghi» ha fatto gli onori di casa la Madre Superiora, mentre da parte dell'Amministrazione della Provincia erano presenti il vicesegretario generale dott. Vascon, nonchè il dott. Acquavita ed il dott. Salomone.

LE 19 LEZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI NELLA CEE

CONCLUSO ALL'UNIVERSITÀ IL CORSO DI STUDI SUPERIORI

Al prof. Hamm dell'Ateneo di Marburg è stato affidato l'ultimo tema del ciclo, che ha avuto per argomento la navigazione nelle acque interne

La diciannovesima ed ultima lezione dell'ottavo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea, che si è svolto presso l'Università di Trieste con la partecipazione di un centinaio di docenti, tecnici ed esperti dei sei Paesi della Comunità, è stata tenuta dal prof. Walter Hamm, dell'Università di Marburgo (Germania occidentale), sul tema «Regolamento della capacità come premessa alla futura libera formazione dei prezzi nei trasporti nazionali ed internazionali per vie d'acqua interne».

Il prof. Hamm ha osservato che i provvedimenti della politica comune dei trasporti della CEE tendono ad assolvere due compiti: stabilire un regolamento della capacità e definire una soluzione a lungo termine. Con l'aiuto di un regolamento transitorio, i rischi che comporta una nuova concezione di politica d'ordine vengono resi calcolabili ed evidenti. A lungo termine — ha soggiunto il relatore — il regolamento della capacità, secondo criteri d'economia singola, può sembrare una soluzione opportuna, a patto che vengano eliminate le scorie degli interventi statali e si creino chiare premesse per esatti calcoli della produttività.

Il prof. Hamm ha osservato che la regolazione della capacità progettata dalla CEE persegue anzitutto l'obiettivo di impedire perturbamenti a breve e a lungo termine, dovuti ad eccessi della capacità stessa. Questo obiettivo deve essere raggiunto per mezzo di provvedimenti a breve e a lungo termine, mediante un regolamento dell'accesso alla professione e con misure atte a raggiungere i miglioramenti strutturali.

L'ottava edizione degli studi internazionali sui trasporti della Comunità europea venne aperta il 21 agosto scorso con una relazione generale svolta dall'Ambasciatore belga Lambert Schaus, che è stato presidente della Commissione trasporti della CEE. Nel corso delle lezioni è stato fatto il punto della situazione e sul progresso tecnico nei vari settori, con particolare riguardo alle linee di comunicazione internazionale, sulla base delle norme contenute nel Trattato di Roma e alla luce dei provvedimenti maturati nel corso di questi anni. Particolare interesse ha avuto la partecipazione al corso, per la prima volta, di un rappresentante ufficiale della Granbretagna, il quale ha illustrato le esperienze britanniche in politica di trasporti e i loro riflessi europei.

A conclusione dei lavori scientifici e didattici, il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, ha ieri riassunto gli scopi e le caratteristiche scaturite dalla lunga serie di lezioni. Egli ha anche ringraziato i docenti per l'apporto di scienza dato al corso e si è detto certo che gli uditori trarranno profitto dalle relazioni svolte da personalità così altamente qualificate sul piano specifico della materia trattata. Il prof. Origone ha altresì ringraziato le autorità e gli enti che hanno concorso al buon andamento di questa manifestazione scientifica e tecnica.

Il convegno a Laggio della Camera del Lavoro

E' continuato a Laggio di Cadore il convegno sindacale organizzato dalla Camera confederale del lavoro, con la relazione del segretario nazionale della UIL, Giorgio Benvenuto, sulla politica sindacale in Italia e sugli sviluppi dell'azione sindacale dal 1945 a oggi.

Il segretario Benvenuto ha posto l'accento sulla necessità di adeguare tale azione, affinchè la stessa risulti quale principale interlocutrice nella programmazione economica del Paese, al fine di ottenere attraverso la stessa i più ampi benefici per i lavoratori.

Un'altra relazione si è avuta da parte del segretario confederale della UIL, Raffaele Vanni, che ha trattato lo scottante problema del sistema previdenziale in atto, suggerendo le misure da prendere per una completa e radicale riforma del sistema stesso.

Nuove sezioni dei Reduci d'Africa

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Reduci di Africa ha esteso la propria giurisdizione alle province di Udine, Gorizia e Pordenone. I Reduci d'Africa possono fare pervenire le loro adesioni all'Associazione indirizzando alla Casa del Combattente, Trieste. Si ricercano fiduciari per le zone sopraccitate.

Corsi all'ENALC anche per indossatrici

Presso l'ENALC di via Rossini 4 continuano le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali programmati per l'anno 1967-68. I corsi sono completamente gratuiti e gratuitamente viene pure fornito agli allievi il materiale di esercitazione, i libri, i quaderni, ecc. Ai giovani meritevoli e bisognosi viene inoltre offerta una particolare assistenza.

Tra gli altri, verranno svolti nel prossimo anno scolastico due particolari corsi riservati alle giovani che intendono dedicarsi alla vendita nel settore dell'abbigliamento femminile. Si tratta degli ormai collaudati corsi, uno diurno e uno serale, per indossatrici-vendeuses.

Nel moderno ed attrezzato reparto dell'ENALC le giovani avranno modo di apprendere, attraverso un severo tirocinio di otto mesi, i segreti dell'incedere elegante e l'arte del vendere. Le materie previste dal programma sono: portamento, cultura fisica e ginnastica ritmica, psicologia, tecnica della vendita, merceologia, storia del costume e della moda, trucco e acconciatura.

Per informazioni dettagliate sui corsi gli interessati possono rivolgersi direttamente all'ENALC di via Rossini n. 4, anche telefonicamente (24363 - 24076).

Nomine nel PSI-PSDI. Il direttivo della sezione di S. Giovanni del PSI-PSDI unificati «E. Puecher» ha eletto gli organi di segreteria. Sono risultati eletti: segretario politico Gaspare Savarino, vice-segretario politico Livio Miani e segretario amministrativo Fernando Angelelli. Sono state inoltre nominate le commissioni di lavoro e di studio nonchè i responsabili dei settori giovanile, femminile, culturale e sindacale. La segreteria ha poi preso in esame la situazione politico-economica cittadina, ed ha in particolare richiamato la direzione provinciale del partito affinchè sollecciti l'attuazione del piano CIPE, conformemente a quanto programmato.

DOPO UNA CROCIERA DI 2500 MIGLIA

È tornato vittorioso il «Maris Stella IV»

Ha fatto ritorno ai suoi ormeggi il «Maris Stella IV», concludendo una meravigliosa e lunga crociera. Il com.te dott. Paolo Pecorari con i suoi numerosi fratelli e sorelle, accompagnati pure dalla loro madre signora Anna, reduci da Spalato dove hanno conquistato ben due primi posti nella brillante Regata transadriatica, hanno compiuto il lungo periplo della Italia approdando in Sardegna. Visitata la Costa Smeralda, di cui si sono dichiarati entusiasti, i Pecorari si sono spinti fino in Corsica.

Con la la loro crociera, che è stata complessivamente di 2.500 miglia marine, hanno dimostrato di voler continuare la tradizione di genuini, sinceri sportivi del mare, già famosa fin da quando il loro padre, recentemente scomparso, li portava sulle coste dell'Egitto, di Israele e della Turchia, tutti uniti sullo stesso veloce panfilo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA LA XXVIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Da Venezia con merito il Leone d'Oro a Bunuel

Giusto riconoscimento per «Bella di giorno» - A Bellocchio e Godard gli «speciali» della Giuria
Le Coppe Volpi per le migliori interpretazioni a Shirley Knight (G.B.) e Ljubisa Samardzic (Yug.)



Catherine Deneuve in una scena del film «Bella di giorno» del regista Luis Bunuel che ha vinto l'ambito «Leone d'oro»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 8

«Bella di giorno» di Luis Bunuel ha vinto il Leone d'oro della XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

I due premi speciali a disposizione della giuria (composta da Alberto Moravia presidente, Carlos Fuentes, Juan Goytisolo, Erwin Leiser, Violette Morin, Susan Sontag, Rotislav Yurenev) ha assegnato le Coppe Volpi per la miglior interpretazione femminile e maschile rispettivamente a Shirley Knight protagonista del film «Dutchman» (Granbretagna) e a Ljubisa Samardzic del film «Alba» (Jugoslavia). I due premi speciali a disposizione della giuria sono andati al film italiano «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio e al film francese« La cinese» di Jean-Luc Godard. Il premio «opera prima» Città di Venezia è stato assegnato al film tedesco «Mahlzeiten» (L'insaziabile) di Edgard Reitz.

Alla cerimonia della premiazione era presente il Ministro per il turismo e lo spettacolo on. Corona. La proclamazione dei vincitori e le motivazioni sono state lette dal presidente della giuria Alberto Moravia. Unanimità di consensi e di applausi per Bunuel, applausi e dissensi accomunati per quasi tutti gli altri verdetti.

Questi i premi principali, a loro modo anche scontati, e che un'altra volta, tranne che per Bunuel hanno tenuto conto della cosidetta giustizia distributiva, cioè dell'accontentare un po' tutti per non scontentare nessuno. Premiato l'attore jugoslavo per sottolineare la presenza dei molti Paesi dell'Est europeo, (e dimenticato il Mastroianni de «Lo straniero») premiato Godard per tener buoni (ma non servirà) i francesi, premiata la Germania con «Mahlzeiten» per incoraggiarne il risveglio cinematografico, dimenticato del tutto, infine, l'«Edipo Re» di Pasolini, perchè film italiano e perchè, oltre ad essere Moravia presidente della giuria, erano troppi anni ormai che l'Italia faceva man bassa a Venezia dei grossi premi (cinque, se la memoria non ci tradisce).

A Bunuel comunque il premio è meritato, anche in virtù di tutta l'opera dello straordinario regista. Il Leone d'oro a «Bella di giorno» non fa una grinza, mentre sugli altri si potrebbe discutere e sofisticare a lungo, e in particolare oltre che per aver dimenticato Pasolini, anche per non aver considerato l'umano e interessante «Fine stagione» dell'ungherese Zoltan Fabri, cui è stato tuttavia assegnato uno dei premi minori, quello del Cineforum, per molti versi indicativo. «Padre di famiglia» di Nanni Loy ha invece vinto il premio Timone d'oro, mentre il francese «O salto» di Christian de Chalonge ha vinto quello dell'OCIC. Ancora al film di Zoltan Fabri è stato assegnato il premio «Città di Venezia».

Consuetudine vuole che adesso, risultati d'arrivo a parte, si tirino le somme per i bilanci e si stabilisca se con la nuova edizione da poco conclusasi la Mostra di Venezia ha progredito, e se soprattutto, pur nella sua evoluzione strutturale in atto da qualche anno, ha mantenuto fede al suo mandato.

Venezia, come si sa, per difendersi dal dilagare di altri innumerevoli festival ha infilato la via della cultura. Con lo slogan meno stelle e più cervelli, la Mostra veneziana ha inteso prendere il posto di pesce-guida non soltanto nell'ambito delle altre consimili manifestazioni ma in quello stesso del cammino e del progresso del cinema, e quindi nella sua storia. Un tale atteggiamento comprendeva ovviamente delle rinunce, e queste non potevano avvenire che sul piano propriamente festivaliero, cioè della mondanità, dei richiami collaterali, dei divertimenti a sfondo turistico ma anche affaristico che l'invenzione includeva fin dal suo sorgere. Già in un passato recente, con lo spostarsi di certe forze a Cannes (leggasi la grossa produzione, e quella americana in particolare), si era sentito che qualcosa nel vecchio meccanismo non funzionava più. Oggi, con il raggiunto predominio della cultura sulla mondanità, la Mostra vive in una specie di tolleranza, di coesistenza reciproca tra i due blocchi. A film impegnati, d'avanguardia o di rottura, si affianca senza convinzione un pubblico che raramente è soddisfatto di quanto vede sullo schermo. Nè si può dargli torto. Lo sforzo e l'eleganza che si realizzano puntualmente ogni sera al Palazzo del Cinema non trovano poi, a luci spente, nessun punto di contatto con quanto viene proposto dai registi. E poichè la frattura tra le due «condizioni» avviene per almeno dodici dei quindici film in programma, e che in definitiva pubblico e film sono strettamente legati uno all'altro, poichè il secondo non può e non ha ragione di esistere senza il primo, ecco la necessità o di cambiare folla o di mutare indirizzo nella scelta delle opere. In entrambi i casi dunque occorre cercare una omogeneità, un binario unico, per evitare malumori e disorientamenti. Fare insomma di Venezia o il gran gala del cinema mondiale o la sua università, poichè è impossibile abbinare le due cose.

Quest'anno, più che gli anni scorsi, si è avvertito nettamente questo bifrontismo su cui appoggia il festival del Lido. Da una parte il predominio di registi giovani, per loro natura «arrabbiati» fino al dispetto, dall'altra la presenza dei Paesi dell'Est europeo, i cui problemi sono logicamente ancorati attorno alla dialettica marxista; da una terza, infine, assenza delle grandi produzioni, le uniche capaci — per i mezzi a disposizione — di fare spettacolo dentro e fuori il Palazzo alla maniera del grande Barnum. In altre parole si è alla presenza di un sotterraneo pugno di ferro tra due tendenze che per loro stessa natura non possono fondersi. Agli studiosi (di cinema) non possono interessare feste sfarzose e film fragorosi e dispersivi che non aggiungono nulla al già visto se non un paio d'ore di distrazione o di divertimento. Alla gente bene, cliente stagionale dei grandi alberghi del Lido, ai notabili veneziani o agli industriali del cinema non possono interessare, se non casualmente e una volta ogni tanto, i graffi, le esasperazioni, i dolorosi e drammatici sondaggi del cinema di testa. Per questo, crediamo, oggi più che mai la Mostra di Venezia si trova a un bivio, ed è probabile, visti i risultati, che già la prossima edizione dovrà pronunciarsi sulla strada definitivamente scelta. O festival, ma proprio come il termine suggerisce, o assise ad alto livello. Il prestigio di Venezia che è quello del festival primigenio, non può scendere a ulteriori compromessi. Moltiplicatesi le manifestazioni, moltiplicatisi i mezzi di comunicazione e di informazione, il brivido della novità o del film che non scenderà mai nei circuiti normali è diminuito di molto. Esistono anche nelle città di provincia i cinema d'essai, e il tutto si riduce ormai ad una questione di tempo, di lieve attesa. Perciò una Mostra come Venezia deve avere caratteri precisi e deve saper quindi anche rinunciare a qualche frangia, o a qualche tradizione o privilegio, una volta che si è scelta la via da battere. E soprattutto deve a qualunque costo, usando strategie e diplomazie, ottenere i migliori film in senso assoluto, gli unici che ancora possono riavvicinare il cinema al grande pubblico, sviato ormai dai molti nuovi strumenti del comunicare.

Libero Mazzi

NON CE L'HA FATTA



Com'era nelle previsioni Luchino Visconti non ce l'ha fatta alla Mostra di Venezia con «Lo straniero». Ecco Anna Karina e Marcello Mastroianni in una scena del film che, come abbiamo già rilevato, ha alquanto deluso pubblico e critica

I PROSSIMI CONCERTI SINFONICI AL TEATRO VERDI

LA PRIMA RASSEGNA DI AUTORI REGIONALI

Verranno eseguite opere di Illersberg, Cesare Nordio, Vito Levi
Altre manifestazioni di rilievo a completamento del programma

L'Orchestra del Teatro Verdi riprenderà il 20 corrente prossimo, al rientro delle ferie annuali, la sua attività, dando vita alla prima «rassegna di autori regionali» con un ciclo di tre concerti che saranno registrati nella locale sede RAI.

Scopo dell'iniziativa, frutto della collaborazione tra la Sovrintendenza del «Verdi» e la RAI triestina, è quello di far conoscere, nel modo più completo possibile (la Rassegna avrà infatti una cadenza annuale) la produzione, sia contemporanea che passata, degli autori del Friuli - Venezia Giulia. Anche gli interpreti sono, pressochè nella totalità, musicisti della regione.

Ed ecco il programma dei tre concerti, elaborato dalla Sovrintendenza del «Verdi».

Il primo sarà registrato nel periodo 20-25 settembre e vedrà alla guida dell'Orchestra il maestro Luigi Toffolo; il programma comprende la Sinfonia in si bemolle di Illersberg, la «Fantasia notturna» di Cesare Nordio e i «Tre personaggi manzoniani» di Vito Levi. Il secondo concerto (26 settembre e 1 ottobre), diretto dal maestro Eugenio Bagnoli e con la partecipazione del clarinettista Giorgio Brezigar, comprende il Concerto in sol maggiore per archi di Tartini (revisione Malipiero), i «Due pezzi» per orchestra e le «Variazioni» per orchestra di Luigi Dallapiccola e il Concerto per clarinetto e orchestra di Busoni. Il terzo ed ultimo concerto (3-8 ottobre) vedrà sul podio il maestro Aladar Janes e la partecipazione del violinista Eddy Perpich. In programma: Tartini: Sinfonia in re magg. per archi; Barison: «A sera» (violinista Eddy Perpich), «Introduzione e allegro» (trascrizione da Federico Fiorillo), e «Ave Maria» (trascrizione da Schubert); Montico: Stajare; Medicus: Musiche intorno a un canto popolare del '700 veneziano.

Diamo qui ora rapido cenno delle manifestazioni che il Teatro ospiterà nel prossimo ottobre.

Il 17 avrà luogo un Concerto straordinario della Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta dal maestro Fernando Previtali. La celebre Orchestra romana eseguirà un programma comprendente l'ouverture dalla «Vestale» di Spontini, la Quinta Sinfonia di Beethoven, «Architetture» di Ghedini, «Ma mère l'oye» di Ravel e la sinfonia dai «Vespri siciliani» di Verdi.

In precedenza, e per tre serate, (13, 14 e 15 ottobre) si esibirà sul palcoscenico del «Verdi» il famoso complesso del «Balletto georgiano», che presenterà un ampio programma di danze folcloristiche, quelle stesse che l'hanno reso celebre in tutto il mondo.

Il 26 ottobre l'Orchestra del Teatro Verdi eseguirà in un concerto le musiche vincitrici del XIV Premio «Città di Trieste» (VI Concorso internazionale di composizione sinfonica). Le musiche partecipanti al concorso sono attualmente allo attento vaglio della Giuria internazionale che agisce presso il Conservatorio «Tartini» e che proclamerà i vincitori. Ricordiamo che di detta Giuria fanno parte il maestro Orazio Fiume (direttore del nostro Conservatorio), in qualità di Presidente e, in qualità di membri, i Maestri Tony Aubin (Francia), Mario Bugamelli (Italia) Gottfried von Einem (Austria), Marcel Poot (Belgio), Knudåge Riisager (Danimarca), oltre al Sovrintendente del «Verdi», maestro Mario Zafred.

Infine, nel periodo in cui la Orchestra del Verdi sarà alla RAI, il Teatro ospiterà la Compagnia di Alighiero Noschese e quella di Renato Rascel e Walter Chiari. Data la situazione della città, mancante di adeguate sale di spettacolo, e per dare alla cittadinanza la possibilità di assistere a spettacoli di sicuro interesse e che altrimenti non toccherebbero Trieste, la Sovrintendenza del Verdi ospita ben volentieri le due Compagnie. Alighiero Noschese presenterà la commedia musicale «La voce dei padroni» di Garinei e Giovannini. Questo spettacolo, che rappresenta un vero e proprio «recital» del simpatico attore, ha ottenuto ovunque fervidi successi. Verrà replicato dal 14 al 24 settembre.

Seguirà, dal 28 settembre all'8 ottobre, la commedia «La strana coppia» di Neil Simon, con Renato Rascel e Walter Chiari. Anche de «La strana coppia» sono ben noti i successi ottenuti in alcune grandi città italiane.

«L'isola misteriosa» di Giulio Verne alla TV

Roma, 8

Mario Landi, il decano del romanzo sceneggiato, dopo «Mata Hari» s'accinge ad affrontare uno dei romanzi d'avventure per eccellenza, «L'isola misteriosa» di Giulio Verne, il seguito di «Ventimila leghe sotto i mari». Anche in quest'opera c'è soltanto la sceneggiatura: non si sa ancora nulla degli interpreti, mentre è quasi certo che il testo sarà curato da Sergio Amidei.

Con ogni probabilità, questo romanzo sceneggiato verrà girato interamente in esterni, utilizzando la macchina da presa al posto delle telecamere: la stessa tecnica usata qualche anno fa per riprendere «Mastro don Gesualdo» televisivo. Le ragioni che hanno spinto la TV a rinunciare alle telecamere sono evidenti. La ricostruzione in studio in questo caso avrebbe comportato eccessivi limiti, una certa dose d'approssimazione e una minor suggestione per il pubblico.

Giovani pianisti alla «Piccola Scala»

Milano, 8

Il 18 settembre prossimo, alla «Piccola Scala», si terrà un concerto cui prenderanno parte i pianisti primi classificati nel quinto concorso internazionale pianistico «Ettore Pozzoli». Il concorso, organizzato dal Comune di Seregno, si svolge sotto il patrocinio dell'Ente manifestazioni milanesi.

Ieri sera sul video

«Breve gloria di Mister Miffin»

E' proseguito ieri, al secondo canale, il romanzo sceneggiato «Breve gloria di Mister Miffin» di Allan Prior, cominciato sette giorni fa in maniera tutt'altro che brillante.

La seconda puntata narrava dunque gli sviluppi della crisi coniugale che affligge il produttore televisivo Rick Wilton, ancora indeciso se consegnare definitivamente il suo cuore alla brava segretaria o se lasciarlo nelle mani capricciose ma, a quel che pare, abbastanza amorevoli della moglie. Mentre si aspetta con qualche impazienza che il delicato dilemma venga risolto, continuano le prove negli studi della TV per il grande spettacolo che avrà a protagonista mister Miffin, il vecchietto vispo e arguto, la bocca della verità da cui scendono massime popolari e saggi consigli. Mister Miffin, che è una versione attualizzata del proverbiale «Scarpe grosse e cervello fino», non si risparmia per fare bella figura, ma con il suo comportamento un po' ambiguo fa sorgere dei dubbi sulla sua personalità. Chi sarà mai questo Miffin? Un'anima candida e pura come un giglio, o un furbo opportunista che mira solo al successo e alla notorietà? Vedremo...

Con la scena azionata in una baracca, dove arriva il regista della trasmissione rivale in amore di Rick, portandosi dietro una banda di amici per disturbare il convegno di lui e della segretaria, cala praticamente la tela sulla seconda puntata.

E' difficile capire perchè la nostra TV abbia scelto, fra i tanti, questo romanzo così palesamente mediocre e prolisso, al cui arco si cercherebbe invano la freccia in grado di scuotere il bersaglio che gli interessa, dell'emozione o semplicemente del puro divertimento.

Quanto alla regia, che è di Anton Giulio Maiano, e all'interpretazione degli attori di buon nome, come Cesco Baseggio, Alberto Lupo, Franco Volpi, Andrea Checchi, Mario Pisu, Nicoletta Rizzi ecc., tanto l'una che l'altra recano i segni evidenti e del resto ᵗenamente giustificati, d'una ben scarsa convinzione.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Parole e musica; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Hit parade; 17: Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Profili di artisti lirici; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Little Tony; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.30: V Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.40: Batto quattro; 11.35: Domanda e risposta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana: Yves Montand; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco, 15.15: Grandi direttori: H. von Karajan; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 16.55: Buon viaggio; 17: V Giochi del Mediterraneo; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: V Giochi del Mediterraneo; 20: Punto e virgola; 20.10: Jazz concerto, con la partecipazione del Trio Martial Solal; 21.10: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di von Weber; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Compositori contemporanei; 13: Musiche di Liszt; 14.30: Recital del Trio Mannes-Gimpel-Silva; 15.30: «Francesca da Rimini», opera lirica. Musica di Zandonai; 17.35: Musiche di Sciostakovic; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di Haendel; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «La generalessa», di E. Josephson; 21.15: Dal teatro La Fenice di Venezia: Concerto sinfonico in commemorazione di H. Scherchen. Nell'intervallo: Giornale; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «I Giacobini»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25 Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

9.50: Apertura della 32.a Mostra nazionale della radio e della televisione e della IV Esposizione europea degli elettrodomestici.
16.00: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo. Eurovisione - Germania: Dortmund - Nuoto - Trofeo 6 Nazioni.
18.00: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Piccole storie - Celestino mago — b) Fort Alamo - Canzoni e storie del vecchio West — c) Nel paese delle belve - Sua Maestà il leone.
RITORNO A CASA
19.35: Estrazioni del Lotto.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Walter Chiari e Delia Scala in «Buonanotte Bettina» - Commedia musicale - Prima puntata.
22.05: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Eurovisione - Francia: Vichy - Canottaggio - Campionati europei.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
22.00: «Charlov e le figlie» - Dal racconto «Un re Lear della steppa» di Ivan Turgheniev.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera alle 21 e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus M in coincidenza a Barcola con il tram «6».

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Una coppia formidabile, Monica Vitti e Jean Sorel. Un giallo rosa irresistibile. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Matchless», con Ira Fürstenberg, Patrick O'Neil e Nicoletta Machiavelli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Muraglie». Risate a non finire con i comici Stanlio e Ollio in un elettrizzante crescendo di brillantissime trovate. Seguirà cartoni animati in technicolor.
FENICE. Orario spettacoli - 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, Luigi Rovelli, Mario Brega. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Una donna sposata» (Une femme mariée). L'eterno triangolo, moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo, nel capolavoro di Godard con: Macka Meril (Charlotte - La donna), P. Leroy (Il marito), B. Noel (L'amante). Vietato ai minori di 18 anni. Per tassative disposizioni della Casa distributrice sono sospese tutte indistintamente, le tessere.
NAZIONALE. 16, 19, 22: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Eastmancolor cinemascope.
RITZ. (Aria condizionata). 16.30: «Il sigillo di Pechino». Dall'inferno dei mari della Cina una caccia spietata li travolse nell'orgia più sinistra del male. Con R. Stack e E. Sommer. Spettacolare technicolor Warner.
ALABARDA. 16.30: «...E divenne il più spietato bandito del Sud» in colorscope. Una affascinante storia di amore, in un classico del cinema, con il nuovo astro americano: Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta: «Il bello, il brutto, il cretino». La più recente e comica interpretazione di Franchi e Ingrassia. Technicolor.
CAPITOL. 16. (Aria condizionata): «Una strega in Paradiso», con Kim Novak, Jack Lemmon e James Stewart, tre grandi artisti in un film eccezionale in technicolor.
CRISTALLO. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica 1967 - 1968: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Io, l'amore» in colorscope. Affascinante e moderna storia d'amore! Lo scoppio irrefrenabile di un amore folle e sensuale. Il film più audace, con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Ballata di un pistolero», in technicolor con Anthony Chidra, Anthony Freeman, Dan May.
IMPERO. 16.30: «Arrivederci baby», con T. Curtis e R. Schiaffino. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MODERNO. 16: «La notte pazza del conigliaccio» con Sandra Milo, Enrico M. Salerno. Primo Premio al Festival Internazionale di Berlino per la migliore Opera Prima. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16.30: «I 7 gladiatori». Uno spettacolare technicolor con Richard Harrison, Loredana Nusciak e Livio Lorenzon.
VITTORIO VENETO. 16.15. Cary Grant, Samantha Eggar e Jim Hutton nel divertentissimo technicolor: «Cammina, non correre».
ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «Parigi brucia?». L'eccezionale capolavoro Paramount con un cast formidabile di artisti di fama mondiale: G. Ford, K. Douglas, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles e J.P. Belmondo.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Duello al El Diablo». Un forte western con James Garner e Sidney Poitier. In technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Sette uomini d'oro». Il colpo più perfetto e geniale della storia del crimine in un film divertente, unico nel suo genere, in technicolor, con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin.
ARISTON. 16 (est. 20.30 e 22): «Una carabina per Schut». Travolgenti avventure in uno spettacolare technicolor con Lex Barker, Marie Versini, Rick Battaglia, M. Hold. Solo oggi.
ASTORIA. (Tel. 95784, ampio posteggio). 16.30. Anthony Steffen in: «Perchè uccidi ancora». Spettacolare, violento western in technicolor e techniscope.
ASTORIA. Domani ore 10 e 11.30: «Bunny». Cartoni animati a colori.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Uno straordinario successo comico: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Operazione Goldman», con A. Eisley, W. Leigh, D. Doris e F. Lulli. Successo.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «U 112 assalto al Queen Mary». Avventuroso technicolor con F. Sinatra e V. Lisi.
NOVO CINE. 16.30: «La meticcia di fuoco». Grandioso western in technicolor con Lloyd Bridges, Joan Taylor.
RADIO. 16: «10.000 dollari per un massacro». Il più grande western dell'anno, con Gary Hudson e Fernando Sancho. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Una carabina per Schut». Travolgenti avventure in uno spettacolare technicolor con Lex Barker, Marie Versini, Rick Battaglia, M. Hold. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): «Beau Geste». Un film colossale da un romanzo famoso, con Telly Savalas, Guy Stockwell, Dug McClure e Ava Zamora. In technicolor.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Il treno». Un film avvincente in technicolor con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Lo specchio della vita». Cinemascope a colori con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Non mandarmi fiori». Un esilarante successo in technicolor con Rock Hudson e Doris Day.
MARCONI. 20.15: «U 112 assalto al Queen Mary». Avventuroso technicolor con Frank Sinatra e Virna Lisi.
SATELLITE (B. S. Sergio). 20.45: «Come uccidere vostra moglie». A colori.
SERVOLA. 20. Un «kolossal» che non teme confronti con Rock Hudson, George Peppard e Guy Stockwell in: «Tobruk». Scopecolor. Successo.
STADIO. 20: «Operazione Crossbow». Technicolor con Sofia Loren e George Peppard.
VALMAURA. 20.30: «Rififi internazionale». Grande successo internazionale con Jean Gabin.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un uomo, una donna». Spettacolare film dai due Oscar, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. A colori.
VOLTA. 17: «Khartoum». Capolavoro in technicolor con Charlton Heston e Laurence Olivier.

UDINE

ARISTON. 15: «Da uomo a uomo».
ASTRA. 15: «Fantomas contro Scotland Yard».
CAPITOL. 15: «Marinai in coperta».
CENTRALE. 15: «Una donna sposata».
PUCCINI. 15: «Otto in fuga».
CRISTALLO. 15: «Dinamite Jim».
DIANA. 18: «Agente S 3 S - Passaporto per l'inferno».
ASQUINI. 18: «Quen Sabe?».
FERROVIARIO. 18: «Da 077: Intrigo a Lisbona».
FRIULI. 18: «Il vendicatore del Texas».

GORIZIA

CORSO. 17: «Cuore matto... matto da legare», con L. Tony e E. Brown. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Non c'è posto per i vigliacchi», con C. Everet e M. Devin. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Berlino 1945: la caduta dei giganti», con G. Douglas e N. Strauss. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tre pistole contro Cesare», con T. Hunter e J. Shigeta. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «I fantastici tre Superman», con T. Kendall e B. Harris. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Tiro a segno per uccidere» con Stewart Granger e Karin Dor. A colori.
PRINCIPE. 18: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» con Mark Damon e Magda Konopka. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La spia dal cappello verde» con Robert Vaughn e Janet Leigh. Technicolor.
SAN MICHELE. 19.30: «La Colt è la mia legge» con Anthony Clark e Lucy Gilly. Cinemascope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Dio, come ti amo!» con Gigliola Cinquetti e Mark Doumond. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La battaglia di Stalingrado».

PIERIS

AZZURRO. 19: «Frenesia dell'estate» con Vittorio Gassman, Sandra Milo e Michèle Mercier.

TURRIACO

ITALIA. 19: «La carovana dell'Alleluja» con Burt Lancaster e Lee Remick. Technicolor.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Non per soldi ...ma per denaro» con Jack Lemmon, Walter Matthau, Ron Rich e Judy West; in cinemascope. Ult. 22.30.
RAZZO. 20.45: «100.000 dollari per Ringo» con Richard Harrison e Fernando Sancho.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Ringo Nebraska», con Jim Clark, Yvonne Bastiens e Peter Carters. A colori. Ultima 22.
RIO. 20: «Non faccio la guerra, faccio l'amore», con Catehrine Spaak e Philippe Leroy. Cinemascope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR DANCING (20.30 - 0.30): Trattenimento danzante con il complesso beat «The Heirs».

GRADISCA

COMUNALE: «Un uomo, una donna» con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant e Pierre Barouh.

SAGRADO

ITALIA: «Texas John contro Geronimo».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DALLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE ALLA CONFERENZA DI KARTUM

Il mondo arabo del petrolio ha subito una grave frattura

L'Occidente si appresta a una nuova politica energetica aumentando il numero delle unità cisterniere giganti svincolate dal Canale di Suez

Vienna, 8

Negli ambienti centroeuropei del petrolio predomina una ben giustificata soddisfazione per i risultati della conferenza di Kartum. L'oleodotto gigante Trieste-Ingolstad potrà finalmente disporre di tutto il greggio necessario, secondo i piani di lavoro stabiliti a suo tempo dalle raffinerie germaniche. C'è ancora un unico dubbio: la Siria aprirà o meno gli oleodotti sfocianti a Banyas, a Tripoli del Libano ed a Sidone?

Secondo opinioni di esponenti tedeschi dell'industria della raffinazione, Damasco, ricevendo concreti aiuti finanziari dal tre big dell'Arabia Saudita, Kuwait e Libia, potrebbe essere favorevole alla apertura delle pipelines. Incognito è tuttora l'atteggiamento del «Rais» iracheno Aref, mentre il premier algerino non venderà il greggio a Stati Uniti, Granbretagna e Germania federale (il greggio sahariano sarà invece negoziato verso «tutti» i Paesi del gruppo francese Comp. Générale Française des Petroles). Il mondo arabo del petrolio s'è dunque «spaccato» in tre parti: gli oltranzisti (Algeria, Siria e Iraq), gli egiziano-giordani privi di petrolio e i petrolieri aperti all'Occidente.

Nel mondo del petrolio le produzioni ed i consumi hanno avuto nel 1966 questo andamento:

PETROLIO NEL MONDO
(in milioni di tonn.)

unità geografiche	estrazione	consumi
USA	409	580
Mare dei Caraibi	195	42
Totale Americhe	754	751
Europa Occid.	22	421
Iran	105	
Iraq	68	
Kuwait	114	70
Arabia Saudita	119	
Libia	72	
Ostblock	294	240
Totale Terra	1702	1661
Nota: il valore 70 dei consumi è stampato una sola volta, accanto a una parentesi graffa che raggruppa le righe da Iran a Libia.		

Dai dati esposti si rileva che mentre gli Stati Uniti possono contare sulle disponibilità proprie e sui rifornimenti centroamericani del Mar dei Caraibi e del Golfo del Messico, l'Europa occidentale è fortemente deficitaria. Il Medio Oriente, che ha prodotto circa 406 milioni di tonnellate di greggio, ha un «surplus» di 330 milioni che deve vendere all'estero. Altrettanto vale per la Libia. Il blocco sovietico è in «attivo» ed è in grado di esportare circa 60 milioni di tonnellate all'anno.

Le cifre di produzione del Kuwait e dell'Arabia Saudita (assieme 233 milioni di tonn.) dicono chiaramente che questi due Stati non potevano accettare le tesi degli oltranzisti arabi, senza compromettere le loro solidità finanziarie ed economiche. L'oltranzista Iraq ha accettato — dopo aver fatto la voce grossa — le proposte saudiane e del Kuwait, per tre ragioni: 1) perchè l'oltranzista Bumedien nulla avrebbe perduto, essendo impegnato con le vendite alla Francia; 2) perchè l'Iran — Stato indoeuropeo e non arabo — non risultava coinvolto nella lotta contro Israele; 3) perchè la Russia ha sempre un «surplus» da esportare.

Risolta la questione del petrolio, rimane quella del Canale. E' noto che le grandi compagnie del petrolio ordinano unità cisterniere sempre più grandi, inadatte a passare attraverso il Canale. Sono in costruzione o in commessa nei cantieri mondiali oltre 80 navi da 150.000 tonn. di portata in avanti. La Esso ne ha ordinate 5 da 240.000 due settimane or sono; la Shell ha in commessa 12 da 200.000 tonn.; il gruppo Monti ha ordinato alla Italcantieri due da 227.000 tonn.; la Guelf Oil ha in Giappone un ordine per sei «monstres» da 276.000 tdw, e così via. E' evidente che una buona parte del petrolio mediorientale giungerà in Europa via Capo di Buona Speranza. A questo greggio occorre aggiungere quello libico, non vincolato al Canale, e quello russo del Mar Nero, e si ha così la precisa sensazione che il perdente è proprio l'Egitto, ed assieme a lui — se non aprirà gli oleodotti — anche la Siria, con il suo partner l'Iraq.

La crisi mediorientale determina nel mondo del petrolio queste conseguenze: 1) acceleramento nelle costruzioni di navi «mammuts», che diserteranno il Canale; 2) nuove ricerche petrolifere nelle piattaforme sottomarine del Mare del Nord, dell'Adriatico, del Mar dei Caraibi, ecc.; l'intensificazione degli sfruttamenti negli USA, Venezuela, Messico ecc.; 3) maggior ricorso al metano, al carbone e, soprattutto, all'energia nucleare; 4) nuove ricerche tecniche nel campo della locomozione (motori rotanti, trazione elettrica) e del razionale sfruttamento di altre fonti di energia.

Ed è così che il boomerang lanciato da Nasser, da Aref e compagni, si rivolgerà contro loro stessi.

Dante Lunder

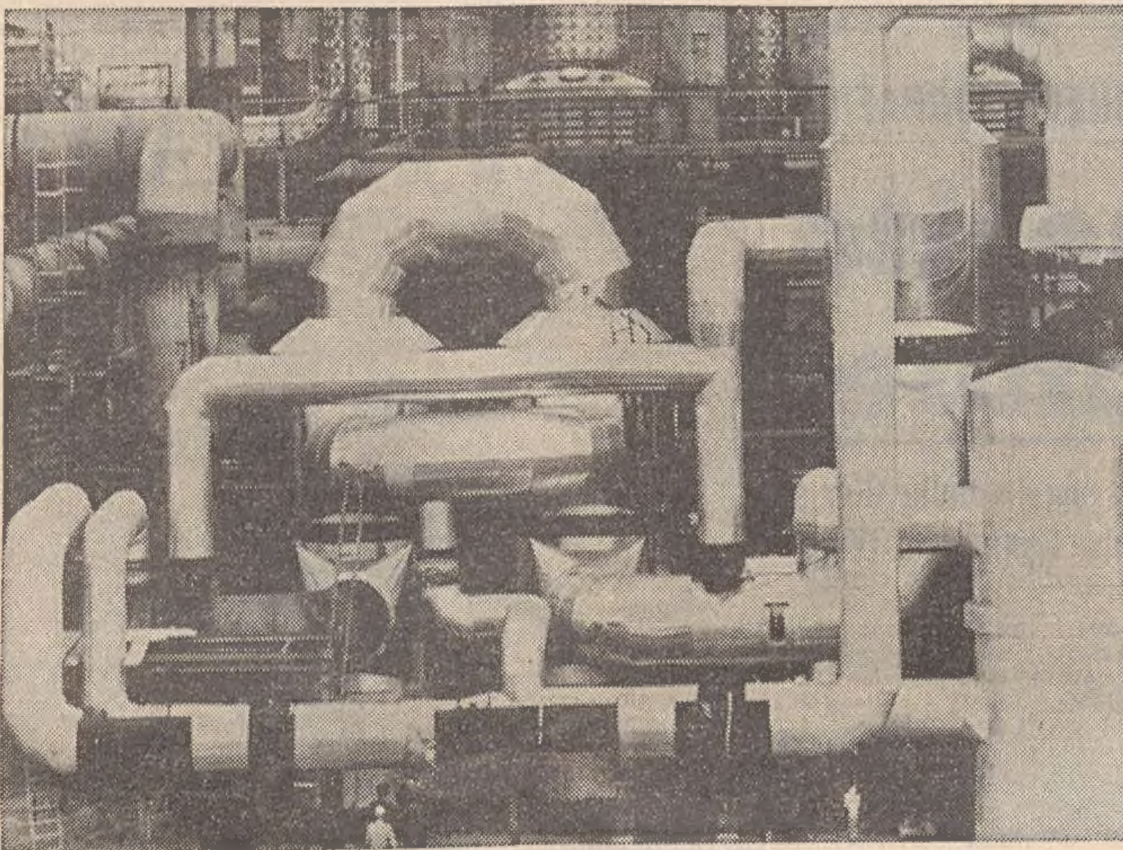
Calo turistico in Francia per la politica di De Gaulle

Parigi, 8

«E' la politica del nostro cher General» ha detto Daniel, barman al noto night-club Calvados a chi gli chiedeva il motivo della scarsa affluenza di turisti. La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» dedica un articolo al declino del turismo che si è registrato quest'anno in Francia e dice che «il gaullismo ha vuotato i bistros».

Mentre tutta l'Europa ha avuto un notevole afflusso di turisti, la Francia ha registrato un netto declino, e si teme che la bilancia del turismo potrebbe chiudersi in passivo. Nel 1966, per la prima volta dopo alcuni anni, si era registrato un attivo di 900.000 dollari, pari a oltre 560 milioni di lire, su una entrata totale di 1.900 milioni di dollari (oltre 1.185 miliardi e mezzo di lire). Parigi, che in questo periodo dell'anno è sempre stata la meta preferita di decine di migliaia di turisti, provenienti da tutte le parti del mondo, è semi-deserta; l'affluenza nei maggiori alberghi è diminuita del 20 per cento. Sulla Costa Azzurra le cose non vanno meglio. A Nizza, durante il mese di luglio, si sono avuti solo 10.600 americani, il che equivale ad un terzo di quelli presenti nello stesso mese dello scorso anno; gli affari della famosa boutique Hermes di Cannes sono scesi del 50 per cento e pure il Casinò ha visto diminuire i propri clienti.

Albergatori, proprietari di ristoranti e di negozi sono quasi unanimemente d'accordo nel vedere nella politica di De Gaulle la ragione prima di questa scarsa affluenza di turisti.



Amburgo — Uno degli impianti più moderni per la depurazione dell'acqua realizzato nella Repubblica Federale di Germania e in funzione nella grande città anseatica

OLTRE 40 KM. D'ESPOSIZIONE ALLA FIERA DEL LEVANTE

Affascinante e imprevedibile viaggio attraverso i quartieri

Un contributo di idee, di conoscenze e di stimoli al mondo della tecnica e della produzione - La divisione merceologica, formata da quattro comparti, si dispiega come un libro aperto

Bari, 8

Fiera del Levante, piccola città, un'area di 350 mila metri quadrati, 43 km. di esposizione da percorrere. Un viaggio lungo, affascinante, imprevedibile. Ma la piccola città è ordinatissima, si regge su un disegno impeccabile. Scoprirlo, significa capire molto di più di questa esposizione, popolata da 8300 ditte italiane e straniere.

Lo schema urbanistico è semplice. Al centro un quadrato diviso a spicchi da una raggiera di viali che si diparte da una fontana monumentale. Attorno, un perimetro quadrangolare che su un lato si allunga a trapezio.

Ci accorgeremo così che la divisione merceologica in quattro grandi «comparti» (arredamento, beni strumentali, agricoltura, abbigliamento) non è solo ideale, ma si applica concretamente, si dispiega come un libro aperto, perchè ogni visitatore capisca e ne tragga giovamento, impulso per le sue scelte, gli acquisti, le acquisizioni di idee.

Proviamo dunque a fare questa visita insieme. Partenza dal piazzale Tridente, e via per il viale Jonio, sulla destra. Troviamo subito i padiglioni che espongono mobili. Comincia il comparto dell'arredamento. Dopo i mobili, un grande padiglione sul viale Tirreno che è stato sopraelevato quest'anno, e dotato di scala mobile: è quello degli elettrodomestici e casalinghi.

Ancora elettrodomestici e articoli alberghieri, nell'adiacente padiglione col quale si conclude l'affascinante percorso fra le proposte per la gente «sweet home» dotata di tutti i confort.

Comincia qui il regno della grande industria, il comparto dei beni strumentali. Ne è monumentale ingresso il padiglione, sotto un'alta cupola, dello Autoveicolo industriale. Una mostra che, con una larghissima varietà di tipi, documenta il boom del settore. Siamo ormai sul viale Mediterraneo. Padiglioni e tettoie largamente rinnovati e ampliati sciorinano via via forni e macchine alimentari, impianti elettrotecnici, impianti di lavaggio; bruciatori, macchine per lavorare il legno e ferro, per il vino e l'olio, per la edilizia, per l'industria igienico-sanitaria, i colori. Infine, la foresta delle gru, enormi, possenti, anche eleganti nella loro colorita trama contro il cielo.

Comincia ora il terzo comparto: quello dell'agricoltura e zootecnia. Qui a ridosso, come appendice dell'esposizione, si slarga il Luna Park.

Sul colorito, civettuolo viale italo-orientale, ecco il padiglione dei vini e liquori. Un successo enorme, tanto che mostre del genere ne ritroveremo dislocate anche nei dintorni.

Saremo giunti così all'ingresso numero due della Fiera, quello più familiare ai baresi. A ridosso c'è il padiglione della Cassa per il Mezzogiorno, dove si tengono i convegni, con una interessante mostra documentaria.

Ora bisogna risalire lungo lo altro versante del viale italo-orientale. Troveremo, nell'ordine, la Breda, altre mostre di macchine agricole, mostra dolciaria e alimentare, il grande padiglione Fiat.

Se ora vogliamo impostare una cartolina, fare un telegramma, una telefonata interurbana, chiedere un'informazione, cambiare un assegno, ecco il Centro direzionale, con gli uffici della Fiera e della Borsa degli affari. La sosta sarà utile anche per fare una piacevole scoperta: la «corte gastronomica», novità di quest'anno, allestita alle spalle dell'edificio su un grande piazzale. Qui si degustano cibi e bevande presentate da espositori italiani e stranieri.

L'edificio successivo (mostra del giocattolo) introduce il quarto ed ultimo comparto merceologico della Fiera, quello dell'abbigliamento, che ha il suo centro nel Palazzo della moda. Addossato al Palazzo, c'è un nuovo padiglione, costruito per le mostre sanitarie. Da eleganti scale esterne si accede anche alla terrazza, per vedere mobili da giardino e articoli da campeggio.

Dalle finestre e dalle terrazze, affacciate sul Lungomare, vediamo sventolare le bandiere di 37 Stati. Sono quelle che partecipano ufficialmente (ma le merci esposte provengono da ben 80 Paesi diversi). Scendere e ripercorrere la Galleria delle Nazioni, che si estende e ramifica sempre di più, significa fare il giro del mondo in un'ora o due.

Saremo così ritornati dinnanzi all'ingresso principale, e potremo ripartire per esplorare il «rione» verde attorno alla Fontana. Anche qui le mostre, collocate nei vari padiglioni, rispondono ad un criterio nitido.

Un contributo di idee, di conoscenze, di stimoli al mondo della tecnica e della produzione concentrato nella Campionaria barese. Alla fine, ne sapremo di più del mondo in cui viviamo, sulle prospettive che a ciascuno di noi possono offrire il lavoro e la pace. E scusate se è poco.

La Fiat è in testa in Portogallo

Torino, 8

La «Somave» (società che la Fiat ha creato in Portogallo in particolare per il montaggio delle autovetture) ha raggiunto nel primo semestre del 1967 una produzione di 3808 unità.

La Fiat è pertanto al primo posto con il 21 per cento del totale, che stato — per il periodo in questione — di 18.203 automobili montate in Portogallo. Al secondo e terzo posto seguono la Ford (inglese e tedesca) con 3183 unità e la IMA (B.M.C.) con 2682 unità.

La Fiat è in testa anche nelle immatricolazioni: a fine giugno, infatti, la marca italiana aveva raggiunto, su un totale di 20.780 vetture immatricolate, la cifra di 2751, pari a oltre il 13 per cento del totale. Seguono la Volkswagen con 2317, la Ford con 2279, e la Austin con 1947 unità.

Si produce troppo zucchero

Roma, 8

La produzione e il consumo mondiale dello zucchero si sono più che raddoppiati negli anni successivi del periodo bellico. Dopo periodi alternativi di eccedenze e deficienze produttive, si riscontra attualmente sul mercato mondiale un eccesso di produzione al quale non fa riscontro una corrispondente domanda.

Una commissione della CEE ha condotto un'indagine sul mercato mondiale dello zucchero, riferisce la Italpress, da questa indagine risulta che solo poco più di un quarto della produzione mondiale di zucchero costituisce oggetto del commercio internazionale, (nel 1952 il 35%). Ciò è imputabile alla circostanza che il consumo proprio dei principali Paesi esportatori è salito più rapidamente che non nei Paesi importatori.

NOTIZIARIO

«Boom» italiano della lampada elettrica

Roma, 8

L'industria italiana delle lampade elettriche ad incandescenza e dei tubi luminosi a gas rarefatti continua a registrare un autentico «boom» di produzione. I dati comunicati dal Ministero delle Finanze consentono di stimare la produzione del 1967 a 14,2 milioni di unità per i tubi ed a 530 mila per le lampade ad incandescenza, con aumenti del 22% per i primi e del 25% per le seconde.

Questi incrementi, di per sè rilevanti, assumono un valore ancora più marcato se si tiene conto che gli oltre 14 milioni di tubi luminescenti di quest'anno vanno comparati con gli 11,8 milioni del 1966, gli 8,2 del 1965 e con cifre relativamente trascurabili per gli anni precedenti. Per le lampadine ad incandescenza, nel 1965 la produzione di 375 mila unità, contro le 437 del 1966 e le già ricordate 530 mila previste per questo anno.

La Pirelli Confezioni al 25.o SAMIA

Torino, 8

La Pirelli Confezioni di Arona è presente al 25.o Salone Mercato internazionale dello abbigliamento, che si svolge dal 7 al 10 settembre a Torino, al Palazzo delle Esposizioni, con uno stand nel quale sono presentati gli abiti, i completi «tempo libero» e gli impermeabili per uomo e donna della collezione «Primavera-estate 1968».

Tra gli articoli che la Pirelli Confezioni espone al SAMIA, fanno spicco in particolare gli impermeabili e i vestiti «wash and wear», tra i quali l'abito denominato «Marrakech 70» del tutto nuovo per la modellazione, per l'accuratezza di finitura, e per il nuovo tessuto in terital-cotone, in mischia intima, leggerissimo, lavabile e trattato anti-macchia Zepel, in una gamma di tinte unite e di disegni fantasia. Da segnalare anche i capi in tessuto lana-lana elastomerizzato brevettato dalla Pirelli Confezioni che rappresenta un successo di stagione. Sono presentate altre novità assolute, come gli indumenti «conformati», cioè giacche, pantaloni e impermeabili per uomo e signora.

Nel complesso, dunque, una presenza di particolare significato. E' da rilevare che la Pirelli Confezioni appare in fase particolarmente favorevole: ha raddoppiato il fatturato del 1965 e punta con ottime possibilità ad obiettivi nettamente superiori.

Marmi giuliani in mostra

Verona, 8

Nel recinto della Villa Bassani di S. Ambrogio di Valpolicella è stata portata a termine la costruzione di un padiglione di duemila metri quadrati di superficie, cosicchè l'area coperta della 5.a Mostra internazionale del marmo e delle macchine per l'industria marmifera, in calendario dal 9 al 18 settembre, risulta ora di diecimila metri quadrati, su un totale di 35 mila.

Fra l'altro, la Jugoslavia e l'Argentina esporranno a S. Ambrogio tutte le varietà delle loro produzioni, dai blocchi di marmo alle pietre ed ai graniti, nonchè marmi composti con cemento in blocchi, lastre e materiali diversi lavorati.

Il mondo multicolore dei marmi nazionali sarà rappresentato dal Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Toscana, Sicilia, Lazio e Puglie. I visitatori non avranno così altro che la scelta, dai marmi bianchi di Carrara ai rossi di Verona, al rosso di Candoglia, al Bardiglio di Seravezza, dai marmi di Trapani e Trani ai traversini di Tivoli e Ascoli Piceno, dal giallo di Siena al serpentino della Valmalenco, dai marmi friulani, carnici e giuliani ai bianchi di Lasa, dal Chiampo ai marmi bresciani e bergamaschi, al peperino di Vitorchiano, ai graniti di Cuneo e alle notissime ardesie liguri.

Affermazione del lavoro italiano

Torino, 8

Per la seconda volta consecutiva la fabbrica Philips di Alpignano è risultata vincitrice della competizione internazionale di qualità fra tutti gli stabilimenti del Gruppo Philips sparsi nel mondo per la produzione 1966 di lampade normali ad incandescenza. La comunicazione ufficiale, a firma di Mr. J.A. Ruibing, direttore della divisione illuminazione, ha suscitato entusiasmo e compiacimento tra le maestranze.

La produzione mondiale della carta

Roma, 8

Secondo uno studio pubblicato dalla FAO la capacità di produzione dell'industria mondiale della carta e dei cartoni per il 1966-67 è valutata in 120 milioni di tonnellate in confronto ai 96 milioni di tonnellate del 1963 e circa 83 milioni del 1960. Per la cellulosa da carta, lo studio della FAO indica la capacità di produzione per il 1967 in una cifra leggermente inferiore a 99 milioni di tonnellate, superiore quindi di 22 milioni di tonnellate a quella del '63 e di 33 milioni a quella del '60.

Lo studio della FAO contiene dati sui piani di espansione previsti fino al 1970 e permette di disporre di elementi più precisi sulla probabile evoluzione dell'industria della carta nell'attuale decennio. Gli aumenti di capacità produttiva seguiranno un ritmo meno elevato di quello registrato nel periodo 1963-1967 e i timori di un eccesso di produzione di cellulosa in relazione alle effettive possibilità di assorbimento della industria cartaria si possono considerare dissipati.

In diminuzione le assicurazioni popolari

Roma, 8

Le prospettive di sviluppo per assicurazioni «popolari» appaiono incerte. Questa situazione è emersa dalle recenti considerazioni dei responsabili nazionali del settore assicurativo. Le «popolari» riguardano il ramo vita e si caratterizzano per due fondamentali elementi: il pagamento mensile del premio e l'esenzione dalla visita medica. Naturalmente la impossibilità di valutare, se non in modo imperfetto la qualità del rischio da assumere, contrariamente a ciò che accade per le assicurazioni vita ordinarie, impone una limitazione del capitale assicurabile (un milione).

Prima della seconda guerra mondiale, ed esattamente fra il 1935 e il 1940, venivano emesse annualmente in media 280 mila polizze. Nel 1941 si toccò un vertice: 811 mila polizze, cioè 18 ogni 1000 abitanti, ma tale risultato era frutto di pressioni particolari. Nel dopoguerra si può riprendere in esame l'andamento del settore a partire del periodo 1951-55. Anche in questo periodo il numero delle polizze emesse annualmente oscilla fra le 250 e le 300 mila e tenendo conto dell'incremento della popolazione rispetto al periodo 1935-40 la situazione non appare certamente migliorata: cioè mentre nel quinquennio anteguerra preso in esame si aveva una acquisizione media annua di 6 polizze ogni mille abitanti, nel quinquennio 1951-55 si è registrata una acquisizione media annua di 5 polizze per mille abitanti.

Si tratta di una diminuzione evidente dei clienti delle «popolari», ma ciò è da attribuire sia alla svalutazione della moneta, per cui un milione oggi non costituisce più una sistemazione economica e sia al passaggio di molti assicurati a categorie diverse di assicurazione (ad esempio a premi trimestrali).

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato ben sorretto

Ancora una settimana di Borsa soddisfacente. Dopo l'ottava di raccoglimento succeduta alla vivace ripresa di lavoro agostana, il mercato ha ribadito la sua propensione a voler sviluppare dell'ulteriore buona attività. Ne discende una riconferma che il prevalente orientamento degli operatori è per un futuro prossimo migliore.

Un elemento rivelatore di questa convinzione è anche la presenza di affari riferiti già oggi al mese borsistico veniente. Spesso, l'attività per prossimo non comporta incidenze sostanziali ai fini dell'indirizzo del mercato in quanto, essendo accompagnata da vendite nel mese in corso, tradisce il semplice intendimento di aggirare lo scoglio dei riporti. Nel caso specifico, invece, si riscontra che, per lo più, gli acquisti sul prossimo hanno una chiara marca speculativa dettata, appunto, dalle attese ottimistiche sui possibili futuri sviluppi del mercato, e non sono accompagnati da vendite presenti.

Ai fini indicativi della componente psicologica, il fenomeno in questione è perciò di ordine positivo. Che, poi, in ottobre esso possa risolversi in qualche momento in possibile fattore depressivo, questo è un altro discorso. Ma non è detto, in quanto molto dipende dal successivo comportamento del mercato, dal controllo delle fasi di assestamento, eccetera. Per intanto, quello che ci compete di notare è che la prevalenza degli operatori è convinta che la quota è destinata a progredire.

Ciò non toglie che il lavoro abbia avuto i suoi momenti di contrarietà anche in questa ottava. Specie nelle prime due sedute, una certa titubanza del denaro ha consentito alla corrente delle vendite di prendere il sopravvento e di indurre sulla quota un regresso medio di circa lo 0,7%. Ci stiamo avvicinando alle scadenze mensili — che questa volta abbracciano due mesi — e ciò fa sì che qualche mano proceda a sistemazioni affrettate non appena il livello dei prezzi incaselia un qualche progresso. La fase di raccoglimento della settimana precedente, terminata con la Borsa in discreta reazione, ha provocato interventi dell'offerta sia da parte di chi si accontentava del margine recuperato e sia ad opera di chi non condivide gli ottimismi sul brevissimo periodo. Va anche notato che tra le file degli operatori vi è chi, impegnato nei premi, si dà da fare perchè le partite non vengano ritirate ed altri che opera con intendimenti opposti a questi.

Da tutto ciò, appare chiaro il motivo per cui nel corso della ottava non sono mancate battute contraddittorie. Tuttavia, rimane da dire che, nell'insieme la Borsa appare sostanzialmente proiettata al meglio.

In proposito è interessante rilevare come lentamente si vada allargando la rosa dei titoli oggetto di ricerca da parte del denaro. E' un lavoro non molto appariscente, ma reale. Dalla manovra appoggiata a titoli particolari e di non largo flottante si sta ora passando con maggiore evidenza a titoli di più largo mercato. In buona luce sono emersi negli ultimi tempi pure i valori immobiliari, circostanza che il mercato ha salutato con ovvio compiacimento. Tale settore era stato per lungo tempo considerato con qualche perplessità contingente, in stretto rapporto alle perplessità concernenti l'industria edilizia nel nostro Paese. Ora, sembra che tali perplessità comincino a cadere. C'è stato, in pari tempo, un rinverdimento dello interesse per il comparto assicurativo e lo stesso dicasi per quello finanziario ed elettrotecnico. Discreto denaro anche su vari tessili ed in crescendo la domanda sulle Viscosa.

Il persistere di una Borsa resistente o, meglio, in tensione, pare cominci a dare i primi frutti. Intanto, si ha nozione di un ritorno di attività ad opera della speculazione minore ma, più di questa, rallegra la comparsa di ordini ad opera del risparmio. Si tratta di ordini modesti, confluenti per lo più sui titoli di primissimo piano, ma sperabilmente forieri di più larghi sviluppi.

Certo, se il lavoro di Borsa dovesse rimanere confinato alle sole iniziative della speculazione, esso non potrebbe non inaridire. Perciò, l'afflusso di denaro fresco è indispensabile. Sulla misura di tale afflusso, peraltro, ogni ipotesi è gratuita perchè è ben noto che il largo denaro si avvicina alla Borsa solo quando questa dimostra sul lungo periodo di saper valorizzare equamente i titoli meritevoli ed assicurare una congrua remunerazione del capitale investito. Per arrivare ad un tanto, non può in alcun modo bastare l'azione di stimolazione in atto in queste settimane, ma si impone pure che da parte governativa vengano finalmente varati quei provvedimenti di ordine amministrativo e finanziario che, anni fa, sono stati ritenuti indispensabili alla tonificazione del nostro mercato dei capitali, ma che tuttora sono soltanto oggetto di studio.

Alberto Nemez

DUE IMPORTANTI ESPERIMENTI SPAZIALI MESSI A PUNTO DAGLI SCIENZIATI STATUNITENSI

LABORATORIO CHIMICO VERSO LA LUNA IN ORBITA TERRESTRE UN'«ARCA DI NOÈ»

«Surveyor 5» scenderà sul satellite e analizzerà il suolo con un bombardamento di particelle «gamma»
Girano attorno alla Terra dieci milioni di organismi viventi per farci conoscere i rischi degli astronauti

Cape Kennedy, 8

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi il «Surveyor 5», che dovrà scendere sulla superficie della Luna ed effettuare la prima analisi chimica del suolo lunare. La sonda dovrà anche prendere altre fotografie a distanza ravvicinata del suolo lunare.

Il lancio è avvenuto alle 9.57 (ora italiana), da Cape Kennedy, mediante un missile «Atlas-Centaur». Se tutto procederà bene la sonda, dopo un viaggio di 65 ore, compirà un atterraggio morbido nella parte meridionale del «Mare della Tranquillità», che si trova nella sezione orientale della zona presa in considerazione per i futuri atterraggi degli astronauti del progetto «Apollo».

L'analisi chimica del suolo lunare, che fornirà importanti dati sulla storia e sulla fase attuale dello sviluppo della Luna, sarà compiuta mediante un complesso apparecchio che ha la forma di un cofanetto e che i tecnici hanno soprannominato «laboratorio di chimica». Questo cofanetto, placcato d'oro, dirigerà — se tutto andrà bene — un vero bombardamento di particelle «gamma» sulla superficie lunare. Misurando la reazione delle particelle con gli elementi costituenti il suolo lunare, in quel determinato punto, si potranno raccogliere informazioni per identificare gli elementi o almeno la loro probabile composizione.

Come è noto, le due precedenti sonde della serie «Surveyor» erano munite, per l'analisi del suolo lunare, di una paletta fissata all'estremità di un braccio estensibile, che prelevava campioni del suolo. La paletta del «Surveyor 3» funzionò per 18 ore nell'aprile scorso, mentre l'impresa del «Surveyor 4» fallì.

Un'ora e mezzo dopo il lancio, il centro di controllo del volo riferiva che la sonda procedeva regolarmente e che tutte le apparecchiature di bordo funzionavano regolarmente. Più tardi, tre ore dopo il lancio, lo stesso centro ha riferito che la rota della navicella spaziale seguiva un corso pressochè perfetto, per cui sarà necessaria soltanto una leggera correzione a metà percorso per farle colpire esattamente il lontano obiettivo. «Ci troviamo meno di 200 chilometri dal punto previsto — ha detto un portavoce —, quindi siamo sulla strada giusta per la Luna... Finora il volo è stato perfetto».

I risultati ottenuti, ha riferito un altro portavoce, con il nuovissimo metodo di indagine sono vivamente attesi anche dai fisici nucleari della Commissione federale per l'energia atomica, in quanto l'impiego delle particelle «gamma» costituisce un primo «collegamento» fra attività nucleari e spaziali.

Lo stesso portavoce ha tenuto a far rilevare che il volo del «Surveyor 5» può considerarsi, fino ad ora, perfetto. Le correzioni di traiettoria delle prime sei ore sono state assai inferiori a quelle fatte per i «Surveyors» precedenti. Nessuna ne ha effettuata la base di Cape Kennedy nella prima mezz'ora, e la stazione telemetrica di Johannesburg, in Sud Africa, subentrata nel controllo, ha dovuto intervenire soltanto per «normalissime quanto lievissime» correzioni. «Tutto procede per il meglio — egli ha proseguito — e abbiamo fondate speranze che il „Surveyor 5" toccherà regolarmente la superficie lunare, entro un raggio di 200 chilometri dal punto prestabilito, verso le 23.30 di Greenwich, di domenica prossima».

Il lancio del «Surveyor 5» è avvenuto a nove ore di distanza del lancio, sempre dalla base di Cape Kennedy, di un «satellite biologico», messo in orbita con un «Thor-Delta». Il «bio-satellite» è una vera e propria arca di Noè: a bordo vi sono dieci milioni di organismi viventi, fra api, mosche di varia specie, semi vegetali, uova di rana e piante in fiore. Scopo dell'esperimento è quello di studiare l'effetto su questi organismi dello stato di imponderabilità e delle radiazioni spaziali, rafforzate dai raggi «gamma» sprigionati da un quantitativo di stronzio-85.

La capsula, che ha il peso eccezionale di 433 chili, mai prima affidato a un razzo di lancio a due stadi come quello che è stato adoperato ieri sera, è stata denominata «Bio-satellite n. 2». Il primo, di una progettata serie di sei, di questi satelliti biologici andò perduto in mare al rientro sulla Terra. Fra gli organismi viventi a bordo del nuovo «bio-satellite» sono 78 semi di grano in germoglio, 9 piantine di pepe, 10 milioni di microrganismi del lievito per il pane, 13 mila batteri, 560 vespe parassite, 120 uova di rana fecondate, mille insetti, 875 amebe, 1960 mosche dell'uva.

Tre giorni nella vita di una mosca dell'uva equivalgono a molti anni nella vita di un uomo. Un'ameba si comporta come i globuli bianchi del sangue umano. Per questo si potrà indagare efficacemente, nei tre giorni dell'esperimento, sui rischi cui gli astronauti e i loro futuri figli andranno incontro a causa dell'esposizione alle radiazioni spaziali in stato di imponderabilità. A mano a mano che la tecnica spaziale progredisce, le astronavi si levano sempre più in alto e si prevede che entro il decennio l'uomo arriverà addirittura sulla Luna.

Tredici esperimenti biologici verranno effettuati a una quota di 314 chilometri prima che l'abitacolo ricada verso il Pacifico. Protetto da un rivestimento antitermico e frenato da un grande paracadute bianco e arancione visibile da lontano, l'abitacolo sarà «catturato» domenica durante la fase di discesa da un aereo americano di base nelle Hawaii. Se questa operazione dovesse fallire, o vi si dovesse rinunciare all'ultimo momento, l'abitacolo verrebbe recuperato da uomini-rana. Tra un anno un «bio-satellite» più perfezionato farà gravitare in orbita per 30 giorni intorno alla Terra una scimmia.

In serata la NASA ha riferito che alcune difficoltà sono state incontrate nella trasmissione per radio dei comandi al «bio-satellite». Per superare l'inconveniente si è dovuto ripetere i comandi diverse volte fino a che non sono stati accettati dal satellite. Il lancio del «bio-satellite» aveva subito un ritardo di oltre tre ore a causa di difficoltà di natura tecnica. Si ritiene che questo ritardo significherà la perdita del 7 per cento dei dati che ci si attende dal «bio-satellite» per il fatto che nel frattempo alcuni organismi si sono sviluppati, come le uova delle rane.

L'ente spaziale statunitense ha intanto informato che si sta provvedendo alla sostituzione di due motori del potente primo stadio del «Saturno 5», il razzo lunare il cui primo esemplare sarà inviato nello spazio il mese venturo; dalla sostituzione, dicono i tecnici, potrà derivare un ritardo di diversi giorni nel lancio dell'enorme vettore, del tipo messo a punto per i primi viaggi lunari americani.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — La partenza del «Thor-Delta» che ha messo in orbita il «Biosatellite 2», con milioni di organismi viventi

Manifestazione dell'AIMC ad Alberobello

MORO A UN CONVEGNO di maestri cattolici

Alberobello, 8

Il Presidente del Consiglio è intervenuto nel pomeriggio al convegno interregionale dei maestri cattolici, che si svolge da ieri in una sala cittadina. Lo on. Moro, giunto in automobile da Polignano a Mare, ha preso posto al tavolo della presidenza assieme al sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Maria Badaloni, che è anche presidente nazionale dell'Aimc, al vicepresidente nazionale della stessa associazione, on. Buzzi, al viceassistente nazionale, mons. Tagliaferri e al Sindaco di Alberobello, dott. Colucci.

L'on. Badaloni, dopo aver rivolto al Presidente del Consiglio un breve saluto, ha illustrato gli scopi del convegno. «Il tema, "Scuola e vita civica", ha detto, riguarda i rapporti intercorrenti tra scuola e vita democratica che riteniamo fondamentali per il progresso civile del nostro Paese». «Il tema centrale del convegno — ha proseguito l'on. Badaloni — si traduce, in linea operativa, in molteplici aspetti: formativo e culturale; generale e specifico; di azione professionale, di irradiazione sociale, di servizio civico. Aspetti sorretti dalle aggiornate strutture organizzative, dall'incessante cura dei quadri dirigenti e dal rinnovamento dei metodi». Successivamente ha preso la parola l'on. Moro.

Al convegno, il primo di tre manifestazioni interregionali indetti dall'Aimc (gli altri due si terranno a Fiuggi e Bellagio), prendono parte 300 delegati provenienti dalla Sicilia, Calabria, Puglia, Lucania e Campania. I lavori, cominciati con una relazione del sen. Luigi Russo, presidente della sesta commissione permanente del Senato, sul tema «Le esigenze educative della vita civica e la scuola», si concluderanno dopodomani.

DOMENICA SI INAUGURA A MILANO IL «MONUMENTO AI MARINAI D'ITALIA»



Milano — Il Monumento al Marinaio, alto sei metri, opera dello scultore Francesco Somaini

La Settimana del Mare nella metropoli lombarda

Milano, 8

Dal 3 settembre si sta svolgendo a Milano la «Settimana del mare», manifestazione in onore di tutta la gente marinara italiana, che culminerà domenica 10 con la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Marinaio, eretto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

La manifestazione, proposta dal gruppo di Milano dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, e subito accettata con entusiasmo dai rappresentanti della cittadinanza milanese e dai sottoscrittori volontari, fu preparata e indetta fin dal luglio 1966, nell'intendimento di onorare ed esaltare tutta la gente di mare (quella militare, quella mercantile, quella della pesca, ecc.) non solo per i sacrifici e il valore dei giorni di guerra, ma anche per le opere continue del tempo di pace.

Questo slancio di Milano (in cui risiedono più marinai in congedo che in qualsiasi altra città d'Italia, oltre 25 mila), verso la gente del mare, risponde oltre che a un impulso del cuore, anche all'apprezzamento e alla valutazione obiettiva che la capitale economica italiana fa di una operosità (industriale, tecnica, commerciale) che giova manifestamente e indiscutibilmente al progresso della Nazione oltre a difenderne, nei momenti cruciali, la sicurezza e il benessere.

Milano, in tal modo rende palese di possedere quella coscienza marinara che significa consapevolezza dell'importanza che ha il mare ai fini del progresso economico e sociale del nostro Paese e che significa anche impegno a operare con tutte le energie disponibili per una migliore utilizzazione delle risorse del mare e delle ricchezze che il mare può dare; significa altresì volontà di stimolare le iniziative intese a conoscere nei loro termini reali e in tutte le loro implicazioni e connessioni i problemi del mare.

Il monumento che sorgerà a Milano in onore di tutta la gente del mare, delle quattro Marine (militare, mercantile, da pesca e da diporto) è quindi un ampliamento ideale dell'altro monumento che ha trovato sede in riva al mare, a Brindisi, con l'aiuto di quella generosa città marinara, e che costituisce il sacrario dei marinai caduti in ogni mare nelle due guerre mondiali, sintesi della Storia navale italiana, tempio che porta incisi i nomi di 238 Medaglie d'oro al Valor militare della nostra marina.

Il programma della Settimana milanese ha visto oltre alla inaugurazione di due mostre, una dedicata a «barche e modelli di più recente acquisizione» e l'altra alla rassegna della marineria italiana, l'arrivo di unità navali della marina militare a Cremona, attraverso il Po. Domattina si svolgerà il raduno degli ufficiali e sottufficiali in congedo,

DATO PER IMMINENTE IL RILASCIO DEL POSSIDENTE RAPITO LA SCORSA SETTIMANA NEL NUORESE

La vita di Ignazio Tolu vale per i banditi 25 milioni

Nessuna richiesta invece è pervenuta per il cav. Baghino in mano ai malviventi ormai da venti giorni
Fermati due minorenni che hanno tentato di estorcere una forte somma a una vedova di Cagliari

Cagliari, 8

Venticinque milioni di lire è il prezzo che sarebbe stato chiesto dai banditi per rimettere in libertà Ignazio Tolu, il giovane di Atzara rapito otto giorni fa nelle campagne di Ortueli. La voce è ritenuta abbastanza fondata. Pare infatti che Tommaso Tolu, padre di Ignazio, sia riuscito ad entrare in contatto con gli emissari dei fuorilegge e con essi starebbe trattando il riscatto del figlio, che potrebbe tornare a casa da un momento all'altro.

Per Aurelio Baghino, invece, le cose vanno diversamente: per il commerciante nuorese si teme una sorte simile a quella di Pompeo Solinas. Questi venne rapito nel dicembre dell'anno scorso a Platamona da alcuni banditi: da quel momento del ricco allevatore non si è saputo più niente. Aurelio Baghino è ormai da venti giorni in mano ai malviventi, e tutto lascia credere che egli, sofferente di cuore, non abbia retto alle dure fatiche della prigionia e sia morto.

Polizia e carabinieri sembrano considerare disperata la situazione. Anche se i familiari del commerciante continuano a prolungare il loro isolamento e non fanno dichiarazioni, pare certo che i rapitori, tanto solleciti nel cominciare le trattative per il riscatto, da alcuni giorni non abbiano dato notizie: ciò è avvenuto nel momento in cui la famiglia Baghino, che era disposta a pagare il riscatto, ha richiesto prove inconfutabili sull'incolumità del rapito.

Nessun fatto sinora è emerso sul caso del dott. Gianni Caocci, liberato l'altro ieri dai banditi, dopo quindici giorni di sequestro. Il Caocci è stato a lungo e ripetutamente interrogato dai carabinieri.

Corre voce, a Cagliari, che il racconto della sua drammatica avventura sia stato di grande utilità per gli inquirenti. Il giovane infatti, che ai giornalisti ha sempre dato risposte molto evasive e reticenti, avrebbe invece raccontato con meticolosità e dettagliatamente i minimi particolari della sua avventura descrivendo, almeno così sembra, anche le fattezze dei suoi rapitori. Su quanto egli ha dichiarato ai carabinieri viene però mantenuto il più stretto riserbo.

Ad Aritzo si fanno già i nomi dei presunti autori del sequestro, sia del basista che dei rapitori. Il primo sarebbe un personaggio molto noto, che abita in un paese vicino, mentre per gli altri si parla di certi pastori di un abitato situato tra la Barbagia e il Mandrolisai. Tutto comunque è al vaglio di carabinieri e polizia.

Da segnalare oggi un altro fatto sconcertante. Due studenti cagliaritani, i cugini Efisio e Giovanni Orrù, rispettivamente di 14 e 15 anni, che hanno tentato di estorcere una forte somma di denaro a una vedova, sono stati identificati e denunciati dagli agenti del Commissariato di Sant'Avendrace all'autorità giudiziaria a piede libero per la loro minore età.

Efisio e Giovanni Orrù, frequentano rispettivamente un istituto per ragionieri e per geometri, approfittando delle vacanze estive hanno deciso di prendersi il diploma di dattilografi e per conseguirlo si sono iscritti a una scuola cittadina, frequentandone fino all'altro ieri i corsi con profitto. Non si esclude che proprio la possibilità di disporre giornalmente della macchina per scrivere abbia contribuito a far sorgere nei due l'idea dell'estorsione.

Dopo aver scritto la lettera con la quale chiedevano il versamento di una forte somma di denaro, che doveva essere depositata in un punto che la polizia ha ritenuto opportuno di non precisare, i giovani l'hanno spedita alla signora Maria Mazzuzzi vedova Garau. Non appena ricevuta la lettera, nella quale era precisato che se non avesse pagato avrebbe subito gravi rappresaglie, la donna si è presentata al Commissariato di Sant'Avendrace e gli agenti, in meno di 24 ore, hanno identificato i due ragazzi, dopo aver stabilito che la lettera era stata scritta con una macchina della scuola di dattilografia cittadina. I due giovani hanno confessato.

Dal Nuorese infine giunge notizia che alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere questa notte una potente carica di dinamite sulla porta d'ingresso di una casa colonica sulla provinciale Nuoro-Marreri-Siniscola, a pochi chilometri dal capoluogo. Per fortuna, al momento della deflagrazione, la casa era disabitata. L'edificio in seguito al violento scoppio ha riportato gravi lesioni ed alcuni muri perimetrali sono parzialmente crollati. Dalle prime indagini esperite dagli inquirenti sembra che l'attentato sia stato compiuto per ragioni di vendetta.

DRAMMATICA TELEFONATA A SCOTLAND YARD IN MERITO ALL'OMICIDIO NELLO STAFFORDSHIRE

L'assassino della piccola Christine forse si trova da alcuni giorni a Roma

Secondo l'attore John Ireland egli viaggiava su un aereo proveniente da Londra il 27 agosto
Il riconoscimento sarebbe avvenuto mediante l'«identikit» pubblicato su un giornale inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

«Ho viaggiato con l'assassino di Christine: era seduto vicino a me in aereo, ha aperto un giornale, il «London Express» del 27 agosto e quando vi ha visto la fotografia della bambina uccisa ed il suo stesso identikit ha cercato di accendersi una sigaretta ma non vi è riuscito, tanto gli tremava la mano». Questa drammatica telefonata che domenica Scotland Yard ha ricevuto da Roma da parte dell'attore di origine canadese, John Ireland, noto interprete di film western e di gialli.

Il delitto cui si riferiva Ireland è quello di Christine Darby, il quale ha sconvolto e commosso qualche settimana fa l'Inghilterra. La bambina, che aveva appena 7 anni, venne trovata uccisa in un bosco dello Staffordshire, a poca distanza dai luoghi dove nel recente passato erano state assassinate allo stesso modo altre due bambine, di 5 e di 6 anni. Scotland Yard, quando venne scoperto il fatto il 19 agosto scorso, impegnò 800 agenti in una tenace caccia all'uomo, ma non riuscì ad altro che a costruire un identikit del presunto assassino, in base alle indicazioni delle amiche della piccola Christine che la videro salire nella macchina di un individuo di circa trentacinque anni.

Duemila persone piansero il 31 agosto ai funerali di Christine, nella cittadina di Walsall. Pochi giorni prima, come abbiamo detto, era stato pubblicato sui giornali l'identikit della persona che invitò Christine a salire con lui in automobile: alto circa un metro e settanta, spalle larghe, colorito rossastro, capelli pettinati all'indietro con un inizio di calvizie, volto tondeggiante, angoli della bocca rivolti leggermente in alto, sopracciglia molto vicine tra loro.

L'uomo che sedeva vicino a John Ireland, nella classe turistica di un aereo di linea Londra-Roma, corrisponderebbe grosso modo alla descrizione del ricercato dalla Polizia; portava una camicia arancione ed aveva una borsa a tracolla. A tutti questi dettagli, e alla stranezza del comportamento dell'individuo dopo aver letto il giornale, l'attore, come spesso avviene, pensò troppo tardi e cioè la sera quando arrivò in albergo, all'Hilton, dove alloggia in questi giorni in attesa di iniziare le riprese di un film.

A distanza di qualche ora il fatto gli apparve in una prospettiva più chiara, e perciò tanto più sospetta: fu allora che chiamò Londra e chiese di parlare con Scotland Yard. La Polizia inglese segnalò immediatamente la presenza di Ireland al dott. Manopulo, direttore italiano dell'Interpol. Interrogato dal dott. Praticò, John Ireland ha rifatto la storia del suo strano incontro di viaggio, confermando che l'uomo dette evidenti segni di agitazione durante tutta la durata del volo, dopo aver visto il giornale.

R. P.

SVELATO DALL'INTERPOL IL «MISTERO» DEL PACCO SCOMPARSO IN TRENO

IL FORMAGGIO AL CIANURO NON ERA MAI STATO SPEDITO

La falsa denuncia è stata fatta da un italiano residente in Francia per vendicarsi di un furto subito lo scorso anno sullo stesso convoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Il «Mistero» della forma di formaggio trattata con il cianuro e scomparsa da un convoglio ferroviario diretto da Roma a Parigi, è stato completamente svelato dall'Interpol. Si è trattato di uno scherzo fatto da un italiano residente in Francia; uno sciocco tiro per vendicarsi di un furto subito lo scorso anno.

Le indagini, erano iniziate una ventina di giorni or sono quando il Ministero dei Trasporti denunciò alla Questura di Roma di aver ricevuto una lettera da parte di un cittadino italiano, residente in Francia, certo Francesco Bonacore, con la quale avvertiva di non aver mai ricevuto una forma di formaggio, trattata con il cianuro per combattere i topi, che aveva personalmente spedito per ferrovia un paio di giorni prima assieme ad una bicicletta da corsa, che era regolarmente arrivato a destinazione.

Nella lettera, il signor Bonocore (cognome tipicamente napoletano e di numerosi emigrati residenti in Francia) aggiungeva, inoltre, di aver fatto trattare la forma di formaggio con il cianuro poichè a Parigi non aveva trovato nessuna ditta casearia disposta a farlo.

La Polizia italiana interessò nelle indagini l'Interpol, la cui sezione di Parigi, città ove aveva asserito di risiedere il signor Bonocore, iniziò le ricerche della persona che aveva scritto la denuncia al Ministero. Per giorni e giorni gli agenti dell'Interpol visitarono abitazioni, pensioni e alberghi dove risultavano italiani iscritti. Finalmente la abitazione del signor Bonocore venne rintracciata al numero 70 del Boulevard de Trasburg, a Parigi. In primo momento negò ogni cosa; sottoposto a stringenti interrogatori, finalmente questa mattina ha ammesso di aver scritto la lettera per vendicarsi della sparizione di un pacco contenente proprio formaggio.

C. L.

ITALIANO IN GERMANIA muore sul lavoro

Bonn, 8

Per un infortunio sul lavoro è morto a Gaisweid, presso Siegen in Westfalia, dove lavorava negli altiforni della ditta Stahlwerke, l'operaio italiano Antonio Scarcelli, nato il 30 luglio del 1927 a San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza. Lascia la moglie e quattro figli, che risiedono a San Giovanni in Fiore, dove la salma verrà trasportata a cura della ditta presso la quale era impiegato.

GENEROSO MA VANO IL TENTATIVO DI UN FEDELE AMICO DELL'UOMO

UN CANE SI TUFFA NELL'ADIGE PER SALVARE IL PADRONE CHE ANNEGA

Dopo una lotta con le onde del fiume la bestia ha dovuto rinunciare ed è tornata esausta a riva - Il cadavere non è stato ancora ritrovato

Trento, 8

Un pensionato di Trento, Mario Uber, di 62 anni, è miseramente annegato stamane travolto dalle acque del fiume Adige. Invano il cane che era con lui si è lanciato in acqua nel tentativo di trarre a riva il suo padrone. La povera bestia non è riuscita ad agganciare il corpo che travolto dalla vorticosa corrente filava ormai al centro del fiume.

Mario Uber si era recato, come spesso faceva, sulla sponda dell'Adige per raccogliere il legname trasportato dalla corrente. All'improvviso, mentre stava per agganciare un ramo, forse colto da malore o per aver perso l'equilibrio, il pensionato trentino è finito in acqua e subito è stato travolto dai gorghi e portato lontano.

Il suo cane si è tuffato nel generoso tentativo di salvare l'uomo cui era affezionato. Ma non è riuscito nell'intento, e dopo una prolungata lotta con le onde del fiume è tornato esausto sulla riva. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco il corpo dell'Uber non è ancora stato recuperato. Verrà probabilmente ripescato alla diga della Montedison di Mori, a una ventina di chilometri più a valle.

INCIDENTE CON 10 MORTI alla periferia di Chicago

Chicago, 8

Dieci persone, di cui nove membri di un'unica famiglia, sono morte in un incidente stradale, avvenuto ieri sera alla periferia di Chicago. La famiglia di Arthur Hoffmeister, di 28 anni, comprendente lui, la moglie, cinque figli, fra gli uno e i sei anni, e i genitori della moglie, si trovava a bordo di una auto di tipo familiare che si è scontrata frontalmente con una altra automobile.

RUBATO UN ALBERO che produce ciliegie giganti

Matera, 8

Un singolare furto è stato denunciato a Pisticci: in un podere è stato rubato un albero di ciliegio che produceva frutti molto grandi. Il furto è stato subito dal prof. Riccardo Ermento. Quando stamane egli si è recato ad inaffiare, come ogni giorno, la pianta preferita del suo appezzamento, ha avuto la sorpresa di non trovarla; durante la notte qualcuno l'aveva sradicata, spianando accuratamente il terreno.

Non si esclude che l'albero sia stato portato via da un coltivatore geloso: la pianta, messa a dimora due anni fa, produceva ciliegie giganti, una specialità della quale il prof. Ermento era particolarmente orgoglioso.

Rapinatori messi in fuga dalle grida di due donne

Asti, 8

Tre giovani armati e mascherati sono entrati negli uffici di uno stabilimento cittadino e, dopo aver malmenato due impiegate, hanno tentato di impossessarsi delle buste paga dei dipendenti dell'azienda. Le invocazioni di soccorso delle due donne hanno però costretto gli sconosciuti ad una precipitosa fuga, senza che nulla venisse rubato. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata nello stabilimento «Cendola».

I malviventi, entrati con le pistole in pugno nell'ufficio dell'azienda, dove si trovavano Elsa Venetri, di 26 anni, e Mariuccia Carlucci, di 42, per dar maggior forza alle loro minacce, hanno percosso le due donne, intimando loro di consegnare la chiave della cassaforte. Le impiegate, però, invece di obbedire, hanno cominciato ad invocare soccorso, sperando in tal modo di attirare l'attenzione di qualche collega.

Visto che ormai l'impresa era fallita, i tre banditi si sono velocemente allontanati, riuscendo a far perdere le tracce. La Venetri e la Carlucci, in preda a forte choc e contuse in più parti del corpo, sono state medicate all'ospedale di Asti e giudicate guaribili in una settimana.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA GARA (METRI DIECIMILA) AL TUNISINO GAMOUDI

Inaugurati i Giochi Mediterranei Reclama l'Italia contro il Marocco

Sconfitti sul terreno di gioco i calciatori azzurri hanno protestato per una irregolare sostituzione avvenuta nella squadra avversaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 8

Il Presidente tunisino Habib Burghiba ha solennemente inaugurato oggi la quinta edizione dei Giochi del Mediterraneo, con un formalismo che risente del cerimoniale olimpico (solo la fontana dei zampilli sostituisce il fuoco d'Olimpia) riscattato peraltro da una certa corrività molto simpatica e molto «mediterranea» nonchè dal grande e genuino entusiasmo di tutti. L'Italia, la cui delegazione è la più imponente (circa 200 atleti) è stata cordialmente applaudita alla sfilata. Portabandiera era Eraldo Pizzo, capitano della squadra di pallanuoto, da cui — Jugoslavia permettendo — è attesa una medaglia d'oro.

Molte speranze italiane erano però riposte anche nel calcio: e, come è noto, ieri sera l'Italia è stata inopinatamente sconfitta per 0-1 dal Marocco. «Eppure — dice oggi l'allenatore Todeschini — la squadra azzurra è stata pressochè perfetta sul piano puramente tecnico. E' qualcosaltro che non ha funzionato: prima di tutto, l'assoluta e quasi inspiegabile incapacità di tirare a rete, evidente specialmente nel secondo tempo».

Secondo Todeschini, le armi spuntate dalla prima linea hanno alla lunga scoraggiato l'intera squadra che nel finale, benchè abbia territorialmente dominato, costringendo i marocchini (peraltro ridotti in dieci) a una difesa affannosa, non ha manifestatamente più avuto fiducia nella possibilità di raggiungere almeno il pareggio.

«Certo — ha aggiunto Todeschini — il torneo di calcio è cominciato con una doccia fredda per noi. Va detto che abbiamo avuto anche sfortuna. Il gol annullato a Chiarugi era valido, mentre non era regolamentare il fatto che Marufi fosse tornato in campo: tanto è vero che è stato poi allontanato. Pazienza: ci rifaremo nelle prossime partite, la squadra c'è, nonostante tutto».

In quanto al «caso» Marufi, Todeschini non si pronuncia, salvo per sottolineare che, sebbene l'arbitro l'abbia fatto uscire dal campo, l'ingresso, anche per pochi minuti, del giocatore marocchino è circostanza da far invalidare l'incontro: ma lo dice solo — tiene a sottolinearlo — a puro titolo di cronaca e di informazione, perchè non sta a lui, Todeschini, avanzare reclami formali, e perchè «non mi risulta», ha detto, che alcun reclamo sia stato avanzato dai dirigenti italiani. In realtà si è saputo poi che il reclamo è stato puntualmente presentato...

Domani incomincia anche il torneo di pallanuoto e quello di pallacanestro. Nella pallanuoto l'Italia è testa di serie con la Jugoslavia e avrà nel girone la Tunisia e la Spagna. Ovviamente la Spagna (che gli azzurri incontreranno lunedì 11) è avversaria di ben altra levatura che non la Tunisia.

Il tunisino Mohamed Gamoudi ha vinto intanto la prima finale di atletica leggera dei Giochi del Mediterraneo, quella dei 10 mila metri, con il tempo di 31'31"6. Il vincitore ha preceduto il connazionale Khamassi (31'42"6) e lo jugoslavo Zuntar Drago (31'45").

John Falley

INIZIATE LE PROVE ALL'AUTODROMO DI MONZA

Jim Clark su Lotus miglior tempo sul giro

Record ufficioso in 1'28"5 (media km. 233,898)

Monza, 8

L'inglese Jim Clark, su Lotus, ha realizzato oggi il migliore tempo sul giro nel corso della prima giornata delle prove ufficiali in vista del Gran Premio d'Italia di Formula 1 che si correrà domenica all'autodromo di Monza. Clark ha ottenuto il tempo di 1'28"5 alla media di km. 233,898, che rappresenta il record ufficioso della pista. Il record attualmente è di Mike Parkes su Ferrari in 1'31"3, alla media di km. 223,542. Il secondo migliore tempo è stato quello del pilota della Ferrari Chris Amon con 1'29"4 (media km. 231,543).

Oggi sono scesi in pista soltanto 16 piloti. Alle prove non hanno partecipato l'austriaco Siffert, l'inglese Taylor e gli italiani Baghetti e De Adamich. Le vetture di Siffert e di De Adamich — due Cooper-Maserati — non sono ancora state messe a punto e così i piloti proveranno domani. La vettura di Baghetti, invece, è scesa in pista alla guida di Jim Clark realizzando il sesto tempo della giornata. Evidentemente Clark, provando con entrambe le macchine, vuole assicurare anche alla vettura di Baghetti un'ottima posizione di partenza. De Adamich ha assistito alle prove dei suoi avversari mentre i meccanici nel box sostituivano i rapporti alla sua vettura che, comunque, scenderà in pista domani. Anche per Taylor la prova è stata rinviata a domani.

Oltre a quelli di Clark e Amon ecco in ordine i tempi delle prove: Graham Hill (GB) su Lotus 1'29"7; Dan Gurney (USA) su Eagle 1'29"8; Jack Brabham (Austral.) su Repco-Brabham 1'29"9; Jim Clark (GB) su Lotus 1'30"; Lodovico Scarfiotti (It.) su Eagle 1'30"8; Denis Hulme (Nuova Zel.) su Repco Brabham 1'31"6; Jackie Stewart (GB) su BRM 1'31"7; Jochem Rindt (Aus.) su Cooper-Maserati 1'31"9; John Surtees (GB) su Honda 1'31"9; Bruce McLaren (Nuova Zel.) su McLaren M 5A 1'32"; Jackie Ickx (Bel.) su Cooper-Maserati 1'33"; Chris Irwin (GB) su BRM 1'33"3; Joakim Bonnier (Svezia) su Cooper-Maserati 1'35"; Guy Ligier (Fr.) su Repco-Brabham 1'37"3; Mike Spence (GB) su BRM 1'39"9.

Le prove saranno riprese domani alle 15.

DISASTROSA GIORNATA AGLI «EUROPEI» DI CANOTTAGGIO

Eliminati gli azzurri nei recuperi a Vichy

Soltanto il «due con» di Treviso in gara domani nella finale Fermo tradito da un malessere non ha reso come di consueto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vichy, 8

A Vichy, nella seconda giornata dei campionati europei di canottaggio, i cinque equipaggi italiani, che quest'oggi disputavano i ricuperi, sono stati eliminati.

Al termine della giornata, 15 Paesi hanno raggiunto il posto nella finalissima, che sarà disputata domenica. Sono in testa la Germania Est, la Germania Ovest e gli Stati Uniti tutti con cinque equipaggi; con quattro l'Unione Sovietica; con tre la Danimarca e la Romania; con due l'Olanda e la Cecoslovacchia; con uno la Bulgaria, la Svizzera, l'Italia, l'Austria e l'Australia.

Nella mattinata odierna hanno gareggiato il «quattro con» dei Corazzieri di Roma, il «due senza» dei Vigili del fuoco di Trieste e il «singolista» Girone dell'Esperia di Torino. Tutti e tre gli armi sono stati battuti: il «quattro con» è giunto terzo, il «due senza» secondo, il singolista terzo. Alla finale è stato ammesso soltanto l'equipaggio vincitore di ciascun recupero.

Il «quattro con» ha nettamente ceduto nel finale e così pure il «singolo» di Torino. Sorpresa generale per l'eliminazione del «due senza», di cui erano note le doti atletiche e quelle stilistiche. La sfortuna ha veramente infierito sul nostro armo. Durante la notte Fermo (capovoga della barca) è stato colpito da dolori addominali e da disturbi viscerali. Il freddo di Vichy (una temperatura che varia dai 12 ai 13 gradi) può essere stato la causa del malessere. Il ventunenne vogatore triestino al termine della prova era sfinito e grosse lacrime segnavano il suo viso, disfatto dalla fatica per aver compiuto l'immane sforzo in debilitate condizioni fisiche.

Nel pomeriggio si sono qualificati per la finale del «due con» la Germania Ovest, la Danimarca e la Germania Est. Questi tre armi si schiereranno nella finale con l'Italia, la Unione Sovietica e la Cecoslovacchia. Barale e Sambo, con al timone Cipolla, dovranno pertanto misurarsi con armi fortissimi e sconosciuti per i trevigiani. Soltanto la barca della Germania Ovest si è misurata con i nostri vogatori, che l'hanno incontrata e battuta recentemente a Duisburg.

Nel pomeriggio si sono anche svolti i ricuperi del «quattro senza» ed anche qui il nostro armo è stato eliminato. La barca mista azzurra la si è vista disgregata nell'azione e con la terza voga, Fontana, svuotata di energia. Finaliste del «quattro senza» saranno le barche della Germania Est e Ovest, dell'Ungheria, della Romania, della Svizzera e degli Stati Uniti.

Si sono svolti, sempre nel pomeriggio, i ricuperi del «doppio», ai quali non era presente l'Italia in quanto non ha inviato in questa specialità alcun equipaggio: finalisti saranno Romania, Stati Uniti, Unione Sovietica, Bulgaria, Svizzera e Cecoslovacchia. La seconda giornata remiera dei Campionati europei si è conclusa con le tre batterie dell'«otto». La ultima speranza azzurra è naufragata nel bacino dell'Allier. Anche l'«otto» italiano è stato eliminato. E' giunto terzo dietro l'Australia e la Granbretagna.

Domani si svolgerà la semifinale dei «quattro con», che disputerà la gara per essere ammesso alle finali.

Infine vi saranno le piccole finali delle imbarcazioni che si sono qualificate dal settimo al dodicesimo posto. In questa piccola finale si trovano tutti gli equipaggi italiani che oggi sono stati eliminati.

V. M.

CALCIATORI AL RIZZOLI

Omar Sivori

■ Tre giocatori sono stati visitati all'Istituto ortopedico Rizzoli dal prof. Leonardo Gui. Si tratta di Sivori del Napoli e di Bulgarelli e Guarneri del Bologna. Per il partenopeo è stato consigliato solamente un leggero lavoro atletico. Per i bolognesi invece si è notato un miglioramento.

HOCKEY SU PISTA

A Bologna il Ferroviario cerca la promozione

Le due squadre di hockey triestine saranno entrambe in trasferta nella giornata odierna: gli alabardati per la Serie A saranno a Breganze; il Ferroviario disputerà oggi ben due partite sulla pista di Bologna, nel quadro del girone finale della Serie B. I ferrovieri saranno impegnati anche domani mattina nella terza ed ultima partita valevole per la promozione in Serie A.

La Triestina avrà al suo seguito un buon numero di sostenitori. L'iniziativa di allestire dei pullman alla volta di Breganze è stata accolta favorevolmente dai numerosi sostenitori. L'incontro, su pista coperta, si disputerà quindi anche in caso di pioggia.

Pure il Ferroviario sarà impegnato su un rettangolo di gioco coperto. Il sorteggio ha indicato quali avversari odierni del Ferroviario la squadra di Vercelli (inizio della partita ore 17), mentre in serata (ore 22) i triestini si cimenteranno col quintetto di Firenze. Domenica mattina alle ore 10 il Ferroviario affronterà l'Ignis di Oderzo per la partita conclusiva. La squadra di Sicignano, grande favorita di questa finale a quattro (promosse le prime due) disporrà di tutti i suoi migliori giocatori.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani pomeriggio, con inizio alle 16.30, sul campo di tiro a volo di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello. In programma figurano due serie di 10 piattelli ciascuna.

STASERA AL VIGORELLI

MAZZINGHI - SWIFT «europeo» superwelter

Milano, 8

Il campione europeo dei superwelter, Sandro Mazzinghi, affronterà domani sera sul ring del velodromo Vigorelli l'inglese Wally Swift in un incontro valevole per il titolo. Swift è poco noto in Italia, dove ha combattuto una sola volta, e fu sconfitto ai punti da Fortunato Manca.

L'inglese ha un «curriculum» di tutto rispetto: dei 79 combattimenti disputati da professionista, ne ha infatti vinti 63 (dodici prima del limite), perdendone 13 e pareggiandone 3.

Nella lunghissima carriera, nel corso della quale è stato campione inglese dei welter e dei medi, Swift non è mai stato sconfitto per k.o.: è questo particolare che rende particolarmente interessante il combattimento di domani sera. Mazzinghi infatti è pugile che sul ring non conosce alternative: senza curare troppo la difesa, e pertanto esponendosi a notevoli rischi, egli predilige la lotta ad oltranza. Contro un avversario che non è un picchiatore, pur avendo un pugno solido, e che per di più ha una buona tecnica ed un'ottima tenuta, non sono poche le incognite alle quali va incontro il campione europeo.

Mazzinghi è comunque deciso a vincere in modo inequivocabile per continuare a sperare nel titolo mondiale dei medi junior che appartiene a Ki Soo Kim. Egli sa che una sconfitta darebbe un colpo irrimediabile alle sue ambizioni mondiali.

SALUTATO COME UN CAPO DI STATO DAL SINDACO DELLA METROPOLI

CITTADINO ONORARIO DI NEW YORK L'«EROE NAZIONALE» NINO BENVENUTI

Grandi accoglienze al campione triestino dai connazionali di Manhattan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Dopo l'imponente e festosa accoglienza nel porto di New York, al momento del suo arrivo a bordo della «Raffaello», Nino Benvenuti si è recato in serata a Mulberry Street, la via principale del quartiere italiano di Manhattan, soprannominato «Piccola Italia». Se l'accoglienza del pugile triestino a bordo della «Raffaello» era stata grandiosa, a Mulberry Street il campione è stato accolto con un entusiasmo eccezionale. Oltre ventimila americani di origine italiana, che stavano addobbando la strada per la festa di San Gennaro, hanno accolto con una ovazione Benvenuti. Vedendolo arrivare, la folla ha urlato «Viva Nino, bravo Nino, forza Nino», mentre il pugile triestino, che avrebbe dovuto parlare al microfono sul tetto di un furgoncino ha abbandonato gli altoparlanti per andare a stringere la mano delle sue ammiratrici e dei suoi sostenitori, che una decina di agenti tentavano di tenere a distanza.

Quando è tornato in cima al furgone, Benvenuti vi ha trovato John Lindsay, il Sindaco repubblicano di New York. Il primo cittadino della metropoli si è rivolto al pugile italiano in questi termini: «Le porgo il benvenuto della metropoli. Lei è un personaggio di cui New York va fiera: sono estremamente onorato di assegnarle la cittadinanza onoraria, che soltanto qualche capo di Stato ha ottenuto nel passato. Lei non è solo un campione di pugilato, ma un eroe nazionale ed internazionale. Accetti, la prego, i saluti di questa città che la ammira e l'onora».

La folla ha freneticamente applaudito, molti hanno cercato di inerpicarsi sul tetto del furgone e gli agenti hanno avuto un lavoro supplementare. Benvenuti ha ringraziato Lindsay in inglese: «Thank you, thank you», ha detto con voce commossa. Poi, in italiano, alla gente li raccolta: «Vi ho portato il sole della nostra bella Italia, ma anche qui il vostro sole è bellissimo. Vorrei potervi abbracciare tutti per ringraziarvi delle generose accoglienze, ma siete troppi. Spero di farvi onore il 28 allo stadio Shea».

Le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate mentre Nino lasciava Mulberry Street dove si svolgeva una lotteria che aveva quali premi venti biglietti per il match.

Dopo il ricevimento ufficiale al ristorante di «Mamma Leone», presso il Madison Square Garden, Benvenuti è andato a riposare. Stamane ha visitato lo Shea Stadium, per una prima ricognizione sul teatro della battaglia con Griffith, poi è partito per il «Villaggio Italia» fra i monti Catskills, a settentrione di New York, ove terrà gli allenamenti. Rientrerà a New York il 27 per gli ultimi preparativi.

Attraverso l'interprete Aldo Dibelardino, Benvenuti — che non parla molto l'inglese — ha tenuto brillantemente testa all'assalto dei cronisti di New York. Il «cantante di rock», come lo chiamano maliziosamente a New York per la sua capigliatura, ha dovuto rispondere a un fuoco di fila di serrate domande.

Quando andrete dal barbiere? «Mi sono tagliato i capelli ieri».

Credete che potrete conservare il titolo ora che Griffith vi conosce?

«Vi avevo detto la prima volta che avrei vinto, ma nessuno mi ha voluto credere. Adesso mi dicono che sono il favorito».

Come va il naso?

«Lo potete vedere da soli. E' in eccellente stato, è bastato un piccolo intervento e da allora ho disputato ottanta riprese senza il minimo fastidio».

L'interesse a New York è immenso. Si prevede per il match un pubblico di almeno quarantamila persone. Nino è pronto ad affrontare una lotta più dura di quella di aprile: «Griffith sa come combatto e cercherà di essere preparato» ha detto. «L'altra volta abbiamo commesso entrambi qualche errore. So di aver fatto degli sbagli e intendo non ripeterli».

U. P. I.

Forse in diretta il match alla TV

Secondo notizie ancora non ufficiali, la TV italiana ha acquistato il diritto per la trasmissione in diretta dell'incontro Benvenuti-Griffith del 28 settembre. C'è una certa perplessità per la messa in onda in diretta dell'incontro (inizio ore tre italiane): si attende quanto prima una decisione dai responsabili della TV. La radiocronaca sarà trasmessa sicuramente in diretta, come già annunciato.

COPPA S. BARTOLOMEO

■ Domani prende il via sul campo di Aurisina la III edizione della «Coppa S. Bartolomeo», torneo amichevole di calcio organizzato dalla P. Libertas «Barcolana» in onore del S. Patrono di Barcola. Quest'anno si contenderanno la Coppa le squadre del Vesna S. Croce, Primorje Prosecco, vincitrici delle prime due edizioni del torneo, Libertas Prosecco e Libertas Barcolana. La Coppa sarà disputata con incontri di sola andata. Queste le prime due partite: ore 9: Libertas Barcolana - Libertas Prosecco; ore 11: Vesna - Primorje.

New York — Il Sindaco John Lindsay si congratula con Nino Benvenuti dopo avergli conferito la cittadinanza onoraria di New York (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

MANCANO ALL'ATTACCO L'ALA E L'INTERNO SINISTRI

Gli alabardati a Torviscosa ancora a ranghi incompleti

Brusadelli sconterà la squalifica - "Inizio difficile„

Archiviata anche l'amichevole di giovedì sera a Tricesimo, la Triestina pensa ormai all'impegno di domani pomeriggio a Torviscosa contro il Saici, penultimo collaudo (l'ultimo, quello decisivo, verrà sostenuto mercoledì in notturna a Vicenza contro il Lanerossi), prima dell'esordio in campionato a Valdagno contro il Marzotto. Sulla partita di Tricesimo Radio ha detto: «L'amichevole mi ha dato la possibilità di vedere all'opera alcuni giovani che un domani potranno tornare utili alla prima squadra. Per quanto riguarda Pedroni, vero "mattatore" della serata, non vorrei illudere gli sportivi, però non posso fare a meno di dire che il giocatore, ormai vicinissimo alla forma migliore, ha fornito una nuova dimostrazione delle sue enormi possibilità. Pedroni è un attaccante nato che sa sfruttare tutte le occasioni e possiede le caratteristiche del vero centravanti».

E sul calendario, cosa ne pensa il tecnico alabardato? «Come inizio di stagione — dice — non mi sembra proprio molto facile. Le difficoltà, più ancora che per le avversarie da affrontare nelle prime domeniche, in quanto prima o poi si dovranno incontrare tutte, derivano dal fatto che a una settimana dall'inizio del campionato non ho ancora avuto la possibilità di schierare la formazione migliore; e ciò, dopo la squalifica di Brusadelli a tutto il 15 settembre, non potrà avvenire che in occasione della trasferta di Valdagno. E' una preoccupazione più che legittima, in quanto solo se una squadra è in grado di svolgere un gioco d'assieme apprezzabile, se cioè gli undici uomini si conoscono alla perfezione, i risultati sono possibili, altrimenti tutto diventa più difficile. Il calendario, ripeto, ha un valore relativo quando una squadra può esprimersi al meglio delle sue possibilità».

Ieri mattina allo stadio hanno iniziato la preparazione anche Sadar e Ive che sono rientrati fra i ranghi. I due giocatori sono stati torchiati a dovere da Memo Trevisan assieme a Ridolfi, Colovatti, Merkusa e Ghersetich. Non si è visto allo stadio invece Romani, che nel pomeriggio ha avuto un colloquio con l'allenatore Radio e in serata ha ripreso le trattative per quanto riguarda l'accordo economico. Il giocatore dovrebbe mettersi a disposizione dei tecnici da questa mattina.

Per l'amichevole di domani a Torviscosa, rispetto alla gara di giovedì a Tricesimo, Radio potrà disporre dei militari Canzian e Del Piccolo e di Ridolfi, le cui condizioni sono migliorate.

C. N.

DILETTANTI I CATEGORIA

Partite di ritorno nella Coppa Italia

Le quattordici squadre dilettanti di prima categoria della regione, che partecipano alla Coppa Italia, saranno domani in campo, per la partita di ritorno del primo turno eliminatorio. Il programma prevede la disputa di questi incontri: Aquileia - Cividalese, Manzanese-Cordenonese, Cremcaffè - Cervignano, Tolmezzo-Osoppo, Gemonese - Sandanielese, Sangiorgina - San Giovanni, Pieris-Tisana.

Le maggiori probabilità di superare il turno spettano alla Manzanese, alla Sangiorgina e alla Sandanielese. Le prime due, vittoriose sette giorni fa in trasferta per il minimo scarto (i gol fuori casa valgono il doppio in questa manifestazione), non dovrebbero faticare molto per eliminare rispettivamente la Cordenonese e il San Giovanni. La Sandanielese, che giocherà a Gemona, partirà con due reti di vantaggio. Incerto l'esito degli altri incontri terminati domenica in parità o con un gol di scarto a favore delle padrone di casa. Le sorprese sono sempre possibili però, considerato che siamo alle prime battute della stagione e non tutte le squadre hanno ancora raggiunto l'optimun della condizione. Tutte le partite avranno inizio alle 17.

IN POCHE RIGHE

EUROPEO DI NUOTO

■ A Mosca il sovietico Alexander Gordeyev ha battuto il primato europeo dei 100 metri farfalla in 58"4. Il primato precedente apparteneva dall'8 agosto 1965 allo jugoslavo Andre Depolo in 58"5.

TRICOLORE «SNIPE»

■ Continua la supremazia del Circolo Velico Antignono ai campionati italiani «Snipe» che si svolgono a Rimini. La quarta prova è stata vinta da «Topo Matto» che ha preceduto «Gambacorta». L'imbarcazione monfalconese «Hazel II» di Morin-Michel è giunta quinta.

GIAVELLOTTO

■ Il russo Janis Lusis, campione europeo di giavellotto, ha gettato l'attrezzo a 90,98 metri durante una riunione svoltasi a Odessa, realizzando così il secondo miglior lancio del mondo.

SFIDA DI BAR

■ Domani, alle 17, si disputerà al campo sportivo di Borgo S. Sergio un incontro amichevole di calcio tra le squadre del Bar Venier e del Bar Flaminio. La compagine ospite approfitterà di questa occasione per mettere alla prova contro i forti avversari gli elementi a disposizione in vista del prossimo campionato di III categoria.

COPPA SCARIONI

■ Nella piscina comunale di Legnano si sono svolte le finali nazionali della 49.a Coppa Scarioni, leva nazionale giovanile di nuoto. Alla manifestazione ha preso parte solamente un triestino: Giuliano Divich (l'unico ad aver ottenuto il tempo richiesto per le finali) gareggiando senza fortuna nei 50 dorso; ha vinto Santini di Padova in 38"2.

SERGIO BEORCHIA

■ Sergio Beorchia, unitamente ad altri 17 giocatori del Milan, è partito per Mosca dove la squadra rossonera parteciperà a un torneo internazionale di calcio giovanile. Alla manifestazione prenderanno parte anche rappresentative d'Inghilterra, Bulgaria, Germania orientale e Unione Sovietica.

ADORNI VINCE

■ Con una volata vigorosa Vittorio Adorni ha battuto sul traguardo di Oltre Agno tre compagni di fuga, nel primo circuito ciclistico internazionale degli assi «Città di Valdagno». Il capitano della «Salamini» ha regolato Balletti, De Pra, e Panizza. A oltre 1 minuto sono giunti altri corridori, tra cui il campione del mondo Eddy Merckx.

OGGI ALLA TV

Nuoto e canottaggio

Ripresa diretta da Dortmund (dalle 16.30 alle 18) delle gare principali del «Trofeo delle sei Nazioni» di nuoto; telecronaca da Vichy (dalle 18 alle 19.30 sul secondo canale) di alcune fasi dei campionati europei di canottaggio.

BASEBALL SERIE «B» - IL BLACK PANTHERS SPERA NELLA CADUTA DEL BERNAZZOLI

LA JUVENTUS ATTESA DALLA RINATA ALPINA

Battuto il Black Panthers a Verona, bloccata la Juventus sul proprio campo dall'oscurità e... dal Bollate, in testa alla classifica a fare l'andatura è rimasto tutto solo il Bernazzoli, uscito vittorioso dalla trasferta di Rimini. Lo sgambetto subito dai ronchigini ad opera della Prora ha estromesso forse definitivamente dal giro della promozione la squadra di Mr. Orr. Sono bastati alcuni inning quindi per mandare all'aria tutti i progetti ambiziosi degli isontini che, non a torto, ritenevano di avere già un piede in «A». A Verona il Black Panthers è incappato in una di quelle giornate in cui tutto va a rovescio. La difesa ha commesso diversi errori e all'attacco le «mazze» non hanno reso come di consueto: ecco i motivi di questa inattesa battuta d'arresto.

Nella domenica in cui i ronchigini dovevano ingoiare l'amara pillola della sconfitta dopo dieci risultati utili consecutivi, l'Alpina ritornava alla vittoria, costringendo alla resa il Lions. Un successo doppiamente prezioso quello conquistato dai biancoverdi, in quanto ottenuto a spese di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. In poco più di una settimana dal suo ritorno sulla panchina dell'Alpina, Italo Cadelli ha saputo quindi trasformare la squadra apparsa nuovamente sicura e autoritaria in difesa, dove ha commesso un solo errore.

L'Alpina, ricaricata psicologicamente, si è finalmente liberata da qualsiasi complesso d'inferiorità e ora sembra decisissima a non perdere l'autobus della salvezza. Domenica, nella terz'ultima giornata di campionato, i biancoverdi ospiteranno la temibile Juventus che solo vincendo potrà conservare intatte le speranze di promozione. Un duello che si annuncia ricco di motivi interessanti per l'alto valore della posta in palio per entrambe le contendenti.

Il Black Panthers, ospitando il Romcaffè, non dovrebbe faticare per trovare la pronta riabilitazione. Difficile trasferta per la capolista Bernazzoli a Bollate, e arduo il compito che attende il pericolante Lions che ospiterà la Prora. Completerà il programma l'incontro Lodi-Rimini.

Per la prima giornata delle finali nazionali del campionato juniores, la Libertas giocherà domani a Parma contro il Bernazzoli. Alla volta di Parma partiranno questo pomeriggio i seguenti giocatori: Glavina R., Glavina O., Persi, Rotter, Polo, Sabadin, Bernich, Loganes, Piol, Mahorcich, Vindigni e gli americani Fyte e Plum.

VELA

Riunione estiva e Nastro Azzurro

Alle ore 15 di oggi sarà dato il via alla prima delle tre regate della riunione estiva che doveva svolgersi nei giorni 19 e 20 agosto e che è stata rinviata a causa del maltempo. Dovrebbero essere alla partenza una trentina d'imbarcazioni delle classi Stelle, Snipe, Finn, Flying Junior e Cadet. Mancheranno i due Snipe della Triestina della Vela che stanno partecipanto ai Campionati nazionali a Rimini, e Mauro Pelaschiar che rappresenta l'Italia al Campionato continentale Finn a Napoli.

Fra le Stelle i fratelli Goos e Machna tenteranno un nuovo attacco alla «Maya» di Dequal e Pinamonti, da anni dominatrice nelle acque del Golfo. Negli Snipe, mancando anche l'«Hazel» di Morin, a Rimini unitamente a Brezich e Terdoslavich, la lotta si presenta molto aperta, con buone possibilità per Silla e Wondrich che hanno maggiore esperienza degli altri concorrenti.

Tofaloni dovrebbe poter contrastare il passo ai singolisti monfalconesi, mentre nuovi successi dovrebbero cogliere i giovani della Triestina della Vela nei Flying Junior e quelli dell'Adriaco e di Muggia nei Cadet.

La seconda e la terza regata della riunione si disputeranno domani e contemporaneamente scenderanno in gara le maggiori imbarcazioni della Triestina della Vela per la seconda prova del «Nastro Azzurro», manifestazione appassionante che impegna una trentina di barche con almeno un centinaio di regatanti. La partenza per questa regata sarà data alle ore 10 dal Bacino di S. Giusto.

M. V.

Totocalcio n. 2

FOGGIA IN.-CATANZARO	1 X
LAZIO - POTENZA	1
LECCO - NOVARA	1 X
MODENA - GENOA	X 2 1
PADOVA - BARI	1
PERUGIA - PALERMO	X
PISA - CATANIA	X 2
REGGINA - LIVORNO	1
VENEZIA - MESSINA	1
VERONA - MONZA	X 1
INTER - BRESCIA	1
JUVENTUS - VARESE	1
MANTOVA - BOLOGNA	1 X 2

Scheda Totip

(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1

Regate con jugoslavi domani a Barcola

Domani mattina, lungo la riviera di Barcola, si svolgeranno quattordici regate di canottaggio incluse nella penultima riunione della stagione. Alla manifestazione, organizzata dal comitato della V Zona, prenderanno parte equipaggi della categoria elite, senior, junior e ragazzi appartenenti alle varie società giuliane, nonchè a sodalizi di Fiume, Capodistria, Bled, Isola d'Istria e Maribor.

Adriano Ritossa

Gli armi ospiti si presenteranno a Trieste decisi a prendersi la rivincita nei confronti di quelli giuliani, che alla fine di maggio a Isola ebbero modo di conseguire una rilevante messe di successi. In quell'occasione primeggiò il G. S. «Ravalico» dei Vigili del fuoco; domani dovrebbero fare bene tutti i vogatori giuliani distintisi nel corso della presente stagione, primi fra tutti il singolista della Saturnia, Ritossa e i componenti del «due senza» dei Vigili, Macor e Coslovich.

L'inizio della riunione è stato fissato per le ore 8.30.

Il Ponziana al «Grezar» con il Rosandra - Zerial

Settimana intensa di allenamenti per il Ponziana; dopo lo incontro di Pola l'allenatore biancoceleste ha fatto sostenere giovedì pomeriggio una seduta atletica e sulla palla che ha visto impegnati coloro che non avevano partecipato alla trasferta istriana o che, in quella partita, avevano giocato un solo tempo. Ieri ultimo collaudo e decisione finale in ordine ai nomi che formeranno le due squadre da opporre alla Cormonese e al Rosandra-Zerial.

A Cormons andranno i seguenti atleti: Dambrosi, Covacich, Maranzana, Framalico, Sluga, Baudaz, Ravalico, Fonda, Verbacci, Furlani, Kirkmayr, Ruan, Degrassi, Tremul e Primi. A Trieste giocheranno Princig, Suard, Giannella, Marzari, Norbedo, Milcenich, Barnaba, Presselli, Catania, Curci, Chiodini, Rosso, Gasparutti. Lo incontro con il Rosandra-Zerial avrà luogo domenica pomeriggio con inizio alle 16 allo stadio «Grezar».

I dirigenti del Ponziana si sono accordati per disputare mercoledì prossimo sempre al «Grezar» un incontro amichevole con la squadra jugoslava del Ragusa.

Ciclitira da Udine torna a Monfalcone

Dal nostro corrispondente
Monfalcone, 8

Zelesnich, al termine dello allenamento odierno, ha dichiarato che oggi sono state portate a termine positivamente le trattative per il ritorno a Monfalcone dell'attaccante triestino Paolo Ciclitira, il quale nella passata stagione aveva militato nelle file dell'Udinese.

E' stato anche acquistato Giancarlo Tumiati, di 26 anni, ala ambidestra, proveniente dalla squadra dilettanti dell'Aviano. Pure l'accordo per questo atleta è stato raggiunto nella giornata odierna. Nel più stretto riserbo poi, i dirigenti aziendali continuano il proprio lavoro per assicurarsi un altro attaccante, che si dice di notevole levatura e che attualmente dovrebbe essere in forza a una squadra della massima categoria.

Nel pomeriggio odierno, sul terreno della Marcelliana, i cantierini hanno completato la propria preparazione in vista della partita amichevole che giocheranno domenica in notturna a Palmanova, contro la compagine locale. La partita avrà inizio alle ore 21.

Zelesnich ha deciso di portare in questa breve trasferta i seguenti atleti: Di Davide, Baccari, Valenti, Sortino, Giordani, Cossar, Tumiati, Trevisan, Ciclitira, Furlanis, Morello, Tomasin, Rigonat.

I rincalzi, invece, ospiteranno la Torriana di Gradisca d'Isonzo e con questi giocherà anche qualche atleta della rosa dei titolari. Fogar rimane, invece, ancora sull'Aventino.

M. C.

ESAMINATA DALLA COMMISSIONE CENTRALE PREZZI LA PROPOSTA DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

AUMENTI DEL 15 PER CENTO PREVISTI PER LE FERROVIE

Le conclusioni dovranno passare tra una settimana al vaglio dei Ministri che fanno parte del CIP
Molte perplessità sono sorte per il pericolo di veder salire l'indice del costo della vita

Roma, 8

I funzionari ministeriali che fanno parte della «Commissione centrale prezzi» si sono riuniti stamane per ascoltare la proposta di aumento delle tariffe ferroviarie studiata dal Ministero dei Trasporti. La decisione di porre allo studio misure di aumento era stata presa, su indicazione del Ministro per i Trasporti Oscar Scalfaro, dal Consiglio dei Ministri del 31 luglio. Il piano dei trasporti prevede, in linea di massima, aumenti «lineari» del 15 per cento sulle tariffe delle merci (a esclusione di quelle che interessano l'area meridionale del Paese) e dei viaggiatori.

All'esposizione del parere dei tecnici dei trasporti hanno fatto seguito domande e considerazioni dei tecnici degli altri settori interessati. I rappresentanti delle varie amministrazioni debbono ora approfondire alcuni dei quesiti emersi, raccogliere i pareri politici dei rispetivi Ministri, dopodichè torneranno a riunirsi martedì prossimo, nel pomeriggio. Non è detto che quella debba essere l'ultima riunione. Comunque il parere che uscirà dalla Commissione prezzi, presieduta dal dott. Antonio Foglietti, dovrà poi andare al vaglio dei Ministri che compongono il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP), che si riunirà il giorno 16.

Le domande comunque alle quali si darà risposta nella prossima riunione sono essenzialmente queste: che incidenza avrà l'aumento sull'indice del costo della vita? Quali probabilità vi sono che anche le autostrade chiedano poi un aumento dei pedaggi e che, in conseguenza a tale altra eventuale richiesta, non presentino analoga domanda gli autotrasportatori su strada? Quale sarebbe, in conseguenza di tale movimento, il nuovo indice del costo della vita?

Il metodo della programmazione economica instaurato da questo Governo esige il collegamento tra ogni tipo di discorso che investa la politica economica del Paese: proprio attualmente datori di lavoro e lavoratori discutono, assieme al Governo, nell'ambito del Minisero della Programmazione, le possibilità di aumento dell'occupazione in connessione alla politica dei salari. Una politica che se da una parte dipende dai margini di contrattazione, dall'altra viene obiettivamente stimolato da ogni rincaro del costo della vita.

Altro argomento emerso stamane è il seguente: un aumento a se stante delle tariffe non rischia di far rinviare altre decisioni che investono la politica dei trasporti, come la necessità di tagliare i «rami secchi», di rendere più agevoli i trasporti su ferrovia per le merci e i passeggeri, di ristrutturare la tariffe sulla base degli effettivi costi sopportati in relazione al tipo di merce? Attualmente infatti le merci pagano in relazione al loro valore piuttosto che al loro costo di trasporto.

Il complesso discorso deve poi essere ancorato all'obbligo, per l'Italia, di allineare le proprie tariffe, ma anche le proprie prestazioni, a quelle prevalenti nell'ambito dei sei Paesi della Comunità econonomica europea: il termine è per il 1970.

Incitava i nazisti inglesi a bruciare le sinagoghe

Londra, 8

La moglie del leader del partito nazista inglese Françoise Jordan, è stata rinviata a giudizio a conclusione del procedimento istruttorio nel corso del quale è stata riconfermata l'accusa mossa contro di lei di aver incitato esponenti del partito nazista inglese ad appiccare il fuoco ad alcune sinagoghe e a cospirare per incendiare altre.

Secondo l'accusa, la bionda Françoise, che è comparsa ieri in aula sfoggiando una svastica intorno al collo a mo' di collana, avrebbe affermato davanti al commissario di polizia: «Vorrei che diventasse obbligatorio per decreto del Parlamento incendiare tutte le sinagoghe del Regno Unito».

Sempre secondo quanto affermato dal Pubblico Ministero, l'imputata nel 1965 avrebbe incitato quattro giovani a appiccare il fuoco o a tentare d'incendiare 10 sinagoghe inglesi e ne avrebbe imbrattato le mura con slogan antiebrei e svastiche. La richiesta di rilascio dietro cauzione è stata negata alla Jordan per timore che ella possa intimorire od influenzare i testimoni che dovranno deporre nel suo processo.

Intervento del Ministro Bo al convegno di Recoaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Recoaro, 8

E' proseguito oggi a Recoaro, con l'intervento del Ministro Bo, il Convegno di studio a carattere nazionale sul tema: «La pace e lo sviluppo dei popoli nella "Populorum progressio"».

Il Ministro Bo, che ha presieduto oggi una Tavola rotonda, alla quale partecipavano anche ambasciatori in rappresentanza dell'America latina, ha sottolineato la contraddittorietà di quest'epoca, che da un lato è esaltante per il progresso tecnologico, che offre occasioni di benessere fino a ieri impensabili, dall'altra drammatica e tragica per la presenza di tanti popoli esclusi dalla corsa al progresso per scarsezza di risorse e per mancata emancipazione politica e sociale.

Il Ministro Bo, passando ad esaminare le proposte contenute nell'enciclica, ha sottolineato come la soluzione di fondo sia di carattere quasi istituzionale: c'è un'organizzazione internazionale, l'ONU, che è bene disarmi dalla sua primitiva funzione di assemblea rappresentativa di nazioni e addivenire espressione della sovranità mondiale. Senza una guarentigia al più alto livello internazionale non è pensabile di poter instaurare un diverso tipo di rapporto tra gli Stati o di evitare il ricadere in forme camuffate di neocolonialismo o, semplicemente di spezzare i vecchi temi che regolano il commercio internazionale fra le aree della ricchezza e quelle della miseria».

«Aspettare — ha proseguito il Ministro — come alcuni indulgono a fare che i benefici del progresso delle aree industrializzate si espandano per ricaduta sulle aree di sviluppo può significare la spinta alle conseguenze imprevedibili.

«Occorre davvero — ha concluso Bo — un'iniziativa corale che inquadri nitidamente il problema che parte da tutti i Paesi industrializzati, appartenti sia all'Occidente, sia all'Est europeo che disciplini gli scambi commerciali, che censisca le risorse e le necessità urgenti, che stabilisca i finanziamenti di base e gli aiuti, in una programmazione a tutti i livelli, nazionale e continentale».

Dopo il Ministro hanno preso la parola il prof. Vincenzo Fraba, capo dell'Ufficio Stampa di studi della CISL e il dott. Anacleto Benedetti, capo dello Ufficio Stampa dell'UCID, e quindi l'avv. Vitaliano Rovigatti e il dott. Jean Battista Friz, Ambasciatore della Repubblica di Haiti presso la Santa Sede.

Il Convegno prosegue domani con una lezione del prof. Petrilli, presidente dell'IRI e con l'intervento dell'on. Mariano Rumor. Il Convegno si concluderà domenica con una lezione dell'on. Piccoli e le conclusioni, che saranno tratte dall'avv. Vittorino Veronese, già segretario generale dell'UNESCO.

Domenico Orati

Sotto il fuoco dei vietcong

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vietnam — Un fante coreano ferito viene tirato a bordo di un elicottero americano, mentre sta volando rasente sulla giungla dalla quale i vietcong cercano di contrastarne la salvezza

«TESTIMONE DI GEOVA» NON VUOLE INDOSSARE LA DIVISA

OBIETTORE DI COSCIENZA CONDANNATO PER LA SECONDA VOLTA

Il giovane, che si dichiara deciso a sostenere fino in fondo i suoi principi ha già scontato sei mesi di reclusione nel carcere di Forte Boccea

Roma, 8

Enzo Di Battista, un giovane «testimone di Jeova», appartenente cioè a quella comunità religiosa che ripudia ogni forma di violenza, è stato condannato a nove mesi di reclusione dal Tribunale militare per essersi rifiutato di indossare la divisa. E' la seconda volta che il giovane subisce una condanna: il 16 marzo 1967, infatti, fu condannato ,sempre per lo stesso reato, a sei mesi di reclusione militare, che egli ha interamente scontato nel carcere di Forte Boccea. Il Di Battista è fermamente deciso a sostenere fino in fondo il suo credo e, se non interverranno apposite leggi a disciplinare la materia, il giovane potrebbe accumulare condanne fino al compimento del quarantacinquesimo anno.

Di Battista, subito dopo la condanna, ha comunicato ai difensori, avvocati Antonio Meola e Carlo Pozzi, che intende interporre ricorso al Tribunale supremo militare. Anche dopo la prima condanna, i difensori si rivolsero al massimo organo giurisdizionale in materia di reati militari; i giudici respinsero il ricorso, che si articolava sulla mancata concessione di alcune attenuanti e sulla illegittimità costituzionale del codice militare che non prevede il grado di appello, nonostante fosse stata contemplata una tale riforma proprio in sede di promulgazione della Costituzione.

Nel corso di questo secondo processo, i difensori hanno sostenuto che i «testimoni di Jeova» non sono obiettori di coscienza, bensì dei ministri di predicazione evangelica: essi, mentre si rifiutano di assolvere obblighi di leva, si dichiarano disposti ad assolvere un servizio civile pari o ancora più gravoso di quello militare. La possibilità di fare questo servizio sostitutivo è del resto prevista da un'apposita legge — la n. 1033 dell'8 novembre '66 — che purtroppo — hanno osservato i difensori — non ha ancora trovato pratica attuazione.

La difesa, inoltre, ha sollevato nuovamente una questione di illegittimità costituzionale: il servizio militare è obbligatorio, ma nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge. E la nostra carta costituzionale — hanno sostenuto i difensori — sancisce la parità di diritti, davanti alla legge, nell'esercizio della libertà di culto, la pari dignità di tutti i cittadini e il dovere di rimuovere gli eventuali ostacoli che limitino di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini stessi.

Il tribunale ha ritenuto manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità, sia perchè nessuna disposizione della legge in questione appare in contrasto con la Costituzione, sia perchè non esiste nell'ordinamento italiano un tipo di incostituzionalità per omissione.

SCOSSE DI TERREMOTO registrate nel Salentino

Taranto, 8

Una scossa di terremoto è stata registrata alle 4 e 5 minuti dai sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Taranto. Secondo un primo rilievo dei tracciati, l'epicentro del sisma sarebbe a duecento chilometri, in direzione Levante. Lievi scosse sono state avvertite, alla stessa ora, a Lecce ed in altri centri della penisola Salentina.

Anche a Napoli, una scossa di terremoto, in senso ondulatorio, è stata registrata alle 4,06 di stamani dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano. Non è stato ancora stabilito con esattezza l'epicentro del sisma, poichè sono in corso i rilievi dei tracciati da parte degli esperti dell'Osservatorio.

Un'altra scossa di terremoto è stata registrata ieri pomeriggio alle 16.10. L'epicentro è stato calcolato a trecento chilometri da Napoli in direzione Sud.

DRAMMA SUL PALO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Indiana — Charles Winted, un giovane operaio di 21 anni, di Nanty Glo, è rimasto folgorato da una scarica elettrica di 24.000 volt, mentre stava installando un cavo della televisione. Tom Streams, un infermiere dell'ambulanza accorsa, ha tentato, come si vede nella foto, di rianimarlo, senza però riuscirvi, con la respirazione bocca a bocca, reggendosi in equilibrio sulla schiena di Ronald Viney, operatore della televisione

Condannato a tre anni in Austria RUBAVA AI LADRI un ispettore di polizia

Vienna, 8

L'ispettore di polizia Erich Aigner è stato condannato a 3 anni di carcere per essersi abusivamente appropriato di una parte dei valori che erano stati rubati da un furgone postale presso la stazione meridionale di Vienna. La sera del 29 marzo scorso due fratelli, insieme con complici, rubarono da un fugone postale valute estere per 40 milioni.

I ladri furono rintracciati e arrestati poco dopo, mentre stavano dividendosi il bottino, che quindi venne interamente recuperato. Ma l'ispettore Aigner, che aveva partecipato alle indagini e all'arresto dei ladri trattenne e nascose per sè una somma di 191 mila scellini (quasi 5 milioni di lire) in marchi tedeschi, fiorini olandesi e sterline inglesi.

GRAVE ATTO DI BANDITISMO NEL PIEMONTE AI PIEDI DEL COLLE DI TENDA

IRROMPONO IN UNA CANONICA E RAPINANO E PERCUOTONO IL PARROCO

Dopo averlo legato e imbavagliato, i quattro malviventi si sono impadroniti di 800 mila lire
Ferito, il sacerdote è stato ricoverato in ospedale - Vana la caccia delle forze di polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cuneo, 8

Quattro giovani malviventi hanno rapinato ieri sera, dopo averlo percosso e immobilizzato, don Giovanni Parola, di 50 anni, curato di Limontetto frazione di Limone Piemonte, ai piedi della vecchia strada del colle di Tenda.

Il brigantesco episodio è accaduto verso le 22 quando don Parola stava per andare a riposare. I banditi hanno bussato all'ingresso della canonica ed il prete che era solo in casa ha aperto senza alcun sospetto. A quanto pare i quattro, di età compresa fra i 18 e i 30 anni non erano armati e neppure mascherati. Entrati nel corridoio, fiocamente illuminato sono subito balzati addosso al parroco, trascinandolo verso la stanza da letto. Mentre due immobilizzavano il sacerdote serrandogli i polsi con un cavo elettrico, gli altri due lo colpivano ripetutamente con pugni e manrovesci: «Ci dica, senza fare storie, dove si trovano i soldi, se non vuole finire male!».

Sopraffatto e dolorante don Parola ha indicato ai banditi il cassetto dove era riposta la chiave della cassaforte della sacrestia. In tal modo i delinquenti potevano impadronirsi di tutti i fondi della parrocchia di Limonetto: 800 mila lire in contanti. Prima di fuggire, i quattro imbavagliavano il parroco per impedirgli di invocare soccorso, e lo legavano ai piedi del letto con altri cavi elettrici.

Dopo circa due ore di sforzi, don Parola riusciva a liberarsi dai legami e a raggiungere un vicino negozio gestito dalla signora Adelina Zepra, da dove si avvertivano i carabinieri di Limonte Piemonte. Il sacerdote trasportato successivamente all'ospedale, appariva in preda a fortissimo «choc» e recava sul volto segni delle percosse che i sanitari hanno giudicato guaribili in cinque giorni. Il parroco era sconvolto e tremante tanto che gli inquirenti hanno durato fatica a farsi riferire i particolari della aggressione.

Sul posto sono poi intervenuti il Questore, dott. Massagrande, il comandante del gruppo carabinieri «Cuneo», maggiore Bernini, ufficiali e carabinieri del nucleo investigativo, nonchè dirigenti e agenti della Squadra mobile. Una vasta battuta è stata effettuata nella zona ma inutilmente.

Paolo Amerio

RIVELAZIONI DI UNA SPIA che fu catturata dai russi

Londra, 8

Alcuni interessanti retroscena sull'attività del servizio segreto britannico oltre cortina sono stati rivelati in una conferenza stampa dall'uomo d'affari britannico, Greville Wynne, imprigionato dai russi per spionaggio e quindi liberato mediante uno «scambio» con una spia russa detenuta nelle carceri inglesi.

Wynne, che ha scritto un volume sulle sue esperienze ed attività oltre cortina, «The man from Moscow», che verrà pubblicato lunedì, ha detto di non temere che le sue rivelazioni gettino pericolosi sospetti sui suoi compatrioti in giro d'affari nell'Unione Sovietica. «I russi — egli ha spiegato — hanno sempre sospettato gli uomini d'affari». Egli ha detto inoltre di voler chiarire una volta per tutte la situazione, ed è per questo che spiega nei minimi particolari la sua attività e il suo arruolamento nel servizio segreto. Le autorità britanniche competenti hanno approvato la pubblicazione del libro. Naturalmente — ha precisato l'autore — non ho detto nulla che i russi non sapessero già».

Riferendosi ai benefici economici del suo mestiere, Wynne ha detto che gli venivano pagate solo le spese; se però gli fosse capitato qualche incidente sul «lavoro», sarebbe stato protetto in qualche modo. «Ma — ha precisato — sono un uomo provvisto di beni e posseggo la casa in cui abito già da prima che iniziassi questo mestiere». Wynne non ha voluto rivelare l'identità dei suoi colleghi inglesi che operano oltre cortina, e gli è stato inoltre imposto di eliminare un capitolo nel libro in cui dava i nominativi di «contatti» sovietici. Quanto ai suoi futuri progetti, egli ha detto di avere in programma un giro di affari in Europa.

FINISCE CON L'AUTO nelle acque del Tevere

Roma, 8

Un bagno imprevisto e per giunta dentro un'auto, risoltosi tuttavia senza gravi conseguenze, non era certo nei piani di un giovane di 25 anni, Antonio Madio, il quale, uscito di casa a bordo della propria «500», acquistata da poco, si era recato a fare un giretto sul Lungotevere Arnaldo da Brescia.

Il giovane era sceso con l'auto lungo una delle due rampe che, dall'alto argine del Lungotevere, scendono a uno spiazzo sulla riva del fiume, chiamato «Scalo De Pinedo» e meta abituale di bagnanti e di appassionati di motonautica. Dopo aver sostato circa mezz'ora, egli ha rimesso in moto l'auto per risalire sul Lungotevere, ma non si è accorto che l'utilitaria, indietreggiando, dopo che aveva sbloccato il freno, si avvicinava lentamente ai gradini che conducono direttamente in acqua. Quando ha tentato di frenare era troppo tardi: ed è finito in acqua.

In questo frangente però ha avuto la pontezza di spirito di aprire un finestrino ed è uscito dall'auto, che è affondata in un punto in cui il Tevere è profondo circa quattro metri.

CONTINUA SENZA NOVITA' lo sciopero alla «Ford»

Detroit, 8

Lo sciopero dei 160 mila dipendenti della «Ford» negli Stati Uniti continua, senza che siano intervenuti elementi che facciano pensare a una sua possibile cessazione a breve scadenza.

Le posizioni della grande industria automobilistica e dei sindacati appaiono molto lontane, e non sono previsti incontri tra le due parti.

RUBANO IL TRONO del Sultano d'Indonesia

Giakarta, 8

Il trono interamente placcato in oro puro del sultano indonesiano Rif Kasim, è scomparso da una decina di giorni dalla reggia. Lo scrive il quotidiano di Giakarta «Angkatan Bersendjata».

Il sultano, che ha 72 anni e che ha governato il sultanato di Sink, a Sumatra, fino al 1945, ha dichiarato che il trono in questione appartiene alla sua famiglia da tre generazioni e che mai era stato oggetto delle tentazioni di ladri.

A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA LA MONTAGNA RESTITUISCE DUE SCONOSCIUTI EROI

Riaffiorano sull'Adamello due alpini della prima guerra

Sono stati rinvenuti uno accanto all'altro, con i loro elmetti, tra schegge di granata
Forse facevano parte di una pattuglia in perlustrazione nella terra di nessuno

Trento, 8

Sulla vedetta di Fargorida, nell'Adamello, sono emersi i resti di due alpini caduti a quota 3000 durante la prima guerra mondiale. Il ritrovamento è stato effettuato ieri da due giovani fratelli di Pinzolo, Paolo e Danilo Povinelli i quali ai margini del ghiacciaio che si ritrae ogni anno di parecchi metri hanno scorto gli scheletri di due penne nere infagottati ancora negli ultimi brandelli della divisa grigioverde. Dagli oggetti rinvenuti attorno ai miseri resti si ritiene trattarsi di due alpini del 5.o Reggimento caduti durante le battaglie che infuriarono nella zona dell'Adamello tra il 1916 e il 1917. Attorno ai miseri resti, i Povinelli hanno raccolto due elmetti italiani, schegge di granata, un caricatore di fucile 91, una lanterna di segnalazione, una gavetta. Nel taschino di una giubba grigioverde un coltello e un'armonica a bocca, un pezzo d'occhiale parascheggie e il fregio del reggimento alpini.

A più di 50 anni di distanza la montagna ha così restituito due sconosciuti eroi che sulle nevi dell'Adamello combatterono la «battaglia delle aquile». I fratelli Povinelli hanno raccolto quanto ancora rimaneva dei due corpi trasportandoli più a valle e componendoli in un anfratto roccioso al riparo dalle ormai imminenti nevicate. Torneranno più tardi lassù a recuperare i resti «delle penne mozze» che saranno poi trasferiti all'ossario di Rovereto.

La scoperta è avvenuta mentre i Povinelli, esperti fotografi, stavano procedendo sulla fronte della distesa ghiacciata ai piedi del Crozzon di Lares. I resti che affioravano in parte dalla neve indurita sono stati subito identificati per alpini e un fregio sbiadito si è appurato trattarsi del 5.o Reggimento. Il primo giaceva supino e aveva accanto l'alpenstock, il lungo bastone di montagna, e sulla destra un'arruginita lanterna da segnalazione. Poco lontano il secondo scheletro.

Il quinto Reggimento alpini scrisse pagine di eroismo su quel difficile aspro terreno dell'Adamello. Dapprima fronteggiando gli austriaci che tentavano di raggiungere e bloccare la testata della Valle Camonica combattendo duramente e strappando agli austriaci in più di tre anni, metro per metro il dominio dell'acrocoro dell'Adamello.

Si presume che i due alpini facessero parte di una pattuglia mandata in perlustrazione nella terra di nessuno. Potrebbero essere alpini del battaglione «Val d'Intelvi», il battaglione che su quelle crode fu mezzo massacrato; potrebbero essere pure del battaglione «Mandrone», i reparti cioè che ebbero scontri durissimi e battaglie furiose al Crozzon di Lares, al Corno di Cavento,

RINVENUTA UNA SALMA sul ghiacciaio del Rutor

Aosta, 8

Alcuni valligiani hanno trovato sul ghiacciaio del Rutor, sopra la Thil, la salma di un uomo. Si presume trattarsi del corpo di Giuseppe Desandrè, di Morgex, che nel 1956, partito per una escursione, non aveva fatto ritorno. Solo quando la salma sarà portata a valle, se ne potrà comunque stabilire la identità.

VUOL FARSI ARRESTARE per rivedere il fidanzato

Catania, 8

Una giovane catanese, Maria Grazia Sorrentino di 20 anni, ha tentato di farsi arrestare per poter riabbracciare un giovane del quale è innamorata, detenuto perchè implicato in un furto ad una macelleria. Presentatasi al portone del carcere, la giovane ha porto melodrammaticamente i polsi al piantone dicendo: «Arrestatemi immediatamente perchè ho commesso un reato». L'agente le ha chiesto se avesse ucciso o ferito qualcuno ed allora la giovane ha spiegato che il suo reato era costituito dal fatto di tenere nella borsetta un coltello che si è quindi affrettata ad esibire.

Il piantone ha visto che si trattava però di un coltellino da innesto di genere non vietato, ed ha perciò spiegato alla giovane che non poteva arrestarla. Poi, data l'insistenza della Sorrentino, è stato chiesto lo intervento dei carabinieri. Condotta in caserma, la giovane ha insistito piangendo nella richiesta di essere rinchiusa in carcere, spiegando di volere in tal modo raggiungere e riabbracciare Carmelo Calcagno di 20 anni, del quale si è detta innamorata. Il Calcagno è in attesa di processo. Ai carabinieri è bastato, poi, spiegare che, in carcere uomini e donne vivono in celle separate perchè la ragazza rinunciasse al proposito di farsi arrestare.

TEMONO IL CARBONCHIO I PORTUALI FRANCESI

Non vogliono scaricare cento tonnellate d'ossa

La merce, trasportata da una nave indiana, è per loro infetta - Strana morte di un loro compagno di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

La visita medica a cui sono stati sottoposti stamane i ventidue scaricatori del porto di Marsiglia che ieri avevano iniziato lo scarico del piroscafo britannico «Trewden», non ha dato risultati positivi. Il professor Bianc, specialista in malattie tropicali, non ha trovato nulla di preoccupante nella sintomatologia (prurito e foruncoli) dei 22 scaricatori, ma bisognerà attendere fra un paio di giorni il risultato degli esami di laboratorio, attualmente in corso, per essere sicuri che non si tratta di carbonchio. A Marsiglia, dopo la morte in circostanze analoghe di uno scaricatore del porto di Dunkerque e l'ospedalizzazione di diversi suoi colleghi, si teme in una epidemia di carbonchio.

Il piroscafo «Trewiden», come del resto il piroscafo indiano nel porto di Dunkerque, trasportava in Francia 105 tonnellate di ossa fratturate destinate alla fabbricazione di colla. All'arrivo del piroscafo nel porto di Marsiglia mercoledì mattina, il sindacato degli scaricatori aveva fatto sapere alle autorità portuali che non avrebbero effettuate le operazioni di scarico se i servizi d'igiene non fossero stati garantiti.

Giovedì mattina, quando lo scarico era cominciato da poche ore, i Dockers interrompevano il lavoro giudicando che le garanzie sanitarie non erano totali. Dal canto suo la compagnia armatrice, provvedeva allora a far salpare la nave alla volta del porto di Dunkerque. In questo porto dell'Atlantico però gli scaricatori sono già in agitazione ed hanno fatto sapere che, se sono disposti a scaricare la juta e il cotone contenuti nella seconda stiva del piroscafo, non intendono affatto fare altrettanto per le 105 tonnellate d'ossa.

Il segretario del sindacato degli scaricatori del porto di Dunkerque ha chiaramente precisato la posizione degli scaricatori: «Sino a quando queste ossa che vengono dall'India non saranno chiuse ermeticamente in fusti — ha dichiarato — ci rifiuteremo di scaricarle. La nostra posizione è del resto la stessa dei nostri colleghi belgi, olandesi e tedeschi. Se oggi si parla tanto di questi carichi di ossa è perchè le lingue cominciano a sciogliersi: sono infatti dodici anni che carichi di questo genere in provenienza dall'India, giungono a Dunkerque».

Vice

L'impresaria delle «squillo» IN ARRESTO PER FURTO la famosa Mary Fiore

Roma, 8

Mary Fiore, nota per aver organizzato a Roma un giro di «ragazze squillo» da un milione, è stata arrestata oggi nella sua abitazione, in piazza di Porta Capena 11, dai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria in seguito a un mandato di cattura emesso il 29 agosto scorso dal magistrato di Montepulciano, per il reato di furto. Nei primi giorni di agosto, a Chianciano Terme, aveva sottratto con raggiri a Matteo Lionetti un anello con brillante del valore di 8 milioni di lire.

Mary Fiore, nata 47 anni fa a Messina, fu arrestata una prima volta tra il 1960-'61.

BOICOTTANO PRAGA radio e TV austriache

Vienna, 8

In seguito ai recenti incidenti di frontiera, la radio e la televisione austriache non metteranno più in onda trasmissioni di produzione cecoslovacca, «sino a quando i cecoslovacchi non cambieranno atteggiamento».

Il sovrintendente all'Ente radiotelevisivo austriaco, Bacher, ha dichiarato: «Noi non vogliamo vedere danze popolari di Bratislava se si ha l'impressione di udire nello sfondo raffiche di mitra». Il direttore della televisione, Zilk, ha detto che si vuole mantenere questa linea di condotta sino a quando non saranno stati appianati i recenti incidenti di frontiera.

LA MORTE DELLA FIGLIA GLI HA SCONVOLTO LA MENTE

Uno squilibrato spacca i vetri di 40 automobili

E' stato sorpreso dal proprietario di una delle vetture
Dimesso da un manicomio, vi è stato subito riportato

Milano, 8

I cristalli di quaranta automobili parcheggiate a Corsico, un paese a pochi chilometri da Milano, sono stati frantumati la scorsa notte a martellate da un uomo dimesso qualche tempo fa da un manicomio. «Ho dovuto farlo. Era così bello vedere i vetri andare a pezzi» ha dichiarato lo squilibrato, Giuseppe Poletti, di 47 anni, sorpreso mentre verso le tre faceva saltare il parabrezza della quarantesima vettura, in via Ventiquattro Maggio.

Il sig. Battista Garioni, avendo sentito i rumori dei cristalli spezzati mentre era a letto, si è affacciato alla finestra e ha scorto il pazzo che colpiva a martellate le auto, tra le quali era anche la sua «850». Il Garioni ha chiamato allora i carabinieri che hanno fermato il Poletti. L'uomo, che è affetto da mania di persecuzione, qualche anno fa rimase sconvolto per la morte di una sua figlioletta e da allora ha dato frequentemente segni di squilibrio mentale. Il Poletti è stato nuovamente ricoverato nell'Istituto psichiatrico «Paolo Pini».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saint Nazaire — E' stata varata la più grande petroliera che sia mai stata costruita in Francia, la «Magdala», di 210 mila tonn.

RUBAVA LE ELEMOSINE con una potente calamita

Vercelli, 8

Il Tribunale di Vercelli ha condannato a 9 mesi e 15 giorni di reclusione Antonio Martellucci, di 29 anni, colpevole di aver rubato le elemosine dalle cassette della chiesa parrocchiale di Borgovercelli. Il giovane per impadronirsi del denaro, si serviva di una potente calamita che faceva saltar fuori le monete dalle cassette. Sorpreso da un sacerdote con circa 30 mila lire, era stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

BAMBINA DI TRE ANNI scomparsa di casa

Udine, 8

Vigili del fuoco e polizia sono mobilitati per cercare una bambina di tre anni, Chiara De Carli, scomparsa da casa, a Udine, da mezzogiorno di oggi. La bambina, che era nel cortile di casa sua, in via Reana 36, eludendo la sorveglianza della madre è uscita in strada dove alcuni passanti l'hanno scorta intenta a giocare. Di fronte alla villa della famiglia De Carli, sull'altro lato della strada, scorre un canale, ed è qui che i vigili del fuoco hanno cominciato le ricerche. E' stato infatti ordinato il prosciugamento del corso d'acqua.

Agenti della polizia, recatisi anch'essi sul posto, hanno battuto tutta la zona vicina, ma senza alcun risultato. Le ricerche sono state estese a tutta la parte Nord della città.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile mezza età referenziata piazza Sansovino 1 Trani, Presentarsi ore 17-19. 29594 B

CERCASI prestaservizi tuttofare ore 8-17 per piccola famiglia. Telefonare 68148. 29450 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-17 cercasi per famiglia signorile. Telefonare al 95646 dalle 8-16. 29480 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 29420 B

STABILE volonterosa ottima famiglia tutto fare con buono stipendio cercasi. Tel. 45025. 29588 B

C Richieste d'impiego L. 30

CITTADINA britannica perfetta conoscenza italiano stenodattilografa contabile offresi quale segretaria. Cassetta 29482 C SPI.

FATTORINO offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 24622. 29154 C

IMPIEGATO ventisettenne, militesente, conoscenza amministrazione, contabilità, inglese, offresi. Telefonare 725689. 31361 C

OFFRESI operaia referenziata con proprio mezzo pratica Friuli. Tel. 39477. 29416 C

SCOPO miglioramento posizione offresi impiegato concetto pluriennale esperienza amministrazione personale. Cassetta 29226 C SPI.

STUDENTE svizzero perfetta conoscenza tedesco francese inglese cerca impiego mezza giornata per sei mesi scopo perfezionamento lingua italiana. Cassetta 32339 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A. Tel. 90497. 31559 CC

IDRAULICO esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 29016 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 29424 CC

PITTORE offresi prontamente. Prezzi modici, appartamenti, camere, cucine. Tel. 30954. 29602 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate interventi immediati massima garanzia. Telefono 725233. 29276 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati, durante il periodo della riparazione si consegna un altro apparecchio. Telefono 725233. 29610 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABILE venditore cerca per propria filiale di Trieste importante industria nazionale. Si richiede: licenza scuola media auto propria esperienza di vendita età massima 30. Si offre: stipendio provvigioni diarie rimborsi spese. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 32383 D SPI.

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 29178 D

AMERICAN firm requires for director private secretary german-english shorthand typist free to travel italian not essential. Cassetta 32269 D SPI.

APPRENDISTA commessa preferibile conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Carducci 30. 29522 D

APPRENDISTA, aiuto e commessa per panetteria, cercasi. Panetteria, via Lazzaretto Vecchio 10. 29486 D

APPRENDISTA o pratico macelleria. Montorsino 13, Roiano. Tel. 38695. 29208 D

APPRENDISTA banconiera giovane orario diurno domeniche libere cerca bar S. Francesco 54. 29220 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarte donna cercansi. Paduina 6, negozio Zerial. Tel. 41359. 29566 D

APPRENDISTA ragazzo drogheria cercasi. Lazzaretto Vecchio 13. Telefono 35217. 29586 D

APPRENDISTE commesse-commessi conoscenza sloveno cercansi per abbigliamento. Cassetta 32307 D SPI.

APPRENDISTE commesse per panetteria pasticceria cercansi, presentarsi via Oriani 9, telefono 90096. 29308 D

ASSUMESI custode notturno. Buon trattamento. Preferiti ex carabinieri ex agenti. Cassetta 3249 D SPI.

ATELIER pellicceria assume apprendista ottima presenza, moralità. Dettagliate offerte a Cassetta 29520 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa dai 15 ai 18 anni, per frutta verdura. Via Ghirlandaio 22-6. 29550 D

CERCASI internista Birreria «Lo Stivale d'Oro», Viale XX Settembre 5. 32371 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni negozio alimentari. Valdirivo 17. Tel. 30247. 29598 D

COMMESSA per pasticceria cercasi «La Cubana», via Roma 12. 29518 D

CUSTODE con famiglia possibilmente carpentiere cerca Circolo nautico. Te' 37206 ore 16-19. 32379 D

GARAGISTA custode per autorimessa albergo con distributore benzina cercasi. Offerte Cassetta 29394 D SPI.

IMPORTANTE ditta macchine e attrezzature ufficio esaminerebbe a scopo assunzione a stipendio e provvigioni, giovani 21-25 anni, militesenti, per lavoro produzione. Scrivere con curriculum vitae e referenze. Cassetta 29534 D, SPI.

MONFALCONE negozio abbigliamento cerca apprendista commessa, aiuto commessa, dinamica, veloce. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 22222 D SPI.

PORTA pacchi con patente guida motoretta, cercasi. Indirizzo SPI, 29498 D.

RAGIONIERE-A 20-24enne cerca importante ditta. Richiesti conoscenza macchina contabile Audit 513, Olivetti massima serietà et applicazione. Scrivere Cassetta 29306 D, SPI.

STUDIO legale cerca giovane stenodattilografa per aiuto segretaria. Cassetta 29456 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centralissima signori occupati lunghi brevi soggiorni. Tel. 38742. 29406 F

AMMOBILIATA via Cologna 44 affittasi a signora sola. Telefonare 41122 dalle 8-11. 29536 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I., Viggiano. 29402 F

MOBILIATA 1-2 letti, doccia affitto vicino Università vecchia. Tel. 25467. 29600 F

G Istruzione L. 60

A.A. SCUOLA per indossatrici, corsi accelerati. Battisti 8, tefono 38139. 29146 G

A ESTETISTE, massaggiatrici, manicuriste, pedicuriste. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38139. 29146 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità 2 mesi: 8000). Calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, Piazza Tommaseo 1. 32359 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

OPERATORI IBM, perforatrici, programmatori 1401 - 360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 29146 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

TEDESCO madrelingua insegna universitaria espertissima, lezioni metodo pratico, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 722321 ore pasti. 29484 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENITORE anello brillante smarrito Ospedale IV Medica telefoni 69305. Lauto compenso. 974 H

SMARRITO quaderno massima importanza tratto Cicerone, Timeus, Ospedale. Mancia. Telefono 23627. 29570 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. COMMERCIALE nuovo tristanze bagno centralnafta garage panoramico affittasi 45.000. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29438 I

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI.

AFFITTANSI due appartamenti contigui via Felluga rispettivamente 3 e 2 stanze, bagno installato, cucinino, terrazza, centralnafta. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 29612 I

AFFITTANSI, libero subito, 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, Foscolo 50. Tel. 762188. 29572 I

AFFITTASI appartamento due stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. Centro. Telefonare 56595 da lunedì. 29508 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria

(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica

(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ECONOMIA DEL REGNO UNITO E' ANCORA LONTANA DALLA RIPRESA

WILSON CHIEDE AGLI INGLESI NUOVI SACRIFICI E PRIVAZIONI

Il numero dei disoccupati potrebbe superare le 800 mila unità - Una mozione di tiepido appoggio al Governo ha posto fine al congresso delle Trade Unions

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

L'economia inglese è ancora lontana da una svolta verso la ripresa, e occorre persistere negli sforzi, anche se i sacrifici richiesti al Paese sono assai gravosi: così ha dichiarato Wilson, in un discorso pronunciato oggi nel Galles, che è sembrato a molti un'indiretta risposta al clamoroso «no» delle Trade Unions nel dibattito di mercoledì a Brighton, in cui la politica economica di «austerity» è stata bocciata a stragrande maggioranza.

«Dobbiamo chiedere degli sforzi e dei sacrifici, e perfino delle privazioni», ha detto il Primo Ministro, nel centro industriale di Newport. «E non abbiamo ancora visto la fine delle privazioni che si sono rese necessarie, per quanto le misure da noi adottate ci stiano portando verso un punto risolutivo».

In altre parole, come numerosi osservatori hanno rilevato, il Governo laburista è pronto ad ammettere un aumento del numero dei disoccupati nel prossimo inverno, di parecchio oltre quel «tetto» di 550 mila unità che era apparso inaccettabile alle Trade Unions. Privatamente, gli esponenti governativi riconoscono che sarà difficile contenere il numero dei disoccupati al di sotto della cifra di ottocentomila, e che la riqualificazione della manodopera sarà un processo lungo e difficile. Ad ogni modo, Wilson, nel suo intervento odierno, ha preferito non scendere nei particolari, e ha definito «salutare» il senso di partecipazione, e a volte di preoccupazione, del Paese per i problemi economici.

Il Premier si è poi soffermato soprattutto sul programma di risanamento della bilancia dei pagamenti e ha detto che l'obiettivo di ristabilire l'equilibrio dei conti con l'estero del Paese è stato perseguito «senza soste, senza considerazioni di popolarità politica e rifiutando qualunque facile scorciatoia o qualunque panacea, plausibile ma illusoria».

Secondo Wilson, l'esser riusciti, nel giro di tre anni, a passare da un deficit dell'ordine di 750 milioni di sterline l'anno (il Premier, anzi, oggi ha preferito abbondare e ha parlato addirittura di 800 milioni) a una posizione di semi-equilibrio, seppure a prezzo di una pesantissima deflazione, che ha praticamente bloccato gli indici della produzione industriale, ha ridotto gli investimenti e ha portato la disoccupazione al livello del 1940, rappresenta un risultato quanto mai positivo e permette al Paese di guardare con fiducia al futuro.

Alquanto meno ottimistica, in proposito, è la valutazione dell'influente «Financial Times», secondo cui non soltanto la ripresa, ma anche il raggiungimento di una situazione di equilibrio della bilancia dei pagamenti richiederanno assai più tempo del previsto. E' ormai riconosciuto in numerosi settori di Whitehall, afferma l'organo finanziario londinese, che anche nel 1967 si registrerà un modesto passivo della bilancia dei pagamenti, mentre si parla ora meno del «sostanziale surplus» che era previsto in precedenza per il 1968.

Anche l'ultimo numero del bollettino trimestrale della Banca d'Inghilterra invita a tener conto del fatto che vi sarà un intervallo «che non dev'essere sottovalutato», durante il quale la disoccupazione continuerà nel suo decorso ascendente, mentre il rallentamento del commercio mondiale, associato agli effetti della crisi del Medio Oriente, potrà «ritardare di qualche tempo il raggiungimento di un soddisfacente saldo attivo verso l'estero».

Per queste ragioni di carattere obiettivo (gli esperti calcolano che solo nella seconda metà del 1967 la chiusura di Suez comporterà per l'Inghilterra oneri valutari addizionali di circa cento milioni di sterline) appare esclusa in partenza la possibilità di un'accettazione della richiesta, avanzata dal segretario generale delle Trade Unions, Woodcock, al Governo, di immettere sul mercato interno altri cento milioni di sterline di liquidità addizionale, oltre a quelli delle recenti misure di stimolo della congiuntura, allo scopo di evitare gravi ripercussioni sull'aumento dei disoccupati e relativi malcontenti nel mondo del lavoro inglese. Il Primo Ministro ha, comunque, invitato i dirigenti delle Trade Unions a Downing Street, sua residenza ufficiale, per un colloquio che si terrà martedì prossimo, allo scopo di discutere sui problemi economici.

Intanto, si è concluso oggi a Brighton il 99.mo congresso annuale delle Trade Unions, con un dibattito nel quale i congressisti hanno, alla fine, riconfermato in parte il loro appoggio di massima verso il Governo laburista, pur senza scongiurare l'aperto dissenso sulla politica economica di deflazione manifestato con il voto di due giorni fa. In proposito, il segretario del sindacato dei metalmeccanici, Lord Carron, ha definito il voto di stamane «un parziale antidoto al veleno versato in precedenza».

La risoluzione, che è stata approvata dai congressisti alla fine dei lavori, afferma tra l'altro che «soltanto attraverso il continuo appoggio del movimento delle Trade Unions, l'attuale Governo laburista può sperare di conseguire la stabilità economica, mentre senza un tale appoggio nessun Governo riuscirebbe a rimuovere gli ostacoli all'affermazione del socialismo in Granbretagna».

A parte questa generica formula di solidarietà, sembra comunque evidente a numerosi osservatori che non sarà facile il compito del Primo Ministro di ricostituire l'unità del partito al congresso laburista di Scarborough, che si aprirà il 2 ottobre, e al tempo stesso di non deviare dalla linea di rigorosa ortodossia economica che oggi stesso Wilson ha riaffermato come indispensabile per guarire il Paese dalle malformazioni strutturali.

Vice

AI SOLDATI DI CANTON ordine di sparare a vista

Hongkong, 8

Un giornale di Hongkong, citando viaggiatori giunti da Canton, ha annunciato che violenti combattimenti sono avvenuti ieri nelle vie della città cinese, dopo due giorni di relativa calma. I combattimenti — aggiunge il giornale — sono durati quattro ore e sono terminati con la cattura di molti anti-maoisti.

Altri giornali hanno riferito che le autorità militari comuniste hanno avvertito la popolazione di Canton che, a partire da oggi, i soldati spareranno a vista su tutte le persone, indipendentemente dall'età, che saranno sorprese con armi da fuoco o di altro tipo all'interno della città. Secondo i giornali, tale misura costituisce un tentativo da parte di Ciu En-lai di porre fine ai combattimenti nella città, dopo l'offerta fatta sabato di autonomia per la popolazione di Canton.

Intanto, le autorità di Hongkong hanno imposto un totale divieto sui fuochi d'artificio, un elemento essenziale nella maggior parte delle celebrazioni tradizionali cinesi. Il divieto ha lo scopo di impedire che gli esplosivi arrivino nelle mani di coloro che fabbricano bombe.

Si apre la Mostra della Radio-TV

UN MINI TELEVISORE al Salone di Milano

Milano, 8

Su un'area di 55 mila metri quadrati, con 563 espositori, dei quali un centinaio esteri in rappresentanza di 14 Paesi, si apre domani mattina la mostra nazionale della Radio-Televisione, cui è annessa l'esposizione europea degli elettrodomestici e il salone internazionale dei componenti elettronici.

«Migliore qualità e prezzi competitivi»: questo lo slogan della rassegna, organizzata dall'ANIE (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche), che resterà aperta fino al 17 settembre. Parallelamente, al centro commerciale americano è stata aperta una mostra di apparecchiature americane per l'industria elettronica.

Oggi il presidente dell'ANIE, ing. Luigi Baggiani, ha accompagnato i giornalisti nella visita alla mostra e alla scoperta delle più importanti novità. Per il settore radio-televisivo, una ditta di Bologna offre «carrozzerie» in stile per apparecchi TV, cioè mobili nei diversi stili con o senza bar, libreria, discoteca. Un giradischi a 45 giri prodotto da una ditta milanese, con radio incorporata senza il tasto di espulsione, permette di sfilare il disco senza pericoli di graffiature.

E' sempre di una fabbrica milanese la prima batteria per la musica elettronica. La stessa ditta presenta alla mostra un organo anch'esso elettronico, nella versione ad una o due tastiere, completamente transistorizzato. Particolare interesse suscita il «mini-televisore», portatile, con il video di tre pollici a circuito integrato.

Si sviluppa l'interscambio tra Italia e Jugoslavia

Zagabria, 8

Le prospettive e la situazione dei rapporti economici italo-jugoslavi sono stati esaminati nell'ambito della Fiera di Zagabria dagli esponenti delle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado. L'esame è stato fatto nel quadro del nuovo accordo commerciale e del nuovo «status» della Repubblica federale come membro del GATT. Erano presenti i Sottosegretari al Commercio estero Vetrone e Boris Snuderl.

E' stata messa in risalto la espansione dell'interscambio e il dinamismo che caratterizza i rapporti economici tra i due Paesi, sottolineando come l'Italia si sia collocata al primo posto nel commercio estero jugoslavo. Anche nel primo semestre di quest'anno l'Italia ha mantenuto e consolidato la sua posizione di più importante «partner» commerciale della Jugoslavia, assorbendo il 20,8 per cento delle sue esportazioni e fornendo il 12,1 per cento delle sue importazioni, con un saldo attivo per la Jugoslavia di 18 milioni di dollari.

Al costante incremento quantitativo delle reciproche correnti di scambio — è stato osservato — si è aggiunto un sostanziale mutamento della struttura degli scambi, che ha confermato la tendenza verso una maggiore diversificazione dei traffici reciproci.

UN INCIDENTE NELLA ZONA DEL SIKKIM

TENSIONE RIACCESA AL CONFINE INDO-CINESE

Soldati di Nuova Delhi accusati da Pechino di aver ferito due guardie in un'incursione

Hongkong, 8

Truppe indiane, lungo il confine fra lo Stato himalaiano del Sikkim e la Cina, hanno ferito a colpi di baionetta due guardie di frontiera cinesi, che tentavano di impedire loro di costruire un reticolato in territorio cinese: lo ha annunciato, oggi, Radio Pechino, in una sua trasmissione captata ad Hongkong. Il fatto è accaduto ieri.

Secondo la emittente, l'incidente è avvenuto quando una sessantina di soldati indiani sono entrati in territorio cinese e hanno cominciato a piantare uno sbarramento di filo spinato. I militari indiani — ha affermato la radio — hanno ignorato un avvertimento delle guardie di frontiera cinesi e hanno fatto affluire nella zona rinforzi, «nel tentativo — ha sottolineato l'emittente cinese — di creare un incidente di frontiera di grosse proporzioni». Radio Pechino ha aggiunto che, dopo il ferimento delle due guardie, le altre «sono state costrette ad adottare misure di autodifesa», ma non ha precisato in cosa siano consistite tali misure e ha indicato che gli indiani si sono successivamente ritirati.

«Recentemente, ha proseguito l'emittente di Pechino, le truppe indiane hanno sempre ignorato i nostri ripetuti avvertimenti, e sono entrate nel territorio cinese, ferendo le nostre guardie di frontiera e attuando provocazioni militari. Le guardie di frontiera cinesi seguono attentamente la situazione e sono pronte a dare alle truppe indiane che osano entrare nel nostro territorio la punizione che si meritano».

Ieri, il maharagià del Sikkim ha lasciato il suo Paese, diretto a Nuova Delhi, per colloqui con i dirigenti governativi indiani. Ai primi di quest'anno, come si ricorderà, il maharagià dichiarò ai giornalisti che era venuto il momento di sottoporre a revisione il trattato del 1955, in base al quale l'India divenne responsabile delle relazioni estere, delle comunicazioni e della difesa del Sikkim.

La tensione ai confini fra Sikkim e Tibet si è sviluppata nel settembre di due anni fa, quando ambedue le parti si scambiarono accuse di violazioni di confine; in quell'occasione vi furono vari scontri. Da allora, nel Sikkim, sono distaccati migliaia di soldati indiani, destinati a presidiare questo vitale settore del fronte himalaiano, dove l'esercito cinese dovrebbe entrare per una profondità di appena 54 chilometri per raggiungere il Pakistan orientale e tagliare fuori l'Assam dal resto dell'India, come riuscì quasi a fare negli aspri combattimenti del 1962.

Il Sikkim gode di vaste sovvenzioni economiche indiane, miranti a compensare la rottura dei tradizionali legami commerciali che aveva con il Tibet, dopo l'occupazione di quest'ultimo da parte della Cina.

Sciagura stradale in Bosnia

SETTE SCOLARI MUOIONO volando in un burrone

Sarajevo, 8

Sette scolari sono morti e altri venti hanno riportato ferite più o meno gravi, insieme con alcuni operai, in un incidente stradale accaduto oggi nei pressi di Sanski Most, una località montana del distretto di Banja Luka, in Bosnia.

I ragazzi, che dovevano raggiungere a piedi la loro scuola di Stari Majdan, invitati dallo autista, erano saliti su un grosso autocarro adibito al trasporto di legname, e sul quale viaggiavano anche altri operai. Nell'affrontare una curva, per motivi che l'inchiesta dovrà adesso accertare, l'automezzo è uscito di strada, precipitando in un burrone per centro metri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milwaukee — In un ufficio di polizia due agenti osservano impassibili un giovane negro che dà in escandescenze dopo essere stato arrestato durante una dimostrazione per i diritti razziali

SVIZZERO ASSASSINATO dalla figlia quindicenne

Tuggen, 8

Joseph Bamert, un capomastro di 54 anni, è stato assassinato dalla propria figlia di 15 anni, la notte scorsa a Tuggen, nel cantone di Schwiz, nella Svizzera centrale.

I coniugi Bamert avevano divorziato due mesi fa, e le loro due figlie erano andate ad abitare con la madre, nel cantone di San Gallo. Ieri sera, la maggiore delle due sorelle, armata di un coltello da macellaio, si è recata al domicilio del padre, riuscendo a nascondersi nella camera da letto. Quando Joseph Bamert è tornato a casa, la giovane gli ha vibrato un colpo mortale di coltello al petto.

CHIUSO L'ALLUCINANTE CASO DELLA PARIGINA FATTA A PEZZI

LA LEGGE HA VINTO ANCORA GRAZIE ALL'EMULO DI MAIGRET

Il commissario Jobard, incarnazione del personaggio di Simenon non fuma la pipa ma vistosi sigari - Una carriera formidabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Sono bastate cinque ore al commissario Gustave Jobard per arrestare e indurre a «cantare» il giovane assassino della donna trovata a pezzi nelle valigie della Gare de Lyon: tanto il tempo intercorso, ieri tra la identificazione della poveretta e la piena confessione resa dal giovane Maurice Lazimi. Una confessione allucinante, che ha fatto rabbrividire e allibire gli uomini abituati a interrogare da anni i più spietati killers del «Milieu».

Il Lazimi (vent'anni) era stato dimesso da poco dall'ospedale militare di Parigi dove, prima di essere riformato, era stato in osservazione per segni manifesti di squilibrio mentale. Da dieci anni la vittima Alice Bitoun, 48 anni, si era affezionata al ragazzo: era stata lei a comperargli i primi giocattoli, lei gli aveva dato i primi soldi per le caramelle. Maurice la considerava un po' come la sua madrina. La donna, rimasta senza figli malgrado due matrimoni, aveva riversato sul piccolo Maurice il suo affetto materno. Dimesso, dunque, poche settimane fa dal reparto psichiatrico dell'ospedale militare di Parigi, Maurice Lazimi, per guadagnare pochi franchi, aveva proposto a Alice Bitoun di ridipengerle l'alloggio. Durante questo lavoro rovistando nei cassetti si è impadronito di alcuni assegni staccati dal libretto della sua benefattrice. Imitandone la firma, ne ha incassato uno di mille franchi ma al secondo tentativo, di fronte all'esitazione dell'impiegato della banca, ha preferito darsi alla fuga. La donna è stata avvertita, e ha subito accusato del furto Maurice.

«Mi ha minacciato di denunciarmi alla polizia — ha detto l'assassino al commissario Jobard — e allora ho perso la testa».

Il resto è noto: il massacro a colpi di martello e l'allucinante sezionamento del cadavere («è stato molto difficile staccare la testa dal corpo e tagliare il busto in due parti», ha detto Maurice tranquillissimo); quindi, la macabra trovata delle valigie depositate alle Gare de Lyon. Ieri, quando gli agenti sono andati a cercarlo hanno detto al giovane: «Sai che la tua madrina è stata uccisa?». Maurice ha finto sorpresa; ma, durante l'interrogatorio è subito crollato e ha confessato tutto.

Jobard, l'artefice di questa fulminea vittoria della legge, è assai conosciuto anche in Italia. Non solo, infatti, ha sgominato rapinatori di banche e di gioiellerie ma ha messo le manette a tutti i componenti la «banda Bergamelli» che, dopo il colpo di via Montenapoleone, a Milano, erano tornati in Francia. Uno dopo l'altro, Jo Maire, i fratelli Nesmoz, Didier Barone e compagnia, sono caduti nella sua rete, che ha raccolto anche una parte di gioielli trafugati dalle vetrine dell'orefice Colombo.

Jobard ha braccato e arrestato i complici di Luciano Lutring, il «solitario del mitra»: Bruno Vitetta, e André Sappa, dapprima poi i fratelli Gaspare ed Eugenio Gucciardo, Giovanni Vitetta, padre di Bruno, e infine lo stesso Lutring, che aveva tentato invano di sottrarsi alla cattura aprendo il fuoco contro gli agenti. E' ancora Jobard che ha arrestato il rapitore della signora Marcel d'Assault, e i componenti di una delle bande più temute di Parigi, quella di Madeleine.

I suoi metodi d'inchiesta, le sue doti di osservazione, la meticolosità delle ricerche fanno del commissario Jobard un Maigret in carne ed ossa. In carne soprattutto: Gustave Jobard è un omone robusto, calmo, dallo aspetto pacioccone. Invece della tradizionale pipa del personaggio di Simenon, il nostro fuma sigari vistosi alla Churchill, e forse con la stessa frequenza. Ma il sigaro si è spento ieri, quando Maurice Lazimi, l'assassino di Alice Bitoun, gli ha narrato come ha ucciso la sua madrina.

Vice

«TOTALI BUGIE» PER LA «PRAVDA» LE VOCI IN PROPOSITO

NESSUN ACCORDO SEGRETO FRA AMERICA E RUSSIA SUL M.O.

A fine novembre nuovo vertice arabo a Bagdad - L'Egitto ha smaltito la dura sconfitta: è pronto a difendersi ma non ancora ad attaccare

Mosca, 8

La «Pravda» ha definito «totali bugie» alcune notizie apparse sulla stampa occidentale, secondo cui Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero raggiunto un accordo segreto per una soluzione della crisi medio-orientale.

Il commentatore Ghennady Vasiliev ha affermato oggi che la notizia, lanciata da un giornale di Londra, secondo cui Mosca e Washington avevano preso in considerazione la possibilità di un'evacuazione, da parte di Israele, di tutti i territori arabi occupati durante la guerra dei sei giorni, a parte Gerusalemme e alcune zone di confine, rientra nel quadro di una serie di false voci deliberatamente diffuse per complicare la situazione.

«Quelli che conoscono la posizione sovietica sull'aggressione israeliana e sulla liquidazione delle sue conseguenze capiranno facilmente che le tortuosità maligne fatte circolare in Occidente sono, in realtà, smaccate menzogne, che nulla hanno a che fare con la realtà. La posizione dell'URSS — prosegue Vasiliev — è chiara e ben definita. All'aggressore non dovrebbe essere permesso di beneficiare dei frutti del suo attacco. Le truppe israeliane dovrebbero essere ritirate da tutte le regioni arabe che hanno conquistato».

Frattanto, si è appreso da fonte autorizzata che il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, è atteso nuovamente a Mosca, domani pomeriggio. Riad era giunto una prima volta nella capitale sovietica il 4 settembre scorso; dopo 48 ore di colloqui con il collega sovietico, Gromiko, egli aveva lasciato Mosca per Belgrado, poche ore dopo la partenza per Budapest dello stesso Gromiko, che ha accompagnato nella capitale ungherese Breznev e Kossighin.

Una quinta riunione dei re e dei capi di Stato arabi si svolgerà a Bagdad alla fine di novembre: lo ha annunciato oggi la radio irachena, precisando che il Presidente Aref ha già inviato gli inviti a tutti i capi di Stato arabi e che la riunione sarà preceduta da una conferenza dei Ministri degli Esteri; si discuterà, in particolare, delle decisioni prese a Kartum e della loro applicazione. Il primo «vertice» arabo si tenne al Cairo nel gennaio 1964, il secondo ad Alessandria d'Egitto nel settembre 1964, il terzo in Marocco nel settembre 1965 e il quarto a Kartum alla fine dello scorso agosto.

Oggi, intanto, al Cairo, una personalità vicina al Presidente Nasser, Muhammed Hassenin Heikal, direttore del foglio ufficioso «Al Ahram» ha scritto che l'Egitto si è ripreso dalle disastrose perdite militari subite durante la guerra con Israele in maniera sufficiente «da essere pronto per la difesa, mentre ci vorrà ancora del tempo prima che sia pronto per l'attacco». Questa ripresa, ha scritto Heikal, consente ormai all'Egitto di bloccare qualsiasi azione offensiva da parte di Israele, ma non gli consente ancora di essere in grado di espellere, ricorrendo alla forza militare, le truppe israeliane dal territorio egiziano occupato.

VIOLAZIONE AEREA denunciata dal Cairo

Il Cairo, 8

Radio Cairo ha diffuso oggi un comunicato nel quale si dichiara che tre aerei israeliani hanno violato, alle 16.50 (ora italiana), lo spazio aereo egiziano al di sopra della regione di Suez.

Il comunicato aggiunge che, a seguito dell'intenso fuoco dell'artiglieria antiaerea egiziana, gli aerei israeliani sono stati costretti a invertire la rotta; il comunicato precisa che gli aerei hanno mitragliato l'isola di Al Khadra, nel Canale di Suez.

MANIACO SU UNA SPIAGGIA DI TORRE ANNUNZIATA

Obbliga con la pistola due coppie a spogliarsi

Quando poi ha cercato di abusare di una ragazza il fidanzato lo ha aggredito a colpi di pietra

Napoli, 8

Un pescatore di 32 anni, identificato per Vincenzo Gargiulo, di Rutigliano, un piccolo paese della costa, ha costretto sotto la minaccia di una pistola due coppie di fidanzati dei quali si sanno soltanto i nomi propri — Antonio e Lalla, Carlo e Maria, tutti diciottenni — a svestirsi e ha poi tentato di violentare una delle due ragazze, ma ha desistito dal proposito quando il fidanzato della ragazza, approfittando di un attimo di disattenzione, l'ha colpito al capo con una pietra.

Il fatto è accaduto sul lido «Rovigliano», una spiaggia poco frequentata alla periferia di Torre Annunziata. I quattro giovani si erano recati in riva al mare per trascorrere insieme qualche ora. Antonio e Lalla si erano seduti a terra e stavano parlando, mentre Carlo e Maria erano nei pressi di una barca. Ad un tratto da un cespuglio, è sbucato un uomo con la pistola in pugno ed ha intimato alle due coppie di denudarsi. I quattro hanno cercato di sottrarsi alla richiesta, ma inutilmente.

Il pescatore si è allora seduto sulla sabbia puntando minacciosamente la pistola contro i quattro giovani, che sono stati costretti a spogliarsi. Comprendendo di essere al cospetto di un folle, Antonio e Lalla con un balzo sono riusciti a nascondersi dietro un cespuglio, e poi ad allontanarsi: l'uomo non li ha inseguiti, ma ha rivolto la sua morbosa attenzione verso Carlo e Maria. Poi ha detto al giovane di andarsene e si è avvicinato alla fidanzata.

Carlo ha fatto finta di andar via ma, nel raccogliere da terra un indumento per coprirsi, ha preso anche una pietra e con tutta la sua forza si è gettato sull'uomo, che stava per abusare della ragazza. Colpito alla testa, il pescatore è rimasto stordito ed è caduto a terra. Ne ha approfittato la giovane per fuggire. E' stato solo un attimo. Poi lo sconosciuto si è ripreso e ha rincorso Carlo, il quale stava dirigendosi verso uno stabilimento balneare per chiedere aiuto. Lo sconosciuto, più agile e forte, stava ormai per raggiungerlo, quando Carlo si è tuffato in mare e con larghe bracciate si è messo in salvo, raggiungendo una spiaggia frequentata dove ha dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi i carabinieri che in base al racconto dei giovani hanno identificato l'aggressore, ora ricercato.

Un morto, due dispersi

A PICCO NELL'EGEO un mercantile greco

Atene, 8

Il mercantile greco «Stratoniki», di 837 tonnellate, è affondato, la scorsa notte, nell'Egeo settentrionale. Dieci dei tredici uomini di equipaggio sono stati salvati, uno è morto e due sono dispersi.

OSCURA FINE DI LADY STRATHMORE NELLA RESIDENZA SCOZZESE

Cadavere nel castello di Macbeth la cugina della Regina Elisabetta

E' stata trovata nella stanza da letto: si sarebbe suicidata con i barbiturici
Giovane e dinamica, amava le auto veloci ed era un'ammiratrice dei Beatles

Londra, 8

Lady Strathmore, di 38 anni, cugina della Regina Elisabetta, è stata trovata morta, stamani, nella sua stanza da letto nel castello di Glamis, in Scozia, celebre per le memorie shakespeariane. L'ipotesi più probabile — sulla quale sta indagando la polizia — è che la contessa, una donna bruna, alta e attraente, che guidava con grande abilità automobili sportivi, si sia uccisa con una forte dose di barbiturici.

Un certo mistero circonda, infatti, la morte della contessa, annunciata in modo assai laconico stamani alla servitù del castello da Lord Strathmore, cugino di Elisabetta II. Poco dopo, il medico di famiglia ha avvertito la polizia, precisando che la morte non doveva attribuirsi a malattia. Il procuratore fiscale della regione, che funge da inquisitore, ha affermato, a sua volta, che la contessa è deceduta all'improvviso, che non verrà fatta un'autopsia e che il risultato della inchiesta sulla morte sarà riferito all'ufficio della Corona di Edimburgo.

Lady Strathmore aveva conosciuto il marito nel 1958, in una clinica dove lavorava come infermiera. Irlandese di nascita, il suo nome da nubile era Mary Brennan. Sposatasi nel 1958, la coppia abitava nel castello di Glamis, famoso per i ricordi shakespeariani: vi era stata infatti ambientata la tragedia di Lady Macbeth. Vi sono nate inoltre la Regina madre e la Principessa Magaret d'Inghilterra, e nel 1960 vi è morta l'unica figlia dei conti di Strathmore, di appena 24 giorni, ammalatasi di polmonite subito dopo la sua nascita.

La contessa era una donna dinamica; la si vedeva molto spesso al volante della sua automobile sportiva rossa o della sua «Rolls Royce» bicolore nelle strade della contea, alla cui vita sociale partecipava con grande entusiasmo.

L'anno scorso si rifiutò di partecipare alle iniziative commerciali del marito, che aveva aperto un ristorante a Glamis, in società con un altro cugino della Regina, Lord Elphinstone. Lady Strathmore era inoltre un'ammiratrice dei Beatles; si dichiarò entusiasta delle esibizioni del celebre complesso musicale, quando esso tenne un concerto a Dundee.

TROPPI TRANQUILLANTI hanno ucciso Epstein

Londra, 8

Brian Epstein, il trentaduenne impresario dei «beatless», trovato morto nel suo appartamento londinese il 27 agosto scorso, è deceduto per cause accidentali: lo ha definitivamente stabilito l'inchiesta ordinata dal «Coroner» di Westminster.

Nel corso degli esami medici è stato infatti accertato che Epstein è morto per avvelenamento, dovuto al continuo uso di barbiturici, ai quali l'impresario di musica leggera faceva ricorso per vincere l'insonnia di cui soffriva. Gli esami hanno anche portato a scoprire che Epstein faceva largo uso di sostanze anti-depressive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AFFITTASI magazzino mq. 250 Campo Marzio 10, tel. 90724. 32321 I

APPARTAMENTINO (Cantiere) camera, cucina, gabinetto, 13 mila poche spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 29554 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 29608 I

APPARTAMENTO matrimoniale cameretta soggiorno cucinino accessori moderni affittasi a sposi. Amministrazione Corso Italia 29. 29618 I

APPARTAMENTO soleggiata via Locchi 2 angolo piazza C. Alberto, 3 stanze, tinello, cucina e servizi, riscaldamento autonafta affittasi 43.000. Telefonare 52837. 32127 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino da bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi via Murat mezzanino. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 29612 I

APPARTAMENTO Viale, stanza, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affitta 17.000 Immobiliare, Carducci 28. 29604 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi Piazza Vico 2. Rivolgersi dalla portiera. 29612 I

BICAMERE, soggiorno, cucinetta, bagno; altro centrale 4 stanze, ammobiliato. Affittasi, Agenzia, Foscolo 4, I p. 29490 I

CAMERA, cucina 8000; camera, cameretta, cucina 15.000; bicamere, cucina 20.000; tricamere, cucina, bagno 28.000. Affittasi Agenzia Foscolo 4, I p. 29490 I

CARMELITANI 16/1 ammezzato affittasi due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ammobiliato. Visite 8-10, 15-17.30. 32347 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO due o tre stanze cerco affitto paraggi Ponterosso, possibilmente nuovo stabile. Tel. 725233. 29610 L

APPARTAMENTO una-due stanze accessori affittanza cercasi. Telefono 23143. 29618 L

CAUSA demolizione Amministrazione cerca affitto appartamenti 1-2-3 camere accessori. Sistemazione famiglie. Telefonare 725239. 29562 L

CERCASI affitto studio luminoso indipendente acqua luce anche soffitta purchè ascensore. Cassetta 29542 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCE Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone - giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas Baby, lontre Alaska, Zibellini, cincillà, Breitschwanz, tutte le tinte castori, castorini, prezzi estivi. Controllate qualità e prezzi. 29582 M

STUFE di qualsiasi tipo per qualsiasi ambiente a prezzi assolutamente sbalorditivi chiedendo preventivo da S.A.R.E., via Mazzini 44, tel. 55933 29412 M

TELEVISORE 19" I II con garanzia vendo o scambio con altro oggetto di ugual valore. Altro da 23". Tel. 725233. 29610 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi. Telefono 31428. 29182 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie Telefonare 30358. 29138 N

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A. PRONTO INGRESSO bistanze bagno centralnafta ascensore adatto investimento zona D'Alviano vendesi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29436 S

APPARTAMENTO centralissimo via Giulia cinque stanze accessori vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 29492 S

A. SVENDESI (urgente trasferimento) signorile 5 stanze bagno riscaldamento nafta centrale. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29440 S

ALLOGGIO pronto ingresso 3 camere ogni comodità vista mare tram ogni direzione vendesi. Facilitazioni pagamento, telefono 816263. 32323 S

CERCANSI uffici circa 100 mq. per acquisto zona centrale costruzione nuova con vicino garage anche da affittare. 29206 S

CONTANTI 30%, appartamenti 1-2-3 stanze, comfort, Settefontane, Pestalozzi, S. Giovanni, Roiano, Eremo vendonsi. Immobiliare, Carducci 28. Pomeriggio aperto. 29604 S

ISTRIA appartamenti costruzione piazza Stadio Valmaura vendonsi 1-2-4 stanze accessori. A.G.E.P., Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29432 S

LUSSUOSO centrale vista mare 5 stanze salone triservizi pronto ingresso adatto uffici associazione vendesi AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29430 S

MUTUI AGEVOLATI legge 1179 (incentivazione edilizia). Prenotansi palazzine signorili sistemazione giardino vista splendida mare appartamenti 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore terrazze garage. «BORGO INCANTEVOLE» Monte Radio: 25% contanti 75% mutuo ventcinquennale 5% (interesse). Zona servita autobus. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29428 S

ROMAGNA palazzina signorile costruzione vendesi 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vista mare. AGEP. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 29434 S

RONCHI Legionari, via Raparoni 3, vendesi casa centro quattro stanze, servizi, orto. 103 S

TERRENO zona verde Roiano per villini vendesi direttamente Tel. 68273. 32369 S

ZONA VERDE «AI TIGLI» STRADA PER OPICINA ULTIMI DISPPONIBILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA TEL. 50-059 ORE UFFICIO 32287 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Per la propria filiale di Trieste

GRANDE SOCIETÀ

ricerca GIOVANI DIPLOMATI

o aventi cultura equivalente,
d'età non superiore ai 25 anni.

Si offre la possibilità di entrare a far parte di una moderna organizzazione di vendita, garantendo:

- CORSO DI ADDESTRAMENTO INIZIALE e successivi corsi di qualificazione.
- RETRIBUZIONE MENSILE FISSA, provvigioni, premi di vendita.
- LIVELLI SUPERIORI DI CARRIERA

Inviare dettagliato curriculum vitae indicando: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

CASELLA 60 M — S. P. I. — 20121 MILANO

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 32331 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento, poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, panchetto 30.000, divaniletto 25.000. Armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni, materassi Permaflex 15.000, mobili singoli salottiletto 85.000, cucine matrimoniali soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

VENDO salottino blu buono stato lire 50.000. Tel. 38208. 29466 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AD organizzazione tecnico-commerciale introdotta uffici tecnici Amministrazioni pubbliche progettisti impiantisti industrie affidiamo agenzia esclusiva prodotti ed articoli tecnici provincie Trieste Gorizia Udine eventualmente Belluno e Treviso. Raci, via Case Rotte 5, 20121 Milano. 5960 P

GIOVANE collaboratore venditе cerca ditta rappresentanze TV - Elettrodomestici per lavoro piazza provincia. Offerte referenziate. Cassetta 32187 P SPI.

L'EDITRICE Vallardi cerca abili produttori per lancio opera nuova largamente reclamizzata. Rivolgersi Agenzia via Mazzini 17, tel. 37325. 32351 P

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca produttori tutti i rami. Trattamento economico adeguato. Cassetta 29256 P SPI.

PRIMARIA Cantina Veneta produttrice Prosecco e Spumanti cerca agente introdotto zona Trieste. Scrivere Cassetta 3275 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500/63, 1100-D/64, 1100 Lusso, 750/63, 600/58-56, 500-F/65, Bianchina 63, Volkswagen 63, Taunus 12 M/63, Giulietta, permuta rateazioni. 29614 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/A, vetture usate selezionate. Fiat 500/D '62, giardiniera '64, '65, 750 '61, 850 '64, 1100 Special '61, 1100/D '64, 1500 '62, '65, Alfa Romeo Dauphine '65, Volkswagen '65, Ford Cortina '63. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 29568 Q

BARCA cabinata con-senza motore compero purchè occasione. Tel. 30285. 29460 Q

FIAT 750 1967 e 500 1965 vendonsi occasione. Telefonare numero 730987. 29532 Q

OCCASIONE Giulia Spider 1963 ottimo stato unico proprietario vendesi 900.000. Telefonare n.ro 96638. 29476 Q

RONCHI - Vermegliano vendo 850 Coupé blu 1965 autoradio accessori. Pillon, via Brigata Modena, 28. 100 Q

VENDESI 600 '59 occasionissima. Molino a Vento 26, tabaccheria. 32327 Q

VENDESI barca cabinata m. 6,50 legno plasticato motore Diesel nuovo avviamento elettrico. Tel. 38208. 32311 Q

VENDO Giulia GT Veloce in garanzia 3.000 km, radio altri accessori causa partenza. Telefonare 41134, 9-13. 29398 Q

VENDONSI Fiat 1100/D, 1100/H, 850 Coupé, 600 D/64-63, 500/'66. Distributore Caltex, piazza Sansovino. Tel. 41125. 29596 Q

124 Berlina bianca, sky rosso, 7000 km. vendo anche permutando. Tel. 38568. 29592 Q

750 fine '65; 1100 D '64 vendonsi. S. Francesco 9, corte. 29552 Q

1100 Special bicolore dicembre '60 vendo 350.000. Telefonare al 27556 ore 9-13. 29478 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI negozio abbigliamento senza merce, piazza Borsa, Trieste. Rivolgersi dott. Paolo Cazzola, via Zecca 1, 40121, Bologna. 5959 R

PROFUMERIA centralissima vasta licenza vendesi occasione. Telef. 57966. 29514 R

VENDESI locale con superalcoolici causa malattia. Offerte dettagliate fermo posta Opicina tel. 1388971. 29452 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. PANORAMICO COMMERCIALE, salone 2 stanze cucina servizi separati ampi poggioli box VENDE pronto ingresso Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 29608 S

INDUSTRIA CHIMICA IMPORTANZA MONDIALE

assume

PER UFFICIO VENDITA VENETO (SEDE VICENZA)

COLLABORATORE TECNICO-COMMERCIALE

età inferiore a 35 anni — spiccate attitudini alla vendita — esperienza vendita materie prime industriali preferibilmente settore chimico

Offresi: mansioni di vendita e promozionali di alta responsabilità in più settori industriali di grande interesse, autonomia di lavoro e ottima retribuzione

Assicurasi massima riservatezza. Inutile rispondere non possedendo i requisiti richiesti. Inviare esauriente curriculum a **Casella 58 M - SPI - 20121 Milano**